

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei comuni dell'hinterland pescarese
Anno XXI - N° 100 - Dicembre 2008

Direttore Responsabile: Luigi Ferretti
Autorizzazione Tribunale di Pescara n° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. Art. 2 comma 20/b L. 663/96 - Filiale di Pescara
Tipografia: F.lli Brandolini - Chieti Scalo

Fermare la dittatura che sta arrivando

di Luigi Ferretti

Non lo so... Questo che legge è il numero 100 de l'Officina e davvero non so se sia il caso di celebrare questo traguardo. Un po' perchè di solito i compleanni non mi appassionano, e un po' perchè stiamo sulla piazza dall'Ottobre 1987, dunque ben 21 anni, e non abbiamo festeggiato il decennale, nè il ventennale, nessuna ricorrenza... Intanto, poichè da questo numero ridivento direttore responsabile del giornale, voglio ringraziare dal profondo del cuore l'amico e collega Gianfranco Fumarola che per tanti anni ha svolto questa funzione.

Per quanto riguarda i 100 numeri del giornale e una qualche iniziativa per festeggiarli, non lo so, ci penseremo durante le feste di Natale. Adesso ci sono cose più importanti di cui bisogna parlare. Una in particolare.

Una breve premessa: se c'è

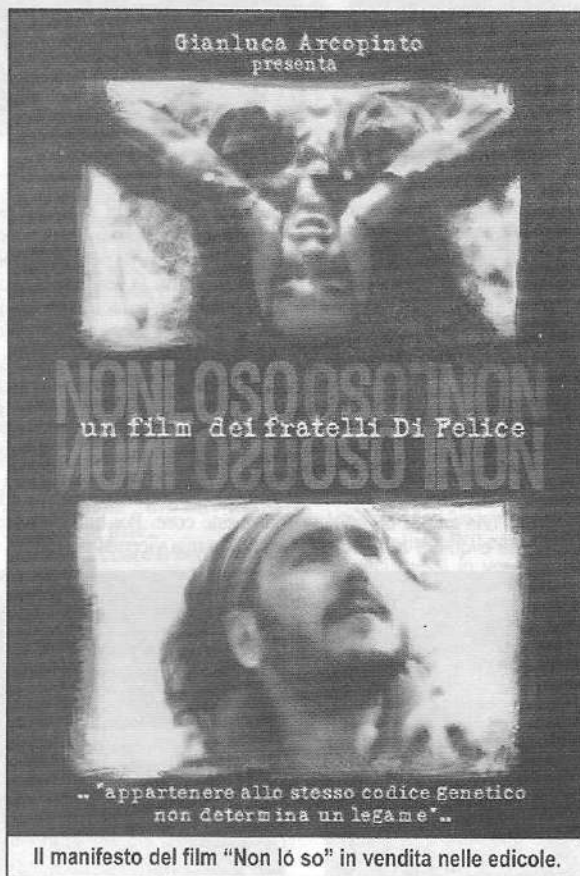
una cosa che in tanti riconoscono a l'Officina, è la libertà che ognuno ha avuto di scrivervi, senza tagli nè censure, avendo come unica condizione il rispetto degli interlocutori e del codice penale.

Molte volte non condividevo quello che mi è stato chiesto di pubblicare, ma l'ho pubblicato, sempre, mettendomi ad di sopra delle parti, ritenendo che il confronto e la libera circolazione delle idee fossero il sale della democrazia.

Adesso sta accadendo una cosa gravissima, per cui sento il dovere di parlare, se me lo permettete, da giornalista, ancora al di sopra delle parti, dismettendo, se mai ce ne fosse bisogno, anche la mia collocazione politica e rivolgendomi all'intelligenza, alla capacità critica, al buon senso di ognuno di voi, di destra o di sinistra che siate.

(continua a pag. 4)

Gianluca Arcopinto presenta



NON LO SO SO NON
un film dei fratelli Di Felice

... appartenere allo stesso codice genetico non determina un legame...

Il manifesto del film "Non lo so" in vendita nelle edicole.

Natale con Cecetto e Vinorosso zampognari di Cepagatti

di Peppe De Micheli

Immancabili nel mese di dicembre e gennaio, a rallegrare vie e piazze, suonando le tipiche note natalizie con la zampogna e la ciaramella, dal suono dolce e un po' malinconico.

Ideali anche durante gli altri mesi dell'anno in occasione delle rievocazioni storiche. La musica natalizia accompagna ogni anno le festività a noi più care, ma per tutto l'anno la musica e i canti tradizionali sono una fonte ricchissima di conoscenza ed approfondimento culturale.

La letteratura romantica ha costruito l'immagine dello zampognaro vagabondo, musicista di piazza, metà pastore, metà mendicante, secondo uno stereotipo consolidato che ancora resiste. Ma, al di là dei luoghi comuni e della oleografia natalizia, oggi, è il caso di chiedersi chi sia lo zampognaro, come viva, e quali siano le motivazioni che lo spingono a utilizzare uno strumento popolare così antico...

Lo zampognaro resta soprattutto sempre figlio di una cultura popolare precisa, che ha espresso, e ancora esprime, i suoi sentimenti attraverso

una musica...

Questi strumenti sono giunti a noi nella loro arcaicità e sanno creare atmosfere suggestive in qualsiasi momento dell'anno. La leggenda narra che San Francesco abbia inserito per primo una coppia di suonatori di zampogna nel suo Presepe.

Scopriamo con sorpresa e con piacere che Cepagatti ha i suoi zampognari: Panaccio Ciriaco in arte "Cecetto", cepagattese doc ed Alberto Stracca "Vinorosso", cepagattese d'adozione...

Il sodalizio esiste da circa un anno ed è nato da un incontro artistico nel seguire corsi di strumento zampogna e ciaramella... ed è sostenuto dalla passione per la musica, per questa musica e dalla continua ricerca sugli strumenti.

Come è nata questa passione per questi strumenti dalle sonorità così particolari?

"Dall'interesse per il mondo rurale e in particolare pastorale, per le origini della nostra cultura.

(continua a pag. 12)

Caro Lucio, vorrei vederti sindaco di Moscufo...

di Luigi Ferretti

Caro Lucio, ho riletto le due lettere che mi hai inviato e che ho pubblicato nei due numeri precedenti de l'Officina ed ho maturato un'idea, anzi una convinzione. Tu devi essere il prossimo sindaco di Moscufo. E ti spiego perchè.

Ci sono due popoli in ogni comune: quelli che votano per convinzione e quelli che votano per costrizione, quelli che votano secondo coscienza e quelli che

(continua a pag. 16)

NOCCIANO

Emanuele, campione regionale di ciclismo

di Peppe De Micheli
a pag. 15

Cappelle, perchè Sonsini e Di Zio si sono "seduti"?

di Luigi Ferretti

L'intervista realizzata sul numero precedente de l'Officina sulla chiesa/sala parrocchiale a Terrarossa ha destato notevole interesse. Bisogna dire che ragionando sulle questioni espresse da Domenico Trave emerge non solo il problema strettamente legato alla possibilità che la chiesa si realizzi ed eventualmente dove, ma anche sulla situazione socio-urbanistica che caratterizza Cappelle sul Tavo, presa fra sviluppo demografico e residenziale e scarsa attenzione alla qua-

lità della vita di cittadini vecchi e nuovi.

Ne abbiamo parlato con gli assessori Tonino Nardone e Dorinda Silvestri.

Tonino Nardone

L'intervista potrebbe sembrare il solito attacco a questa amministrazione come se non volesse realizzare la chiesa. Se così fosse dobbiamo dire che si parte male: l'amministrazione si è ritrovata un progetto preliminare e una serie di firme su una cosa che

(continua a pag. 17)

A Rosciano nell'Officina delle Invenzioni

di Peppe De Micheli

CATIGNANO

Quale futuro per la Pro Loco?

di Giuliano Colaiocco
a pag. 16

Il territorio di Rosciano nei pressi di Villa Olivetti ospita già da tempo un laboratorio di "creatività applicata e condivisa", curato da "L'Officina delle Invenzioni" un "contenitore" progettuale e sperimentale di arti e oggetti prodotti dalla libera e originale vena realizzativa di alcuni ragazzi pescaresi...

"L'Officina delle invenzioni non è solo il nome di un generatore di idee ma di un intero progetto spiega Dario Oggiano, il presi-

(continua a pag. 14)

F.lli PROVINCIALI



INFISSI IN LEGNO ARREDAMENTI SU MISURA
Via S. Lucia, 6 - Vico 1°
Tel. 085/971518 - PIANELLA

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
Tel. 085.972474
PIANELLA

AUTOSCUOLA MINETTI

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
Patenti A-B-C-D-E-CAP - Pratiche automobilistiche
Convalida e duplicati patenti - Esami in sede
Via S. Angelo - PIANELLA
Tel. 085.972191
Lorenzo Minetti

Macelleria



Sapori d'Abruzzo

Specialità insaccati di produzione propria
Porchetta - Arrostitini
Via A. Moro, 49 - PIANELLA (PE) - Tel. 085.973491

Orlando del biondo

A Pianella (PE) dal 6 dicembre per 6 settimane

Biancheria per la casa
Tappezzeria
Tovaglieria e teleria
Vasto assortimento tendaggi

Via Parigi, 2 - Pianella - Tel. 085.972362

L'Arte del Gusto

di D'Agnes Monica
chiuso il lunedì

Gastronomia da Asporto * Porchetta
Pasta all'Uovo * Forniture per Banchetti
tel. 085 971668 - cell. 347 7739988
Via Gesualdo De Felici, 4 - 65019 Pianella (Pe)

LO SPAZZACAMINO
DI COLLECORVINO
MAURIZIO ED ENZO DE DOMINICIS

PULIZIA CANNE FUMARIE

www.lospazzacamino.net
info@lospazzacamino.net

SENZA POLVERE

VIDEOISPEZIONE

NUMERO VERDE 800.914.564

Via Torre, 6 - COLLECORVINO (PE)
Tel. e fax 085.8208548

VENDITA TOTALE

SCONTI all' 80% dal 50%

Marcangelo

TRATTORIA PIZZERIA

...da Marco e Peppe

PIZZE DA ASPORTO - ARROSTICINI
Via D. Alighieri, 108 - Tel. 085.974144 - 348.0457079 - CEPAGATTI

"1958-2008: 50 anni, "Averli, non sentirli, rincontrarci..."

di Luigi Ferretti

La mezza età è giunta anche per i nati nel 1958. Sabato 4 ottobre si è svolta a Pianella, presso il ristorante Casabianca, la festa dei 50enni Pianellesi.

La festa è stata preceduta da una S. Messa celebrata dal Parroco P. Giuseppe nella Chiesa di S. Antonio Abate.

Sono stati tantissimi i partecipanti, alcuni residenti in Comuni più o meno lontani, tra i quali è d'obbligo citare in particolare Rocchi Mariorita che, per poter partecipare alla festa, ha affrontato un lungo viaggio in treno di oltre 300 km.

Purtroppo alcuni 50enni che si erano iscritti ed erano molto desiderosi di parteciparvi, a causa di sopravvenuti impegni, non hanno potuto presenziare all'evento (tra questi è d'obbligo richiamare un 50enne, Sebastiano Silvestro, che a causa di improporzionabili impegni di lavoro è stato costretto all'assenza).

Mimmo D'Amico ha consegnato a tutti i partecipanti ricordi ed attestati vari.

La serata (condotta dal funambolico Lauducci Mario) dopo l'appello e un breve discorso di presentazione di Annamaria Minetti, coadiuvata da Puca Walchiria e Cancelli Marina, è proseguita con una breve presentazione di clip sugli avvenimenti ed i personaggi dell'anno curata da Ranieri Di Battista.

Successivamente, aperte dalla splendida voce di Fausta Pietrolungo si sono susseguite innumerevoli performance canore, con la coreografia di balli di gruppo e tant'altro ancora tra cui l'estrazione di una piccola lotteria.

In ultimo, a conclusione dell'iniziativa, il tradizionale taglio della torta e le foto ricordo della serata.

Nello spirito dello slogan appositamente coniato per la serata "1958 - 2008 - 50 anni - Averli e non sentirli - Averli e non pensarci - Averli e rincontrarci", tutti i partecipanti si sono salutati con un cordiale "arrivederci a presto".

Questi i loro nomi: Acciavatti Silvia, Basilisco Anna, Camerlengo Patrizia, Cancelli Marina, Cantelmi Lamberto, Chiarieri Ciriaco, Crisante Angelo, D'Alfonso Gabriele, D'Ambrosio Giulio, D'Amico Domenico (Mimmo), D'Antonio Giuliano, Del Biondo Sandro, Del Prete Giuseppe, Delli Navelli Annarita, Di Battista Ranieri, Di Girolamo Pasqualino, Di Leonardo Franco, Di Massimo Giuseppe, Di Nicola Fernando, Di Pentima Lucio, Di Simone Annarita, Diodati Linda, Faieta Eberto, Ferrone Tommaso, Filippone Andrea, Filippone Anna, Filippone Concetta, Filippone Gabriele, Lauducci Mario, Lauducci Tiziano, Mantellini Faieta Cristiana, Mantellini Faieta Marco, Marcucci Antonietta, Minetti Annamaria, Navelli Claudio, Panaccio Daniela, Pietrolungo Fausta, Pirocco Giuseppe, Pozzi Caterina, Pretara Gianni, Puca Walchiria, Rocchi Mariorita, Salvatore Gabriella, Scorrano Alfonso, Scorrano Annamaria, Scorrano Antonietta, Scorrano Emilia, Scorrano Lucio.

Come abbiamo fatto lo scorso anno per i cinquantenni del '57, anche ad una rappresentanza dei nati nel '58 abbiamo voluto rivolgere alcune domande sul significato che assume per ognuno l'aver toccato il traguardo della "mezz'età".

A 50 anni cosa diventa più importante e cosa meno?

Marina Cancelli: Quello che era importante prima, per me è importante anche adesso, penso che a 50 anni una persona faccia il bilancio della propria vita. Tra le positività metto i miei figli, tra le passività metto alcune cose che non ho fatto, per esempio avrei voluto altri figli, avrei voluto forse lavorare, anche se adesso sono grata a mio marito perché anche se non ho lavo-



Pianella. Classe 1957, la festa dei cinquantenni.

rato fuori casa ho avuto anche in questo campo delle soddisfazioni.

Mimmo D'Amico: I miei 50 anni innanzitutto mi hanno fatto riscoprire la semplicità, lo stare insieme agli amici, che prima forse ho trascurato per fare cose che anticipavano i tempi: a 25-30 anni frequentavo ambienti particolari, magari poco positivi per un giovane, e persone molto più grandi di me che però mi hanno insegnato cose che mi hanno fatto maturare prima.

In questa fase della mia vita, invece, i 50 anni mi sono serviti per riac-

Annamaria Minetti Io vorrei aggiungere che abbiamo fatto questa esperienza con maturità, riscoprendoci, certamente, ma ognuno con la coscienza di sé, senza dover dimostrare niente di diverso da quel che si è, riuscendo ad essere, almeno per me, più giusti con gli altri.

Se ripenso ai 18/20 anni quello che mi manca è il grande entusiasmo per gli ideali. Con la maturità ci si pone in equilibrio fra idealità e realtà.

Soprattutto credo che i 50 anni mi abbiano portato una grande capacità di autocontrollo e quindi ad essere

venti persone. A sera, sapere di essere stato nei pensieri di tante persone, oppure l'aver tante persone da poter frequentare, mi fa sentire gratificato. Io non sono un pantofolaio. Chi non sogna, chi non spera aspetta solo la morte, ed io non sono fra questi.

Ciriaco Chiarieri Io non sono un sognatore però quei pochi sogni che avevo nel cassetto uno alla volta li ho tirati fuori e li ho realizzati: la famiglia, il lavoro, gli amici. E la gratificazione mi arriva da queste cose. Poi tutti conoscono un po' la mia vicenda personale, per

quello che penso. Anche se si trattasse di un cliente e dovessi esprimere un giudizio negativo su di lui non avrei problemi.

Ciriaco Chiarieri In vita in due occasioni mi è capitato di scaricare il vino dalla macchina di clienti che non mi quadravano. Certo se si tratta di situazioni un po' al limite non ho problemi a dire quello che penso, a sono le eccezioni.

La sera della festa una vostra coetanea diceva: "Noi siamo qui per ripartire, mica solo per fare bilanci?". Se, dunque, dai vostri interventi sembrate così soddisfatti della vostra vita, di quello che siete, ha senso "ripartire"? Ovvero ci sono cose che non avete fatto o potuto fare prima, un sogno nel cassetto, un progetto, che adesso, a 50 anni, volete realizzare?"

Marina Cancelli Io vivo soprattutto il presente, è stato sempre così per me. Solo che a 50 anni il bilancio della mia vita lo faccio, e riconosco positività e negatività. Si dice che non è mai troppo tardi, ma per "ripartire", almeno per certe cose, è tardi.

Annamaria Minetti Ci sono cose fatte per la gioventù, non è sempre tempo per tutti. Però penso che a 50 anni una persona può e deve avere i suoi progetti, può provare a realizzare i suoi eventuali sogni nel cassetto. Io non faccio mai

Annamaria Minetti Volevo aggiungere che la maturità porta ad una forma di disincanto nei confronti dei grandi ideali. A volte il problema è quello di fare scoprire loro l'entusiasmo verso i grandi ideali, la speranza, i sogni, anche sapendo che poi si fanno i conti con la realtà.

Ultima domanda: avete una visione ricorrente che torna alla vostra memoria?

Marina Cancelli La spensieratezza di quando giocavamo con le mie amiche sui prati, quando facevamo "il giro del mondo in 80 giorni" passando attorno alla casa di "Petruccia lu Merrecane" e risalendo dall'ex mattatoio.

Mimmo D'Amico Quando andavo a pesca con "Ndonie Puppotte, Vincenze Ruscette" e con "Vicinzje". La prima volta andai al lago di "Sgarrone", da sotto "le Moneche", a piedi con la canna di bambù che mi aveva costruito "Ballarene". Oltre a queste persone frequentavo anche "Rocche la Vozze, Caitane lu Caprarole".

Oppure quando andavo alla cantina del maestro Di Girolamo, che avevo 5 o 6 anni, con persone molto ma molto più grandi di me, anche di 50 e 60 anni, e ascoltavo attento i loro discorsi mentre bevevano vino. A me davano acqua. La prima volta che bevvi vino avevo 12/13 anni.



Marina Cancelli



Mimmo D'Amico



Annamaria Minetti



Ciriaco Chiarieri



Fausta Pietrolungo

quistare la mia serenità: se un po' di mesi fa qualcuno mi avesse detto che questa sera mi sarei ritrovato qui a fare questa intervista, io gli avrei detto: "ma che sei scemo?". Oppure quando siamo andati al pub la prima volta per discutere di come organizzare la festa: pensavo che ci sarei andato una volta e poi basta, invece la cosa mi ha coinvolto proprio perché mi è piaciuto il clima sereno che ho trovato, il non dover ostentare, primeggiare, competere. Perché nella mia vita sono sempre stato in competizione per primeggiare.

Ciriaco Chiarieri Con questa esperienza della festa dei cinquant'anni, incontrando oltre ai coetanei più vicini anche persone che non conoscevo ho potuto capire che i valori sono gli stessi, al punto che abbiamo socializzato molto velocemente addirittura proponendo di tornare a incontrarsi anche in futuro.

Mimmo D'Amico Invece io credo che siamo riusciti a stare così bene insieme proprio perché ognuno si è spogliato della sua particolare storia e visione della vita, anche politica, per mettersi a disposizione degli altri sul piano genuinamente umano. Trovo importante che non si sia parlato né di politica né di soldi.

Fausta Pietrolungo Per me è stato un tornare indietro, quello che eravamo da ragazzi, come se d'un tratto i diversi percorsi di vita che ognuno ha percorso si fossero annullati. Insomma è stato come se il tempo non fosse passato e ci siamo rivisti con la semplicità e l'ingenuità che avevamo allora.

più tollerante, più comprensiva, più aperta verso gli altri.

Fausta Pietrolungo Secondo me perché c'è più consapevolezza dei propri limiti. Quando si è ragazzi si pensa che tutto è possibile, tutto è alla portata e tutto andrà bene. Poi, invece, la vita ti mette a dura prova, e questo credo faccia acquisire consapevolezza dei propri limiti e un rapporto con gli altri basato sulla disponibilità.

La maturità che affermate di aver raggiunto l'hanno prodotta di più le gratificazioni o le difficoltà?

Fausta Pietrolungo Io sono molto soddisfatta sia del mio ruolo di mamma che della mia professione, che faccio con passione perché è quello che avrei voluto fare. Mi sento appagata.

Marina Cancelli Per me il motore che mi ha portato alla maturità è stata la fede. Mi ha aiutata in qualsiasi momento: mi ha fatto essere ancora più felice nei momenti di felicità, e mi ha risollevata quando ho toccato il fondo.

Annamaria Minetti Le gratificazioni mi sono derivate dalla consapevolezza di essere qualcosa per gli altri, una presenza, a volte un ostacolo, a volte un aiuto, ma in grado di fare qualcosa con gli altri: è questo che dà un senso alla tua vita.

Mimmo D'Amico Per me essere gratificato significa essere considerato: accendere il cellulare e trovare tante chiamate, arrivare al bar e sapere che ti hanno cercato tre persone, tornare a casa e sapere che ti hanno chiamato altre

l'incidente che ho avuto. Ebbene in questa circostanza ho potuto verificare quante persone mi sono state vicine i mi hanno gratificato della loro attenzione.

Fausta Pietrolungo Non so se per la fede c'entra e non c'entra e a parte le cose già dette a me ha gratificato tanto l'attività, oltre che di docente francese, fare per 16 anni l'insegnante di sostegno: stando vicino ai ragazzi con problemi ha significato imparare da loro più di quanto io abbia insegnato. Ad essere tollerante, a mettermi nei panni dell'altro per capire le ragioni. Quei ragazzi hanno fatto diventare piccoli i miei problemi e mi hanno aiutato a risolverli.

A 50 anni si dice quello che si pensa o in qualche modo si è diplomatici e ci si adatta alle varie situazioni cedendo un po' al compromesso?

Fausta Pietrolungo Secondo me si può dire quello che si pensa ma sempre nel rispetto dell'altro.

Annamaria Minetti A 50 anni si deve dire quello che si pensa ma si deve avere la capacità di dirlo nel modo migliore, valutando persone e situazioni. Per me è una regola che vale a qualsiasi età. A mio figlio insegno ad essere schietto ed a trovare sempre il modo giusto per esprimere la propria opinione.

Mimmo D'Amico Ho fatto cose a 20 anni che credo abbiano fatto in pochi: nel 1970/71 militavo nel Movimento Sociale Italiano, ho le foto con Giorgio Almirante, sono andato al suo funerale, figuriamoci se oggi non dico

bilanci, non guardo al passato e tanto meno alle passività, vivo il presente e guardo al futuro: certo che si hanno progetti...

Mimmo D'Amico A me questa domanda rifammela fra 50 anni perché quello che sono coincide perfettamente con quello che volevo essere.

In cosa volete che i vostri figli siano diversi da voi?

Marina Cancelli Dico a loro: "Siate quello che siete", perché sono figli bravi, in gamba. L'unico consiglio che do loro è di non vergognarsi di fare nulla, di aprirsi al mondo, di fare le loro esperienze e vergognarsi solo di fare del male.

Mimmo D'Amico Pur non avendo io difetti, devo ammettere che i miei figli non fanno certe cose che io invece facevo: non bevono, non fumano, sono equilibrati, tranquilli. Sono contento che loro siano così ma io la vita la riviverei nello stesso modo, anche perché io sono padrone di me stesso, conosco i miei limiti, so quando devo fermarmi.

Annamaria Minetti Io penso che i figli, molto naturalmente acquisiscano le cose positive dei genitori perché le vivono senza che nessuno si sieda ad insegnarglielo.

Fausta Pietrolungo Io penso che ad esempio l'esperienza familiare nostra per i miei figli sia stata di profondo insegnamento perché adesso loro dicono che quando avranno una famiglia non faranno mai niente che possa far soffrire i loro figli.

AUTOCARROZZERIA DI GIORGIO
VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCANTO
Borgo Carmine - Tel. 085.972508
PIANELLA

EMMEGI MARKET
MG
Via Verrotti, 4 - Tel. 085.971878 - **PIANELLA**

UNIPOL ASSICURAZIONI
Agente Generale: ANTONIO CHIULLI
Piazza Garibaldi - Tel. 085.971249 - **PIANELLA**
Via Marche - Tel. 085.9749343 - **CEPAGATTI**

ORFICERIA OROLOGERIA RIPARAZIONI CREAZIONI
Di Mascio Johnny
dal 1981
Piazza Garibaldi, 28
Tel. 085.972506
PIANELLA

50 anni, coniugare il verbo "essere" è la mia prima esigenza...

di Ranieri Di Battista

Caro Luigi, quest'anno siamo noi della classe del 1958 a tagliare il traguardo e festeggiare i 50 anni.

Sicuramente una tappa importante della vita nella quale è consuetudine fare un bilancio e un resoconto.

E' quindi un momento di riflessione su quanto fatto e quanto si pensa di fare.

Quando ero ragazzo e vedevo le persone adulte (45 anni, 50 anni ed oltre) ne avevo grande rispetto e mi sembrava lontanissimo arrivare a tali età.

Da piccolo ad esempio aspettavo l'arrivo dell'anno 2000, con l'avvicinamento dei secoli, sognando e sperando in immensi ed epocali cambiamenti etici, culturali, sociali, ecc.

Il tempo e le vicissitudini negative e positive della vita hanno in qualche modo modificato le aspettative esistenziali in base alle varie situazioni contingenti vissute.

Questo non vuol dire rinnegare il passato ed il proprio vissuto e le scelte fatte, ma commentarlo con l'esperienza acquisita.

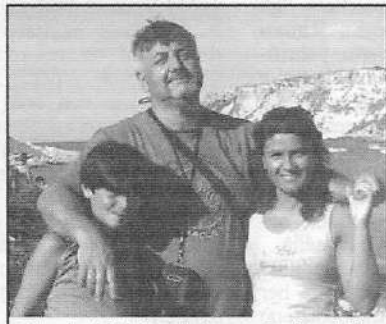
Credo e spero di aver vissuto in base a valori morali e insegnamenti trasmessi (a me ed a mio fratello Domenico) dai miei genitori che non cesserò mai di ringraziare per tutto quello che hanno fatto.

Cerco e spero inoltre di trasmetterli, insieme a mia moglie Milena, a mio figlio Luca.

Nella consapevolezza che tutti possono sbagliare, (io sicuramente l'ho fatto moltissime volte) bisogna, a mio modesto avviso, che siano continue costanti di vita:

- il guardarsi indietro;
- il guardare la propria posizione rispetto ai primi ed agli ultimi;
- il mettersi o, almeno, il cercare di mettersi nei panni degli altri;
- il cercare di capire se nelle varie situazioni vi siano una o più ragioni, una o più verità, nella consapevolezza che "giusto o sbagliato" variano a seconda dei punti di vista.

Nel corso degli anni mi sono impegnato o almeno ho cercato di farlo in alcune iniziative, associazioni, ecc. che svariano dallo sport (basket, calcio), al sociale (diversamente abili, terza età), passando per l'ambiente (WWF, CAI, ecc.) senza dimenticare l'ambito religioso e, per ultimo, ma non ultimo, le piccole collaborazioni e gli articoli sul "tuo" e anche "nostro" giornale "L'Officina", che penso sia una importantissima iniziativa editoria-



Ranieri Di Battista con la famiglia

le che ha portato, porta e, spero, continuerà a portare una giusta, puntuale e corretta informazione nelle case dei lettori.

Ho sempre cercato di mettermi a disposizione degli altri, tentando di farlo nel miglior modo possibile senza chiedere alcunché in cambio, nella consapevolezza dei limiti che avevo e ho, ma dando tutto con la massima sincerità, correttezza, onestà.

Oggi a differenza di quello che, da giovane, pensavo, come stereotipo del "50 enne", mi ritrovo nella necessità e nell'obbligo di "correre, correre ed ancora correre" in tutti i sensi, perché l'attuale società costringe "l'uomo" a fare questo, mentre sarebbe necessario fermarsi uno o più attimi, per riflettere e ricordare da dove veniamo e soprattutto dove stiamo andando.

Io, ultimamente, ho avuto la voglia e la possibilità di fare una piccola sosta, fermandomi e riflettendo.

Oggi, anche con l'appoggio, i consigli e alcune concrete e fattivamente importanti riflessioni di e con mia moglie Milena, ho deciso di tornare a fare altre cose gratificanti sotto altri punti di vista.

Coniugare oggi il verbo "essere" anziché il verbo "avere" è attualmente la mia prima esigenza nella consapevolezza che la felicità e la serenità non la danno solo i soldi ma anche altre cose.

Per questo spero tanto che anche l'appartenenza del nostro Comune al novero delle cosiddette "Città Slow", (che hanno la prerogativa di proporre "città lente" ovvero e più precisamente a misura d'uomo), faccia sì che si apra un dibattito ed un movimento di pensiero e di vita in tal senso.

50 anni, ma è come se non me ne fossi mai andata...

di Mioriorita Rocchi

CARISSIMI, ormai cinquantenni, amici di infanzia.

All'inizio dell'estate ho fatto un sogno nel quale incontravo tutti voi e, al mio risveglio, ho provato un piacevole senso di serenità e la viva sensazione che i sogni possono diventare realtà.

E' superfluo, pertanto, descrivervi il mio stupore nel ricevere il vostro invito a partecipare ad un incontro che mi avrebbe consentito non solo di festeggiare con voi i miei prossimi 50 anni ma soprattutto di constatare che il legame che ci univa allora è rimasto intatto.

Non c'è giorno che passi senza che io rivolga un pensiero a quella piacevole serata trascorsa insieme.

Non siete cambiati: intelligenti, intraprendenti, positivi, propositivi ed impegnati nelle vostre iniziative.

Con profonda emozione

sono entrata nella Chiesa dove la Domenica vi incontravo e mi sembrava di sentire le nostre voci di ragazzini e di rivivere i momenti trascorsi.

I profumi di quelle strade mi accompagnano ancora.

Tanti ricordi si sono avvicendati nella mia mente; ricordavo tutti i vostri volti, le espressioni dei vostri visi e le vostre voci ma non credevo che mi legasse ancora a voi un affetto così profondo e soprattutto non immaginavo che voi tutti vi ricordaste di me.

Durante la bellissima serata vi ho scrutati tutti, ero curiosa di sapere, di osservarvi e di stare insieme a voi fino all'ultimo istante.

E' stato oltremodo piacevole scoprire che è come se non me ne fossi mai andata.

Vi abbraccio
Mita

Tutto fumo, niente arrosto!

Pianella, dal paese reale alla "Città" virtuale

di Antonio Pulcinella

Da qualche tempo, quasi in modo cadenzato, il nostro stemma comunale si arricchisce di blasoni di vario genere: Città Slow, Unica, Bandiera Verde, Città dell'Olio, Città del Vino; mettiamoci, a questo punto, un eccetera, eccetera, perché non vogliamo porre limiti alla Provvidenza.

Infatti, recentemente, con provvedimento Presidenziale, Pianella ha conseguito il titolo di "Città".

Cosa è successo per meritare cotanto titolo?

Se si fa riferimento alla concezione che si ha comunemente della Città, dovremmo ritenere tale titolo oggi del tutto inappropriato, anche se ci fa tanto piacere, anzi ci lusinga, se la nostra Pianella ha conseguito un altro titolo, così importante.

Ma se ci rifacciamo a ciò che s'intende per Città, Pianella lo era quando la sua strutturazione, sotto l'aspetto dell'organizzazione dei servizi, consentiva di soddisfare le esigenze dei suoi abitanti, così

come avviene in una città.

Ed allora vediamo se Pianella è effettivamente progredita sotto il profilo della sua capacità di erogare servizi, oppure se non è diventata un piccolo paese, uno degli ultimi della Provincia di Pescara.

Pianella aveva l'Ufficio del Registro, l'Ufficio Metrico, sede per l'arruolamento militare, un tecnico responsabile di zona con annessa squadra di operai per la sorveglianza ed efficienza delle linee elettriche, scuole elementari e di avviamento professionale, capoluogo di mandamento con pretura e giurisdizione territoriale su Cepagatti, Rosciano, Nocciano, Catignano, carceri mandamentali.

Era collegata con servizio pubblico giornaliero con Civitella Casanova, Penne, Loreto, Moscufo, Chieti e Pescara, stazione dei carabinieri, ufficio postale, veterinario comunale, dazio e cassa di risparmio.

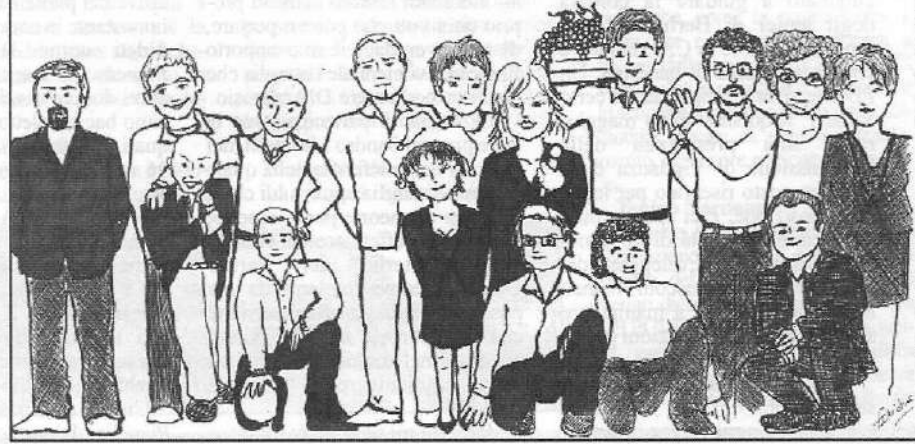
Ha forse ampliato tali servizi? Non ci risulta, anzi si è tanto dimagrita che se a una pecora viene un mal di pancia, bisogna andare a Scafa, per una visita specialistica a Cepagatti, per un certificato catastale a Montesilvano, per un contenzioso giudiziario a Penne, e che cosa è rimasto della struttura del paese progredito e prossimo a saper erogare i servizi come una città?

Poco o quasi niente. Non ha più il servizio veterinario, la pretura, l'ufficio del registro, quello metrico, quello di leva, non è più collegato con Penne, anche se questa è diventata la sede referente per i contenziosi giudiziari.

E allora, prendiamoci pure il titolo, che evidentemente ci è stato conferito per altri meriti, che non conosciamo, ma noi non ci sentiamo particolarmente giulivi, perché è ormai chiaro e lampante che più fioccano i titoli, più ci sentiamo impoveriti ed esclusi dal progresso che invece conseguono altri comuni, dove forse la politica è gestita con diverso indirizzo e capacità.

UN OMAGGIO A TUTTI I NEO "GIOVANI" 50ENNI DI PIANELLA SEMPRE ATTIVI, FRIZZANTI E PIENI DI VITALITA'..

AUGURI !!! (By Echidna)



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DA...

Salumi e bovini di produzione propria

Silvio Cerasa
Macelleria

Via R. Margherita, 50 - Pianella (Pe) - Tel. 085/972553



KING'S PUB
Via Fiume, 3
Pianella (Pe)
Tel. 085.971639



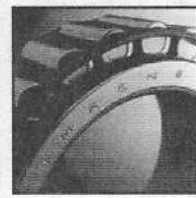
Area58

Internet Service Provider

C.da Quercia dell'Ompiso, 10 - Pianella (PE) - Tel. 085/9720025

Tabacchi
Luciano Di Marco

Via R. Margherita, 4 - PIANELLA (PE)



FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI

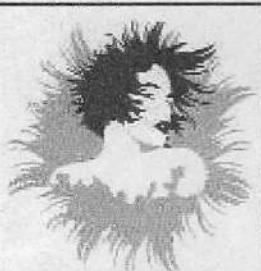
di Alessandro Di Martile

Via Borgo Carmine, 78 - Pianella (Pe) - Tel. e fax 085.972686

L'EDICOLA & Co.

di Franca D'Amico

Via Regina Margherita, 5 - Pianella (Pe)



MAX
Parrucchiere

Uomo Donna

Tel. 085.973279 - 328.3037998
Via De Felici - PIANELLA (PE)



BAR D'AMICO E PROVINCIALI

Via Regina Margherita, 24
Pianella (Pe)
Tel. 085.971444

DI PENTIMA MOBILI srl

CASA - UFFICIO - CONTRACT

www.dipentima.it e-mail: pierdipent@tin.it

Via Firenze, 11- 65019 PIANELLA (PE)

Tel. 085.971366 - Fax 085.9720685

ORTOFRUTTA
Veresa Di Mascio

Via R. Margherita, 46 - Pianella (Pe)

LAVANDERIA
CENTER SEC

di ADRIANA LUCIANI

Lavaggio a secco e ad acqua di capi di vestiario in genere
Montoni, Renne, Pellicce, Tappeti, Tende
BIANCHERIA DA CORREDO

Via Roma, 12 - Pianella (Pe) - Tel. 085/971586

LOTTO

Tabacchi Edicola Cartolibreria

di Mariella Chiavaroli

Via Vittorio Emanuele, 2 - Pianella (Pe) - Tel. 085.971407

Fermare la dittatura che sta arrivando

(continua dalla prima pagina)

Il problema gravissimo di cui dobbiamo parlare si chiama "dittatura" e mi assumo la responsabilità di farlo perché domani, quando potrebbe essere troppo tardi, nessuno possa dire "ma nessuno l'aveva mai detto, nessuno mi aveva fatto ragionare".

Il governo Berlusconi ha cominciato ad insinuare il regime dittatoriale in Italia con l'approvazione del cosiddetto "Lodo Alfano", ovvero con la legge che impedisce alle quattro più alte cariche dello Stato di andare sotto processo. Dal 23 luglio 2008, data di approvazione della Legge N° 124, in Italia la legge non è più uguale per tutti. E questo per impedire che Silvio Berlusconi fosse chiamato a rispondere in tribunale dei reati per i quali è accusato.

In un paese davvero democratico uno così non potrebbe fare il Presidente del Consiglio, e una legge come quella avrebbe dovuto suscitare l'indignazione, la protesta, il rifiuto dei partiti, delle forze sociali, dell'intero popolo italiano. Ed invece, forse perché è stata varata in piena estate, mentre la gente si apprestava ad andare in ferie, quella legge ad personam è passata come le altre che Berlusconi si è confezionato a suo uso e consumo, senza che l'opposizione erigesse barricate, come rassegnata. Si sono opposti e si stanno ancora opponendo solo il partito di Antonio Di Pietro e gli Ulivisti del Partito Democratico (tra l'altro quelli che un tempo costituivano i Democratici dell'Asi-nello, il mio partito).

Contemporaneamente, con l'arma dei decreti, sono partiti attacchi concentrici alla pubblica amministrazione, alla scuola, agli enti locali, agli enti previdenziali, nascondendo dietro la facile caccia ai "fannulloni", di scontato effetto mediatico, il ben più subdolo disegno di smantellare il "pubblico" a favore del "privato", per dare ai ricchi scuola, sanità e previdenza private, gestite e sfrut-

tate lucrosamente dai privati, per lasciare ai poveri i ben più sgangherati servizi pubblici...

Salvo poi dare soldi pubblici alle banche e all'Alitalia e la "social card" alla povera gente che non ce la fa più ad andare avanti, con stipendi e pensioni da fame, ma che poi dev'essere "ottimista" (oltre al danno la beffa!) e... consumare! Con soldi che non ha ma che può sempre chiedere in prestito a strozzinaggio alle finanziarie che ormai ci assediano come avvoltoi, pronte ad avventarsi sui poveracci che man mano sono costretti ad arrendersi.

Vedo nero. Migliaia di persone che perdono il posto di lavoro, spesso per essere sostituiti da interinali e irregolari.

I sindacati che anziché contraccambiare il governo con uno sciopero generale (la CGIL s'è desta, da poco, almeno...) vanno a cena da Berlusconi.

I giovani ridotti in schiavitù dal cosiddetto lavoro flessibile, tre mesi per tre mesi, senza contributi, senza garanzie, senza futuro. E per qualche settimana di lavoro sottopagato costretti a sgomitare e raccomandarsi.

Il Partito Democratico in stato confusionale, che mette Colaninno figlio a fare il ministro ombra e che resta al suo posto quando Colaninno padre viene chiamato a guidare la cordata degli amici di Berlusconi che dovrebbe gestire la CAI, la nuova compagnia aerea di bandiera. Un PD che si fa umiliare da un certo Villari, "acquisito" dalla maggioranza alla presidenza della Commissione di Vigilanza della RAI, un posto riservato per legge all'opposizione, e ci spende pure la faccia e la dignità di un uomo come Sergio Zavoli, dileggiato dai burattini che Berlusconi manda tutti i giorni in TV a manipolare artatamente le informazioni politiche.

Vedo nero, e spero solo che non sia già tardi...

C'è un solo modo per impedire

che questo disegno di dittatura venga portato a compimento: far ridiventare Berlusconi un cittadino come tutti gli altri, e come tutti gli altri sottoposto alle leggi dello Stato. Bisogna abolire il Lodo Alfano con il referendum. La raccolta di firme per poterlo indire scade il 20 dicembre prossimo. Presso il Comune di Pianella e presso la Segreteria Generale della Provincia di Pescara, ci sono i moduli per firmare. Oppure contattatemi (338.6117876).

Scendendo a latitudini più prossime mi è stato chiesto perché da aprile, ovvero dalla data delle elezioni comunali, non ho detto una parola sulla vicenda politica pianellese. Non lo so, forse perché sono 21 anni che ne scrivo e mi sembra di rivedere anche adesso un film già visto troppe volte, magari con qualche personaggio nuovo ma con la trama di sempre...

Comunque ci provo. Nel corso di una riunione convocata, circa due mesi fa, da alcuni giovani che avevano creduto e lavorato per la lista "Rinascere Pianella" ho appreso, proprio da chi era stato investito del compito di rappresentarla, che il "progetto" era finito, morto...

Ho partecipato a quella lista per non avere lo scrupolo, qualora all'indomani fossero mancati proprio quei voti che potevo portare, di non aver dato il mio apporto finale alla ventennale battaglia che conduco per battere D'Ambrosio.

La voglia di partecipare me la tolse proprio Sandro Marinelli, nel corso di una telefonata nella quale cercavo di fargli capire, a lui che è giovane e ancora poco esperto, che dovevo effettuare un passaggio all'interno del Partito Democratico per tutelarmi da una possibile richiesta di espulsione che D'Ambrosio avrebbe potuto avanzare nel momento in cui mi fossi candidato con "Rinascere Pianella".

Marinelli mi sconcertò: mi disse

con tono arrogante che nella "sua" lista non avrebbe accettato "gli scarti" di D'Ambrosio. Rimasi senza parole, esterrefatto, pietrificato dall'assurdità di quella tesi e dalla portata dell'offesa. Nella testa di Marinelli io sarei potuto andare a chiedere un posto nella lista di D'Ambrosio, il quale mi avrebbe ovviamente respinto ed io per ripiego mi sarei poi "rassegnato" a stare con Rinascere Pianella.

Allucinante. Era da maggio 2007 che partecipavo alle riunioni per fare una lista in contrapposizione a D'Ambrosio, come del resto avevo già fatto nel 2001, e adesso l'ultimo arrivato cancellava con una congettura delirante anni e anni di impegno coerente per bonificare Pianella dai metodi politici di D'Ambrosio.

Poi ci chiarimmo. Marinelli mi inviò una mail nella quale in qualche modo si spiegava e si scusava, ma in me si era rotto qualcosa sul piano umano, per la delusione inflittami da questo giovane che avevo sempre stimato, fin dai tempi in cui collaboravo con l'Officina insieme al suo amico Francesco Baldassarre.

Considerando proprio l'inesperienza e lo stato emotivo di Marinelli, chiamato a capeggiare la lista a poco più di un mese dal voto, accettai la candidatura, nonostante mancassi dalla vita attiva del paese da qualche anno e nonostante la compresenza di candidati come Baldassarre, Di Francesco e Lancieri, con i quali avrei dovuto condividere il medesimo bacino elettorale, ma senza i quali la lista non avrebbe avuto i 16 nomi per poter essere composta.

Per come è nata, Rinascere Pianella è andata molto bene. Per come è morta, nessuno la piange... Ed è meglio così, anche per preservare integro il dovuto rispetto alla memoria di Luigi Einaudi, che se fosse in vita non credo militerebbe nel partito di Berlusconi...

L'unico dato positivo di Rinascere Pianella, dal punto di vista pretta-

mente amministrativo, è quello di aver portato in consiglio comunale, facendogli aggirare lo scoglio del doversi contare i voti, la persona giusta per sfiancare D'Ambrosio con una marcatura da "fiato sul collo". Sperando solo di non doverli ritrovare, a breve, fianco a fianco nello stesso schieramento politico...

Qualche tempo dopo, quello che prefiguravo, e che Marinelli non riusciva a capire, è accaduto: D'Ambrosio mi ha fatto espellere dal PD.

Non ci spendo troppe parole, visto il pulpito da cui arriva il provvedimento. Non lo so, non so se farò ricorso al Comitato dei Garanti, ci penserò. Del resto se il PD preferisce D'Ambrosio a me, facesse pure. Io resto quello di sempre, per me la politica è idealità, servizio, impegno civile. Sabato 22 novembre ero a Roma nella sede dell'Ulivo a Piazza SS. Apostoli, con Arturo Parisi che ci ha chiesto di rafforzare, affiancandola, l'iniziativa di Di Pietro per il referendum contro il Lodo Alfano. Domenica 30 novembre ero a raccogliere le firme con gli amici e i compagni di sempre, nonostante il freddo e la pioggia.

Per me la politica è questo, per D'Ambrosio non lo so. So di certo che non sarà candidato alla presidenza della Provincia di Pescara, perché il segretario regionale del PD, Luciano D'Alfonso, l'ha promesso a Donato Di Matteo alla presenza del vice segretario nazionale, Enrico Franceschini, davanti a tutti i dirigenti del PD, a 500 cittadini e allo stesso D'Ambrosio che dopo 5 minuti si è alzato e se n'è andato...

NON LO SO. Ho aperto l'articolo con queste parole e le ho volutamente ripetute mentre lo scrivevo per omaggiare a mio modo il film che hanno realizzato Alessandro e Cristiano Di Felice. Grandioso, ragazzi! L'ho già visto tre volte e poco fa mi sono andato a rivedere l'ultima scena, quella dove "Gianni" tira le conclusioni

della storia.

Questo film lo sento talmente mio che non faccio fatica e non esagero se affermo che mi ha prodotto lo stesso impatto emozionale de "La meglio gioventù", di Marco Tullio Giordana, per me un capolavoro.

Questo film, "Non lo so", mi fa incappare perché mi riporta pari pari ai miei anni '70, alle nostre lotte contro il consumismo e la mercificazione dei valori, al conflitto che vivevamo fra la scelta dell'impegno sociale e quella dei fatti-gli-affari-tuoi, fra l'essere e l'avere, fra la poesia e le griffe, fra il vivere e il recitare una vita sotto dittatura... e mi dà la sensazione che 30 anni siano passati invano, che siamo ancora lì.

Ma questo film arriva anche al momento giusto, perché dopo 30 anni di lavaggio del cervello a cui sono state sottoposte la mia generazione e quelle successive, dall'edonismo reaganiano fino alle veline e ai tronisti di oggi, dopo 30 anni di vita sotto dittatura, con stili imposti ai giovani ad uso e consumo unicamente dei poteri economici, stiamo per raschiare il fondo e scivolare in una vita sotto dittatura.

Ed avere giovani come Alessandro e Cristiano ci fa sentire meno soli, ci infonde un'energia nuova per contrastare chi ci vorrebbe omologare ed asservire, ci infonde la stessa speranza di allora di poter vivere liberi, essendo nient'altro che noi stessi.

Questo articolo, probabilmente, non l'avrei scritto, perché sono anni che ho smesso di scrivere davvero sul mio giornale, salvo le questioni di politica locale.

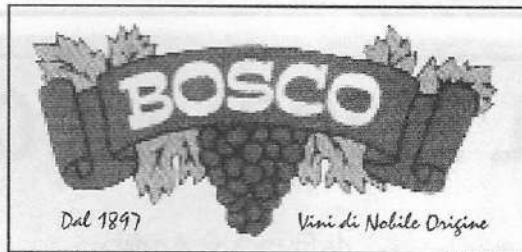
L'ho scritto per poter parlare, dall'inizio alla fine, del loro film. Perché se i giovani tornano ad esistere, come hanno fatto Alessandro e Cristiano, allora ho un motivo in più per non mollare, per non appendere la penna al chiodo...

Luigi Ferretti

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DA...

Vini Bosco

Le Cantine Bosco Nestore augurano a tutti Buone Feste e vi ricordano che presso la loro azienda in Nocciano potrete trovare il vostro regalo di prestigio tra tutta la vasta gamma dei loro prodotti.

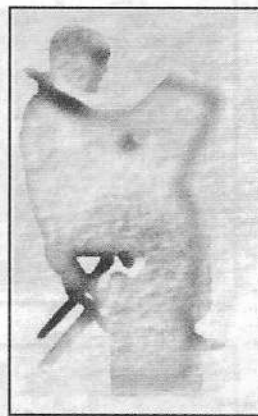


Contrada Casali, 7 - Tel. 085/847345 Fax 085/847585
NOCCIANO (PE)



wine bar
liquori
sala the
cioccolateria

Caffè degli Artisti di Elio e Bernardo Toro
V.le R. Margherita, 48 - PIANELLA
Tel. 085.972588



supermercato COAL

SUPERMERCATO DI SANTO

Via Quercia dell'Ompiso - Pianella (Pe)
Tel. 085/973243

MIDA POLISPORTIVA



Via Dante Alighieri, 98
CEPAGATTI (PE)
Tel. 349.2405211

BAR TABACCHI SAMBENEDETTO

Auguri

Via S. Maria a Lungo, 6 - PIANELLA
Tel. 085.971619

ACQUA & SAPONE

NEGOZI SPECIALIZZATI
Pianella

PROFUMERIA - COSMETICA - DETERSIVI

Via S. Angelo, 100 - PIANELLA

Pianella. Una destra sociale con l'associazione "Nuova Presenza"

di Francesco Baldassarre

Nell'ultimo periodo a Pianella c'è un notevole fermento culturale e politico, un fermento che ha visto un fiorire di iniziative ed anche la costituzione di nuove associazioni. Una di queste è proprio il Centro Studi "Nuova Presenza". Per capire meglio di cosa si tratta, siamo andati ad intervistare il Presidente Stefano Battistelli.

Vogliamo cominciare chiedendo bene cos'è "Nuova Presenza"?

"Si tratta di un'associazione culturale, regolarmente registrata, che ha come obiettivo prioritario lo studio sociale, economico e culturale del nostro territorio, per poi mettere al servizio dell'intera comunità i risultati ottenuti".

L'associazione però ha anche una sua precisa connotazione politica, vero?

"Certo, nel senso che si ispira ai valori tradizionali della destra, in particolare di quella destra sociale e nazionale che pone al di sopra di tutto la dignità spirituale e sociale dell'uomo, l'unità nazionale, la conciliazione di libertà e solidarietà. Si tratta ovviamente di riferimenti politici e culturali, non partitici".

Nuova Presenza non è quindi una delle articolazioni di Alleanza Nazionale a Pianella?

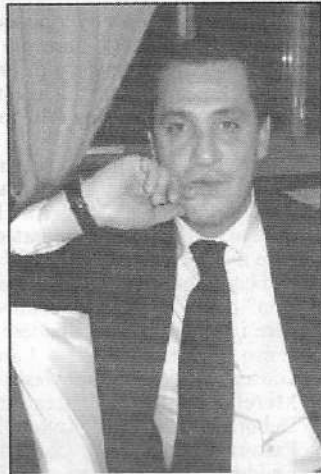
"Assolutamente no. Identità politica non significa identità partitica, anche perché Alleanza Nazionale nel nuovo anno si scioglierà per far parte, insieme a Forza Italia ed altri partiti, del Popolo della Libertà. Ecco, a limite, l'unico riferimento è proprio quello del PDL. A livello locale noi vogliamo lavorare proprio all'unità futura del centrodestra pianellese".

Un'unità che allo stato attuale appare, però, piuttosto lontana. Addirittura su un blog locale qualcuno, utilizzando un linguaggio che si fa fatica anche solo a citare, vi ha definito il «cancro» del centrodestra pianellese...

"Per quello che riguarda il blog sinceramente non l'ho letto, qualcuno mi ha detto dell'affermazione cui ti riferisci, ma sinceramente non mi interessa. Se proprio devo aggiungere qualcosa posso solo dire che noi accettiamo tutte le critiche e le consideriamo uno stimolo per la crescita, solo che gli interventi sui blog dovrebbero essere firmati, tranne poche nascondersi dietro l'anonimato!".

Per quello che riguarda invece l'unità del centrodestra...

"Per quello che riguarda l'unità del centrodestra è evidente che



Stefano Battistelli

allo stato attuale non c'è, ma la cosa non riguarda assolutamente Nuova Presenza. Noi non abbiamo mai pensato a lotte interne o, peggio ancora, a lotte personali contro qualcuno. Anzi con il nostro comportamento stiamo già lavorando per l'unità. Prendiamo ad esempio la campagna elettorale per le regionali: noi abbiamo partecipato a tutte le iniziative organizzate a Pianella da esponenti del centrodestra, chiunque sia venuto, noi siamo andati ad ascoltarlo".

Nuova Presenza quindi non ha scelto un suo candidato ad esempio Sospiri, per la competizione elettorale regionale?

"Assolutamente no. Nessun impegno ufficiale da parte del Centro Studi "Nuova Presenza" verso alcun candidato, anche se personalmente, così come molti aderenti, si è deciso di appoggiare il candidato alle Regionali Lorenzo Sospiri. Anzi proprio per evitare strumentalizzazioni abbiamo fermato ogni attività fino a dopo le elezioni".

Sempre in tema unità del centrodestra, come si concilia quanto detto finora con la presenza fra i consiglieri di "Nuova Presenza" di Vincenzo Pace, vicesindaco nell'amministrazione D'Ambrosio?

"Primo: Vincenzo Pace fa parte dell'associazione come cittadino, non come assessore-vicesindaco, e come cittadino credo sia libero di partecipare a qualsiasi tipo di associazione. Secondo: per me è un onore che l'assessore alla cultura faccia parte del nostro Centro Studi, ma non per questo cambia qualcosa nel nostro rapporto con l'amministrazione comunale, né per questo mi aspetto un trattamento di favore. Anzi proprio su questo tema degli aiuti alle associazioni noi vogliamo lanciare un modello

nuovo, da proporre anche alle altre associazioni che operano sul territorio".

Che modello?

"Noi siamo consapevoli del momento difficile per la nostra economia e quindi crediamo che meno soldi chiediamo alla nostra cittadinanza, ed i contributi elargiti dal Comune sono soldi dei cittadini, meglio è. Meno le associazioni pesano sui bilanci comunali, meglio è. La sfida è quella di trovare altre fonti di finanziamento per organizzare le varie iniziative".

A proposito di iniziative, ce n'è qualcuna già in cantiere?

"Come dicevo prima abbiamo bloccato un po' tutto fino allo svolgimento delle elezioni regionali, proprio per evitare qualsiasi possibilità di strumentalizzazione. Credo quindi che l'attività vera e propria inizierà con l'anno nuovo. Tra l'altro volevo approfittare per ribadire che la nostra associazione è disposta ad aiutare chiunque abbia qualche buona idea per il nostro territorio, senza distinzioni politiche. L'unico vincolo sarà il rispetto dei nostri valori di riferimento, così come espressi nel nostro Statuto. In particolare ci piacerebbe riuscire ad essere uno strumento per portare finalmente a galla le capacità di tutti coloro che fino a questo momento non hanno avuto mai opportunità per esprimersi, i giovani soprattutto".

Appuntamento a gennaio allora per le prime iniziative...

"Sicuramente. Anzi volevo approfittare per dire un'ultima cosa: da gennaio partiremo anche con una vera e propria campagna soci. Per adesso fanno parte dell'associazione oltre venti soci fondatori, ma l'intenzione è quella di rivolgerci a tutta la cittadinanza. Chiunque può chiedere maggiori informazioni ad uno qualsiasi dei membri del Consiglio Direttivo. Consiglio che, ci tengo a precisarlo, è pro-tempore, nel senso che tutte le cariche saranno poi decise dopo la campagna di tesseramento. Inoltre da gennaio sarà pronto anche il nostro sito internet".

Composizione del Consiglio Direttivo pro-tempore del Centro Studi di Politica e Cultura "Nuova Presenza": Presidente: Battistelli Stefano, Vice Presidente: Lauducci Aterno. Tesoriere: D'Amico Domenico. Segretario: Di Leonardo Remo. Consiglieri: Chicchiriccò Luciano, D'Annibale Piacentino, Di Matteo Daniele, Di Nicolantonio Ezio, Mantellini Faieta Marco, Pace Vincenzo, Savini Donatello.

Pianella, tassa sul depuratore, l'opposizione costringe D'Ambrosio alla resa: "Va abolita!"

di Francesco Baldassarre

Dopo anni di prese in giro finalmente l'amministrazione comunale di Pianella sarà costretta a rendere giustizia ai suoi cittadini, o almeno si spera. La vicenda è quella del canone di depurazione, versato tramite le bollette dell'acqua da tutti i cittadini di Pianella nonostante diverse zone del paese non siano servite da depuratore.

Nell'ultimo Consiglio Comunale, su richiesta dei consiglieri di minoranza del gruppo Rinascita Pianella, è stata inserita e poi approvata una mozione che impegna il Sindaco, o un suo delegato, nell'assemblea dell'A.C.A., ad affrontare con urgenza il problema. La mozione impegna il Sindaco a proporre al Presidente dell'A.C.A. la convocazione d'urgenza del consiglio di amministrazione per deliberare sia l'immediata soppressione della addizionale non dovuta, sia la predisposizione di un piano finanziario che preveda rimborsi ai cittadini aventi diritto mediante compensazione nelle future bollette.

Alla mozione si è arrivati dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale, che in una sua sentenza del 10 ottobre scorso ha dichiarato l'illegittimità della legge che imponeva il pagamento "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi ultimi siano temporaneamente inattivi".

Da notare però che è stata necessaria l'azione del gruppo di minoranza, perché altrimenti anche questa volta l'amministrazione avrebbe fatto finta di niente, occupata in tutto tranne che nella tutela degli interessi dei suoi cittadini.

Come?... Vi avevo promesso di abbassare le tasse? Non mi pare... E poi, scusate, io non mi posso ricandidare... cosa volete che me ne freghe delle vostre tasse, eh, eh, eh...



D'altra parte la vicenda del canone di depurazione, fatto pagare anche se non dovuto, è esemplare di come le amministrazioni dell'ultimo decennio abbiano affrontato i problemi della cittadinanza.

Probabilmente lo ricorderanno in pochi, ma lo stesso problema era stato affrontato già più di otto anni fa, dall'inizio del 2000 (23 febbraio per essere precisi), prima con una serie di interrogazioni fatte dal sottoscritto (all'epoca consigliere comunale di minoranza) all'allora sindaco Pierdomenico ed al Vicesindaco D'Ambrosio (in quel periodo

anche all'ACA); per arrivare, infine, alla richiesta di convocazione di un apposito Consiglio Comunale (agosto 2000) in cui affrontare il problema e deliberare la sospensione dei pagamenti non dovuti (la Corte Costituzionale non si era ancora pronunciata, ma vi era stata già una sentenza del giudice di pace di Castellmare di Stabia che affermava che l'ente non aveva diritto ad esigere il canone sullo smaltimento delle acque reflue se il depuratore non funzionava).

Non c'è bisogno che vi ricordi come andò a finire: nulla di fatto, l'amministrazione si schierò a favore dell'A.C.A. contro i propri cittadini, che continuarono a pagare un canone di depurazione non dovuto (è un caso che D'Ambrosio all'epoca fosse anche all'A.C.A.?).

In quella, come in altre occasioni, ha fatto l'interesse dei suoi concittadini o ha tutelato altri interessi?.

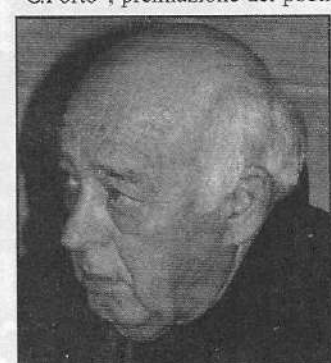
La speranza è che oggi, dopo un pronunciamento della Corte Costituzionale, almeno una parte delle somme non dovute possa essere recuperata.

Adoperarsi per far rientrare nelle tasche dei cittadini quanto ingiustamente sborsato è il minimo che l'attuale amministrazione potrà fare (e forse sarà anche più semplice visto che D'Ambrosio all'A.C.A. non c'è più), la speranza, quindi, è che lo faccia presto e bene, schierandosi totalmente dalla parte dei cittadini, fornendo loro tutte le informazioni ed il supporto necessario per recuperare prima possibile quanto più possibile.

Il danno ormai è stato fatto, speriamo che almeno sia evitata la beffa.

Gli appuntamenti della Pro Loco di Pianella

SABATO 6 DICEMBRE 2008
XI selezione di poesia dialettale "G.Porto", premiazione dei poeti



Benito Sablone

vincitori, conferimento della cittadinanza onoraria al poeta Benito Sablone, a seguire concerto del duo "Magadis". Sala consiliare del Comune di Pianella-ore 18:30.

SABATO 20 DICEMBRE 2008
Concerto di Natale (in collaborazione con il Laboratorio dello spettacolo dell'area collinare): alle ore 21:00, presso la chiesa di S. Antonio Abate, si esibirà la filarmonica di Moscufo.

LUNEDÌ 5 GENNAIO 2009
V edizione della "Pagella d'oro-Premio Gesualdo de Felici". La cerimonia di premiazione si terrà presso la sala consiliare del

Comune di Pianella-ore 17:30. Si ricorda che il bando di concorso, riservato agli studenti che nell'anno scolastico 2007/2008 hanno frequentato le classi quinte della scuola S. Giovanni Bosco e terze della scuola Papa Giovanni XXIII, scadrà il 20 dicembre 2008.

PERIODO NATALIZIO
Tombolata di beneficenza presso l'ex asilo Sabucchi a partire dalle ore 21:00.

L'ass.ne Pro-Loco Pianella formula a tutte le famiglie pianellesi i migliori auguri di un Santo Natale e di un felice Anno Nuovo!

Un piccolo negozio... una grande tradizione

ORTENZIO

CALZATURE

Via Roma, 64 - Tel. 085.9749441 - CEPAGATTI

SPECIALE APERTURE NATALIZIE
SEMPRE APERTO
Domenica pomeriggio e lunedì inclusi



Cicche & Cerini

SuperEnalotto

TABACCHI - CENTRO WIND - EDICOLA
PIANELLA

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Pianella celebra Mons. Giuseppangelo De Fazio Nel 1834 portò il corpo della patrona S. Ciriaca

di Francesco Baldassarre

"Giuseppangelo De Fazio: intervista a Padre Tommaso Pallicca"

Sabato 13 dicembre, ricorrenza del 170esimo anniversario della morte, la città di Pianella si appresta ad onorare un suo illustre concittadino: Mons. Giuseppangelo De Fazio, frate minore cappuccino.

Una messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Abate da S. E. Mons. Tommaso Valentini, Vescovo Metropolita di Pescara-Penne.

Saranno presentati, a cura dei Carmelitani di Pianella, un opuscolo contenente l'atto di donazione del Sacro Corpo di Santa Ciriaca V. e M. da poco rinvenuto dall'Avv. Loris Di Giovanni, due ristampe anastatiche di biografie dell'illustre personaggio e diversi documenti inediti, frutto della paziente ricerca del Prof. Vittorio Morelli e del carmelitano Padre Tommaso Pallicca.

A quest'ultimo abbiamo chiesto di darci qualche anticipazione sul libro.

Chi era il De Fazio e perché è importante per Pianella?

"Giuseppangelo nacque a Pianella il 2 novembre del 1801 da Pasquantonio e Prudenza Cantò, di casato civile e benestante, nello stesso giorno fu battezzato col nome del Santo Protettore Silvestro dal reverendo parroco di S. Salvatore con licenza del parroco di S. Leonardo D. Rosario Aloisio e fu portato al Santo Fonte dal padrino Sig. Francesco Falco di Montebello di Bertona.

L'atto di battesimo è conservato nel registro dell'archivio parrocchiale.

Pasquantonio, di professione fabbro ferraio e armaiolo, abitava con la famiglia in una casa del quartiere di S. Ippolito (oggi Viale Regina Margherita) e aveva di sicuro scorto in Silvestro uno spiccato ingegno e un'indole dolce e meditativa che

fuggiva le gioie dell'età giovanetta per rifugiarsi nello studio e nella preghiera.

Certo non lo sorprese la scelta del figlio di entrare nel convento dei frati cappuccini di Tocco Casauria dove il 15 novembre del 1817 prese i voti col nome di Giuseppangelo.

Terminati gli studi si laureò predicatore ed esercitò il ministero. Era chiamato in tutta la provincia ovunque vi fosse una festa o una ricorrenza perché tutti anelavano ascoltare le sue prediche.

Si distinse sia nel campo culturale, infatti fu filosofo, teologo, lettore, educatore e scrittore; sia in campo pastorale come esimio predicatore, zelante missionario, instancabile pastore, abile mediatore di pacificazione.

Nel mese di aprile del 1834 il Papa Gregorio XVI gli fece dono del Sacro Corpo di Santa Ciriaca V. e M., rilevato dalle catacombe di S. Priscilla in Roma sulla via Salaria. Da qui Padre Giuseppangelo fece il viaggio, probabilmente su un postale, fino a Rieti, entrò nell'aquilano e seguendo la Tiburtina Valeria arrivò a Pianella, nell'allora provincia teramana, dove l'attendeva una gran folla di fedeli.

Per la cronaca, il corpo venne lasciato per diciotto giorni nella casa dei De Fazio, posta nel Rione di S. Ippolito; qui le suore di Catignano procedettero alla sua ricomposizione e vestizione. È lì che ogni anno la processione, per tradizione, sosta in segno di rispetto ed è sempre lì vicino che verrà posta una targa commemorativa in ceramica".

Torniamo al nostro, quand'è che divenne Vescovo e quali nazioni visitò?

"Papa Gregorio XVI - lo stesso che quando era solo il Cardinale Capellari, Prefetto di Propaganda, gli fece a Roma l'esame da missionario - lo nominò, a soli trentaquattro anni,

Vescovo di Tipasa in Mauritania e insieme Vicario Apostolico nelle Indie.

Nato fatto per girare, come di lui diceva Michelangelo da Rossiglione, Giuseppangelo espletò con successo i molteplici incarichi affidatigli dal Pontefice in diverse nazioni, sia d'Europa, come la Svizzera, sia in Egitto, Africa, Asia e Cipro.

Non poté giungere in India a causa di un naufragio, nel febbraio del 1837, ma si salvò e ammalato di colera, dovette trascorrere una quarantena nel deserto all'aria aperta, insieme ad altri colerosi, soffrendo stoicamente la fame e le intemperie, il caldo e la sete e dedicando tutto il suo tempo alla cura di quegli sventurati.

Guarito, fu inviato come Delegato Apostolico del Libano, ma fu colà contagiato dalla peste che minò il suo già debilitato fisico.

Il 13 dicembre del 1838 si spense e fu sepolto nel cimitero dei padri cappuccini di Beirut dopo una vita operosa, esemplare e utilissima a tutti."

La scoperta dell'atto di donazione: che ci può dire in proposito?

"L'atto ritrovato da Loris nell'Archivio di Stato di Teramo è stato rogato dal notaio Filippo Pignatari di Pianella il tre di aprile dell'anno 1834; le parti sono Giuseppangelo ed il sindaco di Pianella, Don Ferdinando Todesco.

Solo scorrendone le pagine si può intuire quanto grande fosse la venerazione che Mons. De Fazio aveva per questa preziosa reliquia e quanto ad essa teneva, tanto da porre ben otto condizioni nell'atto di liberalità.

Tra queste: l'indicazione dei luoghi più opportuni ove situare il Venerato Corpo, le modalità della sua custodia, le attenzioni da avere per lo stesso, come ad esempio quella di evitare di por-

tarlo in processione, l'apposizione di una lapide nei suoi pressi per ricordare ai posteri l'evento. Ultimo, ma non per importanza, l'auspicio di vedere un giorno dedicata a Pianella una chiesa alla Santa.

Questo nostro grande concittadino in qualche modo ha sperimentato nella vita quello che S. Paolo rivela ai Corinzi: «fatiche, prigionie, percosse, spesso in pericolo di morte, tre volte ho fatto naufragio...viaggi innumerevoli, fatiche e travagli...fame e sete, freddo e nudità...Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, sofferite per Cristo quando sono debole, e allora che sono forte...consumerò me stesso per le vostre anime». (II Cor. 11, 24 sgg.)

Infine, non possiamo non constatare come, centosettanta anni dopo, il suo messaggio di evangelizzazione abbia innescato una gara di solidarietà tra le associazioni di Pianella per contribuire all'evento: la Pro Loco, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, il Centro Giovanile, tanti sponsors privati, tra cui la B.C.C., si sono trovati al fianco dei carmelitani per far rivivere insieme, nel nome di Giuseppangelo, la storia della nostra città.



Pianella, due volontarie della Colletta Alimentare

Pianella, una tonnellata di beni per la Colletta Alimentare

di Giuseppe Di Bernardino

"Grazie a tutti per aver partecipato con me a questo miracolo di carità": 8.973 Tonnellate di prodotti alimentari raccolti in tutta Italia. In Abruzzo ben 230 tonnellate.

Questo è l' sms che l'associazione Banco Alimentare dell'Abruzzo ONLUS mi ha inviato, naturalmente da partecipare a chi, come me, ha scelto di dedicare una giornata alla "mission" dell'associazione "condividere i bisogni per condividere il senso della vita": Lama Giuseppe, Di Bernardino Jessica, Morelli Paolo, Di Bernardino Deborah, Cavallone Antonella, Pastore Maria, Lanuto Concetta, Laudicci Marisa, Di Nicolantonio Annamaria, D'Ambrosio Linda ed i bambini "promoter" Di Bernardino Sarah, Morelli Lucrezia e Di Nisio Stefano che hanno contribuito, dopo l'orario scolastico, con grande passione ed entusiasmo al raggiungimento di questo risultato.

Un grazie particolare va soprattutto a tutti i cittadini di Pianella che si confermano molto solidali e partecipi dei bisogni dei più deboli.

Vi dico subito: abbiamo raccolto una tonnellata di prodotti alimentari, gran parte dei quali sono omogeneizzati e prodotti per bambini (i più costosi).

Nel ringraziare il direttore Luigi Ferretti, sempre disponibile nel metterci a disposizione "l'Officina", approfittando per rispondere un po' alle numerose domande fatteci da tutti quelli che hanno donato niente, nella speranza che nella prossima edizione che avverrà come sempre l'ultimo sabato del mese di Novembre di ogni anno, sia promotore e partecipe di questo gesto:

"Cosa è la colletta alimentare?"

La giornata nazionale della Colletta Alimentare è un gesto di

carità annuale, che ricorre l'ultimo sabato di Novembre. La colletta permette a milioni di italiani, di aiutare concretamente i poveri del nostro paese.

"Cosa è il Banco Alimentare?"
La rete Banco Alimentare, è un'opera di carità costituita da 20 associazioni/fondazioni presenti sull'intero territorio nazionale e coordinata dalla Fondazione Banco Alimentare ONLUS con sede a Milano.

"Date il cibo all'estero? Ai paesi del terzo mondo? A chi vanno gli alimenti raccolti?"

No. Gli alimenti raccolti sono destinati ad enti che assistono i bisognosi in Italia. Anche nel nostro paese esiste il problema della povertà alimentare. In Italia secondo le ultime rilevazioni Istat, le persone che vivono in condizioni di povertà sono complessivamente 7.577.000 pari al 13% della popolazione.

"Qual'è l'attività della rete Banco Alimentare durante l'anno?"

Raccoglie gratuitamente tutti quei prodotti alimentari perfettamente commestibili che per varie ragioni di mercato non possono essere commercializzati. Le fonti di approvvigionamento sono: U.E. 61%; industria 20%; grande distribuzione organizzata 3%; ristorazione 1%; colletta alimentare 2%.

Numeri della carità del Banco Alimentare dell'Abruzzo: 1.660.000 Kg di prodotti distribuiti nel 2007, 231 enti convenzionati nel 2008, 33.097 persone assistite, 5500 i volontari che hanno partecipato alla Colletta Alimentare nel 2007.

Concludo con un appello a tutti i cittadini che vogliono dedicare una giornata di carità per i più bisognosi, a contattare per la colletta del prossimo anno: Di Bernardino Giuseppe, Lama Giuseppe, Morelli Paolo.

Un grazie di cuore.

VENERDÌ 5 DICEMBRE
STUDIO 54
dance dal vivo

DOMENICA 7 DICEMBRE
SECOND'S OUT
(cover Genesis)

VENERDÌ 12 DICEMBRE
SOUND TREK
colonne sonore

DOMENICA 14 DICEMBRE
SERATA PIZZICA
dal vivo

Prenota il tuo
fantastico
CAPODANNO 2009

Tutti i Mercoledì:
BLACK AND WHITE
(chitarra e voce più in voga del momento)

Tutti i Giovedì:
FESTA DELLA BIRRA
con Carlo Splendiani e Marianna Capone...
e la bionda costa solo 1 euro.

Tutti i Sabato
il DELIRIO TOTALE
è gentilmente offerto
da Mirco Salerni e Carlo Splendiani



Il Natale con La Combriccola è ormai una istituzione!
Sono 10 anni che il Concerto del 25 Dicembre rappresenta l'EVENTO dell'ANNO.
Anche questa volta... non potevamo mancare!
Trascorri il Natale con La Combriccola... con il mitico VASCO.

CEPAGATTI (PE) - Via Quattroventi, 72
INFO: 349.3604545 - www.osteriadellamustaa.com

L'America agli (afro) americani L'Italia rotola verso l'Honduras

Cronache dal terzo mondo, neanche tanto lontano da noi...

di Mario Nardicchia

Chissà cosa direbbe, se visse oggi, James Monroe (1758-1831) -5° presidente degli USA dal 1816 al 1824, teorico della famosa dottrina «l'America agli Americani» e quindi strenuo oppositore di ogni intervento straniero, soprattutto europeo, in America - all'indomani del 4 novembre, trovando alla Casa Bianca, come suo successore, il 44° presidente della storia statunitense, addirittura un "afro-americano": il dott. Barack Hussein Obama, senatore dell'Illinois, laureato in Scienze Politiche alla Columbia University ed in Giurisprudenza ad Harvard, isolano nato nelle Hawaii, all'ospedale di Honolulu, di padre keniano e madre bianca del Kansas!



Il presidente degli USA Barack Obama

E dire che proprio a lui fu intestata persino una città capitale - Monrovia - di quello Stato del continente nero - la "Liberia", ovvero "terra di uomini liberi" - creato ad hoc sotto la sua presidenza nel 1821 dall'ACS: American Colonization Society, di natura privata ma finanziata dagli Stati dell'Unione a più forte densità nera, per attirare (ma è un eufemismo per non dire «cacciare») fuori dagli States quegli schiavi americani affrancati.

Ah!...quando si dice: la vendetta della storia...Una nazione che non vuole giustamente essere colonizzata dagli stranieri, men che meno dagli europei, ma che va nel contempo a colonizzare un pezzo d'Africa per rimandarvi gli ex suoi neri - «abbronzati», direbbe qualcuno - dopo che questi stessi han faticato per generazioni nelle miniere silicotiche e nelle piantagioni malariche aeree di sound e nei cottage eleganti e nei polverosi ranch pullulanti di mandrie, come fedeli servitori dei bianchi «buana».

Fino a ieri i Presidenti USA - di norma - tornavano a far visita alle proprie radici nel nord Europa, in Gran Bretagna e nella verde religiosa Irlanda (cfr J.F.Kennedy), perché da lì partirono i loro avi, per primi i Pilgrim Fathers, 102 padri pellegrini calvinisti inglesi perseguitati dalla chiesa anglicana, precisamente dal porto di Plymouth, a bordo della famosa Myflower, per approdare sulle coste dirimpettate del Massachusetts e fondare una colonia nel Nuovo Mondo, riconosciuta il 1° giugno 1621.

Oggi, A.D. 2008, è stata festa grande, l'indomani del 4 novembre, nel sud del mondo, in quel villaggio di Kisumu, regione rurale occidentale del Kenia, luogo natale di Obama senior, papà del Presidente: c'è da scommettere che presto il nuovo inquilino della Casa Bianca, magione-

dalla quale dipendono molte delle sorti del mondo, andrà a dare un'occhiata alla umile capanna ove è venuto sulla terra colui che ha poi generato lui, l'uomo che è divenuto attualmente un soggetto tra i più potenti del pianeta.

L'elezione di Barack Obama non era data per scontata. Gli analisti più attenti hanno espresso, ciascuno per il proprio campo d'osservazione, le opinioni più disparate. Una cosa però è certa e condivisa: Barack Obama ha condotto due battaglie, vincendole: una all'interno del Partito Democratico contro la supremazia di Hillary Clinton, l'altra contro gli avversari repubblicani John McCain e Sarah Palin; in suo aiuto è accorsa una generazione che pare essersi svegliata dal letargo nel quale s'era sempre cacciata e che ora ha scoperto che può, quando vuole, fare la differenza: la generazione dei «giovani». E ai giovani americani, in primis, il candidato di colore Barack Obama si è rivolto con il suo fortunato motto: «Yes. We can!»

Sì, cambiare è stato possibile, ma non facile. La sua affascinante e persuasiva oratoria - suffragata da proposte nuove in materia di solidarietà sociale, welfare, politiche economiche, relazioni internazionali - è riuscita a convincere 68 nuovi giovani elettori ventenni su 100, l'11% dell'elettorato, ciò che ha fatto la differenza, portando il vincitore a oltre il 52% dei voti in totale, si da superare i due precedenti presidenti democratici: meno del 50% dei voti per Bill Clinton e il 50,1% per Jimmy Carter.

Finalmente una generazione di giovani americani ha scelto di farsi governare da un maturo (quarantasettenne) ma non anziano presidente, soggetto «interculturale» a base afro-indo-americano per la sua origine nel continente nero, il suo vissuto indone-

siano nella capitale Giacarta, i luoghi statunitensi del suo impegno socioculturale e politico. Più giovane di lui, a soli 43 anni, fu eletto il suo predecessore, pure democratico, 35° presidente, il mitico John Fitzgerald Kennedy (1917-1963, assassinato a Dallas, 22 novembre), che sconfisse il forte avversario Richard Nixon, nelle votazioni generali dell'8 novembre 1960 - probabilmente il giorno del concepimento di Barack Obama che vedrà la luce proprio 9 mesi dopo, il 4 agosto 1961 - e che si insediò alla Casa Bianca lo stesso 20 gennaio, ma dell'anno 1961, inaugurando il cosiddetto stile politico della "Nuova Frontiera" con il famoso discorso ispirato al pensiero di Gaetano Salvemini (Molfetta 1873-Sorrento 1957) che Barack Obama terrà certamente in debito conto: «Non chiedete cosa può fare il vostro Paese per voi, chiedete cosa potete fare voi per il vostro Paese!»

Dovrebbe verificarsi lo stesso evento in Europa - in alcuni Paesi è già in atto - ed anche nell'amata Italia. Ma così, nei fatti, ancora non è. C'è speranza? Il neo presidente degli USA, purtroppo, non ha tanta dimestichezza con gli affari del Vecchio Continente, l'Europa: l'augurio è che possa scegliere di essere guidato da consiglieri esperti e che a Bruxelles ci siano interlocutori intelligenti, lucidi e lungimiranti.

Nel frattempo, prima dell'insediamento di Barack Obama alla White House fissato per il 20 gennaio 2009, dopo il giuramento, nel mondo si sono succeduti - e continueranno probabilmente a succedersi - tanti eventi di portata straordinaria: il crollo delle borse e dell'economia americana in particolare, l'ipotesi di revisione degli accordi di Bretton Woods (cittadina del New Hampshire negli USA) ove 730 delegati delle 44 nazioni alleate durante l'ultimo conflitto mondiale, stabilirono, nel luglio 1944, le regole per un ordine monetario mondiale concordato, le minacce terroristiche ed il ripetersi di attentati sanguinari veri (cfr Mumbai in India), la precarietà del lavoro, la disoccupazione giovanile crescente, la crisi profonda delle imprese portanti...

Non ci sarà veramente da starsene tranquilli dinanzi ai camionetti o nel bel parco della Casa Bianca a Washington: ci sarà da lavorare e, soprattutto, si dovrà trovare il coraggio di prendere decisioni, anche se impopolari, purché finalizzate al bene di tutti.

Auguri, Presidente Barack..., e buon lavoro! Ma, soprattutto: good luck!

(continua dal numero 99 de l'Officina)

...Urlare anche contro te stessa! Quel mal di stomaco perenne che nasce dallo scontro tra sensazioni opposte, dall'opposizione tra quello che vedi e quello che sei. Perché tu sei sempre europea, ricca per loro, tu hai la tua cultura, il tuo modo di vivere a cui, però, non puoi rinunciare, hai bisogno di cercare la tua normalità.

Non resta che convivere con quel mal di stomaco.

Così ti capita di tornare a casa sporca di fango della discarica, con lo stimolo del vomito che non vuole andar via, la puzza nauseante che ti porti addosso, con gli occhi stanchi di vedere e la mente che ripercorre immagini, parole e sensazioni.

Sotto la doccia pensi che tu hai passato due sole ore in quel posto infernale mentre le persone che ci lavorano, lì, passano l'intera giornata e quando tornano a casa, nella maggior parte dei casi, non hanno neanche l'acqua per lavarsi.

Ma eccoti lì, subito dopo, pulita e perfettina con le tue ballerine rosse e gli orecchini bianchi... stasera si va a teatro e si vuole essere in ordine.

Ecco, è questo che fa star male. Il dover cambiare repentinamente situazione: entrata sporca di immondizia in casa, uscita pulita e perfetta.

Ma sono sempre io.

E sono io anche quella che risponde per strada alle parole moleste degli uomini (qui è proprio abitudine, tutti, dai bambini agli anziani, devono dire qualcosa quando passa una ragazza), quella che urla in mezzo al traffico cittadino, quella che gioca coi bambini, quella che proprio questi evangelici non li comprende, quella che però li tollera, quella che

di Sara Ferretti

scarica e consegna casse di cibo di ogni genere, quella che le prediche religiose in piazza la fanno un po' ridere, quella che va a teatro ma anche negli sporchi e popolari baretto del centro.

Quella che... è questa la vita del cooperante, convivere con sensazioni opposte, vivere stili di vita diversi, essere l'una e l'altra, adattarsi, comprendere, ascoltare senza perdere mai la capacità di criticare.

Con lo stesso senso critico guardo all'Italia, la osservo a distanza, ma quotidianamente, e mi stupisco di quanto simile stia diventando ad un paese in via di sviluppo.

Quello che a me, qui in Honduras, fa paura, le armi per la strada, poliziotti in ogni angolo, i fucili in bella vista è, invece, quello che gli italiani desiderano e plaudono. Come si può essere felici di avere l'esercito in strada, come se si fosse in allarme o in una perenne situazione di pericolo?

In Honduras assaltano con le pistole e i coltelli per rubare un cellulare, sequestrano persone, picchiano quando non hai nulla da dargli, ammazzano.

E' per questo che c'è la polizia per le strade, non è fobia come in Italia dove, grazie alla televisione, si presenta un paese pericoloso e violento che non esiste.

I bambini osservano e assimilano, cresceranno con l'idea che le armi sono familiari, ne vedranno troppe e troppo presto in giro per le città.

Le armi sono violenza psicologica.

E' proprio a proposito di bambini non si può non parlare della scuola. Quella che era una delle migliori scuole d'Europa sta perdendo il suo prestigio, diventerà come qui in Honduras un diritto di pochi, di coloro che potranno permet-

tersi di mandare i loro figli nelle migliori scuole private mentre la scuola pubblica diventerà sempre meno formativa, per coloro a cui non è permesso sperare in un futuro migliore di quello dei propri genitori. Il livello educativo e culturale delle nuove generazioni si abbasserà notevolmente e con esso la capacità critica e di ragionamento.

L'ignoranza crea tante teste pronte per essere manipolate.

Ancora peggiore la situazione dell'Università italiana che rischia la privatizzazione, negando il diritto allo studio. Chi potrà mandare i figli a studiare all'estero gli garantirà un futuro lavorativo, come qui dove ai posti di dirigenza ci sono persone che hanno studiato negli USA e in Europa. L'università diventerà un privilegio e in parte già lo è, date le altissime tasse universitarie e i costi degli affitti.

I mezzi di comunicazione qui assolutamente parziali e privi di oggettività. Le notizie sono manipolate rendendo incredibilmente falsa la realtà. Il presidente di Stato ha un suo canale televisivo, in Italia il presidente del consiglio ne ha ben sei.

E quel che è peggio e che a volte penso che l'Italia sia anche peggiore di un paese in via di sviluppo.

Qui esistono nel paese diverse etnie che, sebbene non sempre si guardino alla pari, convivono. In Italia si parla addirittura di classi separate per i figli degli immigrati.

E poi l'immondizia. Gli honduregni hanno capito che i rifiuti sono soldi, che il riciclo rappresenta un'entrata economica, in Italia, invece, li regaliamo alla Germania.

La osservo da lontano la mia Italia e la vedo rotolare sempre più verso sud.

VENDITA TOTALE

fino ad esaurimento merce



PAOLO e VANDA ARREDAMENTI

Cucine, Salotti, Soggiorni, Camere, Camerette, Complementi d'arredo DELLE DITTE PIU' IMPORTANTI

Via Verdi, 13/19 - MOSCUFO - Tel. 085.979312

Blu Voice

Computer

- * Vendita ed assistenza Personal Computer
- * Installazione e cablaggio reti LAN
- * Servizio ricariche cartucce inkjet
- * Sviluppo e realizzazione siti WEB e servizio HOSTING
- * Vendita ed installazione centralini telefonici

Via Marche, 7/B
Tel. 085.9749781

CEPAGATTI

Sito Internet:
www.bluvoice.net
E-mail:
info@bluvoice.net



Verso una Consulta delle associazioni di Pianella

di Loris Di Giovanni

È passato poco più di un mese da quando un gruppo di giovani presidenti di associazioni pianellesi si è fatto promotore di un progetto di cui negli anni passati si è troppe volte parlato. Si deve alla loro tenacia, alla forte amicizia che li lega e al loro dinamismo la creazione di un primo nucleo di quello che ci si auspica un giorno potrà diventare la Consulta delle Associazioni di Pianella.

Esser riusciti a far sedere allo stesso tavolo gran parte delle associazioni attive nel comune è una prima vittoria; conoscersi meglio, confrontarsi, discutere, assumere decisioni in comune è sicuramente il primo passo verso una condivisione di un progetto più ampio. Esse rappresentano, nella loro varietà, uno spaccato della vita associativa pianellese, dalle più antiche - come la S.O.I.M.S. che risale a metà Ottocento ed i Combattenti e Reduci dei primi del 900 - alle ultime, nate appena pochi mesi fa.

Fino ad oggi le due riunioni tenute, una nella sede di Ambiente e l'altra nei locali della Società Operaia, sono servite a fare un punto sulla condivisione del progetto della Consulta che è, però, necessariamente legato allo statuto comunale; ha, quindi, una necessaria ed imprescindibile valenza istituzionale.

Mancando nello stesso tale strumento di raccordo è logico che la struttura creatasi in questo mese è solo temporanea e non ha un giuridico riconoscimento, è altresì vero che si è già insediata ed ha tenuto una prima riunione operativa la Commissione per la riforma dello statuto e dei regolamenti comunali, organo deputato, appunto, alla modifica delle norme che governano la nostra collettività.

La speranza è che la commissione recepisca le indicazioni dei presidenti ed il loro progetto.

Qualcuno in questi giorni va dicendo: "si riuniscono contro il Comune...", niente di più sbagliato! I detrattori non sanno che i presidenti delle associazioni non hanno deciso di fare "qualcosa contro qualcuno", nella fattispecie il Comune di Pianella, ma, più semplicemente, hanno deciso di fare "qualcosa", di iniziare un progetto che di solito parte dall'alto.

Dall'alto si fa un disegno e poi si chiede alle associazioni sul territorio di aderirvi; né più e né meno di quello che ha fatto ultimamente il Comune per il gruppo di Protezione Civile; loro, invece, hanno dovuto fare, per necessità, l'esatto contrario: dal basso è partita la proposta della Consulta, dalla base è venuta la richiesta di

recepire tale organismo nel modificando statuto comunale; sempre dal basso oltre alla richiesta (teoria) si sta approntando un progetto (pratica) già enucleato in articoli sia della riforma dello statuto che del regolamento collegato. Non a caso questo si chiamerà, qualora recepito, "Regolamento per la gestione dell'albo delle associazioni e della consulta".

La tempistica è, infatti, questa: si crea un "Albo delle Associazioni" al quale possono partecipare solo quelle associazioni aventi determinate caratteristiche (struttura democratica, statuto o atto costitutivo con atto notarile o scrittura privata registrata, bilanci approvati, referenti certi...), si stabilisce che, automaticamente, la partecipazione al suddetto permette di accedere alle riunioni della consulta.

Ma non basta ancora...bisogna permettere ad ogni associazione di avere le stesse chance; che non ce ne siano, quindi, di privilegiate e altre di seconda scelta. Quando parlo di chance mi riferisco naturalmente (so di camminare su un terreno minato) all'accesso ai contributi.

Quando ormai non si è potuto procedere con l'antico metodo del finanziamento a pioggia (diamo un po' a tutti, anche a chi non fa niente o "esiste solo sulla carta") e si sono ristretti, per minori gettiti o per politiche sbagliate, i cordoni della borsa, si è acuito il problema del finanziamento, divenuto in breve tempo così importante da far rischiare la chiusura di strutture associative poco inclini a trovare sponsors non istituzionali.

Da qui la necessità di un ulteriore Regolamento, altrettanto importante e collegato a doppio filo con l'Albo e la Consulta, quello per la "Concessione dei contributi e del patrocinio comunale".

Il bisogno primario delle associazioni pianellesi non è tanto fare questo o quello, ma di darsi delle regole, norme certe, generali, valide per tutti e valide sempre, con qualsiasi associazione e, soprattutto, con qualsiasi amministrazione. Norme che altri avrebbero già dovuto dar loro... Non per questo possono far regnare il caos o ognuno di loro giocare da battitore libero, magari gioiando delle sventure e dei fallimenti altrui.

Un'associazione che chiude, mettiamocelo bene in testa, è una iattura per tutti, significa che il panorama socio-culturale si è, in quel preciso momento, impoverito.

Il remo che muove al contrario la barca non manca mai: in questo caso è rappresentato da quelle associazioni che beneficiano, per

la loro "vicinanza" all'amministrazione, sempre e comunque dei pochi fondi residui. Regole eguali per tutti minerebbero il loro status quo.

Riuscire in questi giorni a stilare un "calendario delle manifestazioni autunno-inverno 2008" può significare anzitutto dar maggior risalto ad ogni evento, dal più piccolo al grande, evitare che questi si accavallino, evitare, cosa ancor più triste, che vi siano periodi di intasamento cui seguono, inesorabilmente, mesi e mesi di vuoto.

Orbene, constatato che tra dette associazioni manca un organico rapporto di collegamento progettuale e di interscambio operativo che limita fortemente la loro funzione sociale e preso atto che all'Amministrazione Comunale risulterebbe difficoltoso svolgere il suo compito istituzionale per la promozione e l'organizzazione di iniziative e manifestazioni senza l'ausilio di tutte le forze attive ed organizzative presenti sul territorio comunale per l'impossibilità di instaurare un continuo rapporto diretto con tutte le singole associazioni, non dovrebbe esser difficile trovare un punto d'incontro in commissione per recepire nel nuovo statuto comunale questo utile strumento di raccordo visto, ancor più, che tale forma associativa era, sebbene con nomi diversi, contemplata nei programmi di ambedue gli schieramenti prima del voto amministrativo.

Convegno a Pianella delle SOIMS d'Abruzzo

Messaggio del Presidente della Repubblica con l'apprezzamento per l'iniziativa

Domenica, 26 ottobre 2008, si è svolto a Pianella il Convegno delle Società Operaie abruzzesi per focalizzare il grave problema delle morti bianche che ogni giorno pervade la cronaca nazionale.

Il tema, infatti, è stato "L'Uomo e il Lavoro" ed a svolgerlo compiutamente è stato chiamato il professor Ezio Sciarra, sociologo dell'Università Gabriele D'Annunzio.

Le Società Operaie con i loro vessilli, dirigenti e soci si sono ritrovati in Villa de Felici per poi sfilare, con in testa la banda musicale di Pianella, fino a Piazza Garibaldi, dove è iniziata la cerimonia con la deposizione di corone d'alloro al monumento a Giuseppe Garibaldi ed a quello dei Caduti. Parole di circostanza sono state pronunciate dall'avvocato Loris Di Giovanni e dal professor Vittorio Morelli.

Il corteo ha poi raggiunto la Chiesa di S. Domenico, dove è

stata celebrata una santa messa in suffragio di tutti i caduti sul lavoro ed accompagnata dal coro "Gospel Sound Machine" di Chieti.

I presidenti delle varie società operaie, il presidente provinciale dell'Anmil, dottor Claudio Ciampagna, ed il dottor Vincenzo Pace, vicesindaco e assessore alla cultura, hanno rivolto il loro saluto a tutti i partecipanti, mentre il presidente regionale, geometra Raffaele Lolli, ha partecipato l'assemblea del messaggio del Presidente della Repubblica, il quale ha assicurato il suo apprezzamento per le finalità dell'iniziativa, utile occasione di riflessione sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, con l'augurio fervido di buon lavoro ai promotori ed a tutti i partecipanti.

Infine il professor Ezio Sciarra ha svolto la sua relazione evidenziando che dal lavoro provengono tutti i beni e le risorse di cui dispone il

consorzio umano e che l'organizzazione della società non ripaga i veri protagonisti della creazione dei beni in modo adeguato, anzi, spesso essi sono considerati estranei al processo e quindi vessati dal sistema finanziario.

La cerimonia si è conclusa con la consegna a diversi soci di attestati con medaglia per la loro dedizione al lavoro, alla famiglia ed al progresso sociale.

Tutti i partecipanti si sono ritrovati presso il ristorante Vecchio Silos, dove a conclusione della sontuosa colazione, il presidente regionale ha invitato soci ed autorità ad alzare i calici per un brindisi di compiacimento per la riuscita dell'evento e per ringraziare la società operaia di Pianella dell'ospitalità ricevuta.

I soci della consorella di Avezzano, circa sessanta persone, hanno fatto visita ad un frantoio locale e alla chiesa romanica di S. Maria Maggiore.



Il Motoclub Bykers Pianella compie 2 anni

di Luigi Ferretti

Il 29 novembre si è tenuta la cena sociale del Motoclub "Bykers Pianella" con il primo rinnovo delle cariche direttive.

Al presidente Dario Di Leonardo, abbiamo chiesto di ripercorrere le tappe più significative dell'associazione di motociclisti.

Il motoclub è nato due anni fa per iniziativa di un gruppetto di appassionati. Oltre a me Rinaldo Provinciali, Massimo Lancieri, Giorgio Pozzi ed altri che poi hanno fatto parte del direttivo dell'associazione.

Siamo arrivati a contare, dopo due anni, 86 soci, con una buona partecipazione alle iniziative che man mano abbiamo organizzato.

Come sono nate le varie iniziative?

Durante l'anno cerchiamo di organizzare 4 o 5 uscite a scopo culturale, per andare a visitare monumenti e zone di particolare interesse ambientale e paesaggistico, ovvero tutto ciò che può accrescere la cultura del motociclista. Ovviamente, in qualche caso le uscite sono di puro carattere culinario, ma questo perché il motociclista deve stare sempre in salute per poter stare ben saldo sulla sella della sua moto...

Quest'anno poi abbiamo sperimentato con successo la formula del week end, passando due giorni in Puglia in un centro vacanze.

Il direttivo è stato coadiuvato nell'organizzazione delle varie escursioni da gruppi soci che si sono alternati di volta in volta nel gestire il programma delle passeggiate: in questo

modo si è ampliato anche il coinvolgimento in un compito che comunque è piuttosto impegnativo.

Come avete deciso le mete da raggiungere con il programma delle escursioni?

Tenendo conto di tutte le preferenze dei soci: la passeggiata lunga per chi ha la moto adatta, quella breve per chi vuole venire con la famiglia, la montagna e il mare per accontentare tutti i gusti, e via dicendo...

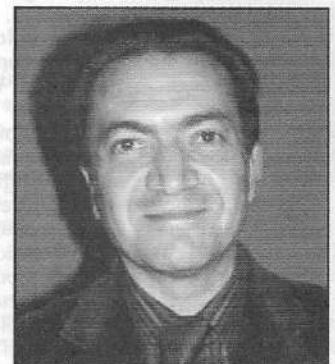
Il clima all'interno del direttivo?

Ottimo, direi. Siamo abbastanza affiatati. Qualche problema ci può essere come accade in tutte le associazioni, ma si cresce sempre di più proprio risolvendoli insieme.

Ed i soci sono stati tutti soddisfatti della programmazione?

Fra i soci c'è sempre qualcuno che non si accontenta, qualcuno che si lamenta, e guarda caso poi sono sempre quelle persone che non collaborano in alcun modo.

Ma in generale c'è una bella atmo-



Dario Di Leonardo

sfera fra i soci, fatta anche di sfottò com'è normale negli ambienti motociclistici dove la propria moto ha sempre da sempre qualcosa in più di quella degli altri, e da lì partono goiardiache e divertenti discussioni.

A te, come presidente, cosa ha dato sul piano umano questa esperienza?



Il Motoclub Bykers Pianella festeggia i primi 2 anni

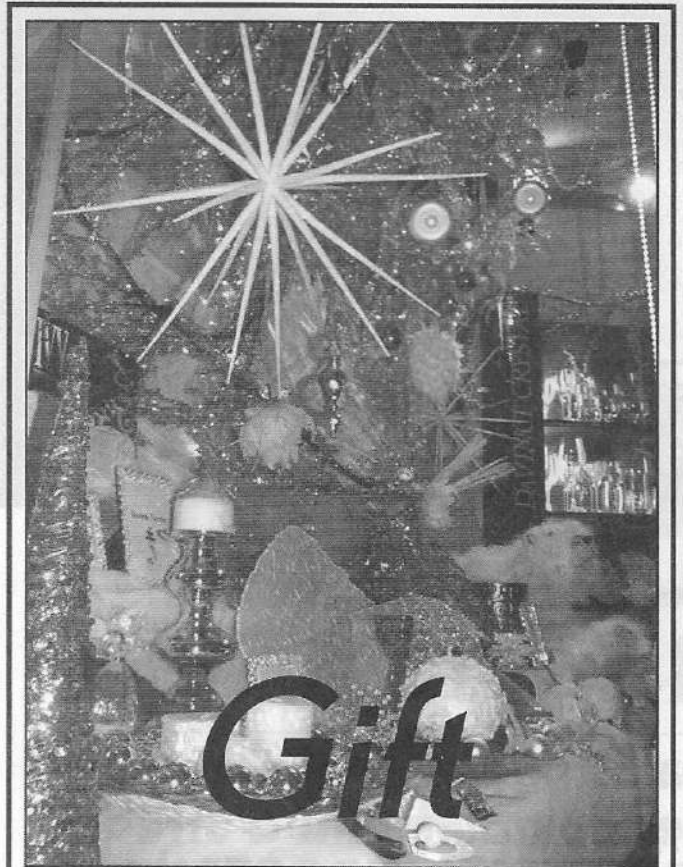
Sicuramente è un'esperienza che ti fa crescere e ti consente di conoscere meglio i tuoi compaesani, in un ambiente dove ci si reputa spesso tutti amici ma in effetti si è solo conoscenti. Nel motoclub è stato possibile approfondire la conoscenza e trasformarla in amicizia. E vedi persone che sembravano distanti che invece stando nell'associazione dimostrano la loro disponibilità a fare qualcosa per gli altri.

Pianella come ha accolto la nascita e la presenza del moto-club?

Il rapporto con le altre associazioni non ci sono state molte occasioni di coinvolgimento anche perché siamo ancora relativamente giovani. Da parte del comune, invece, considerazione uguale a zero: abbiamo chiesto una stanza, una sede dove riunirci, ma non ci è stata data. Speriamo in futuro...

Ecco, per il futuro cosa auspichi? Per il futuro abbiamo bisogno solo di consolidarci e livello organizzativo, nient'altro.

Nel corso della bellissima serata condotta magistralmente dal bykerspiker-dj Mario Lauducci, si è votato per il rinnovo delle cariche sociali con questi risultati: Dario Di Leonardo è stato confermato presidente, Bianco Alberto vice, segretario-cassiere è stato designato Siro Napoleone, mentre fanno parte del consiglio direttivo Rinaldo Provinciali, Giorgio Pozzi, Piero Chiavaroli, Maurizio Di Leonardo, Illo Di Genova, Giovanni Di Girolamo, Sandro Faricelli e Claudio Fossati.



Gift

Articoli da Regalo
Lista Nozze - Bomboniere

Via Piave, 23 - CEPAGATTI - Tel. 085.9769113

Per Natale il tuo regalo più prezioso da...

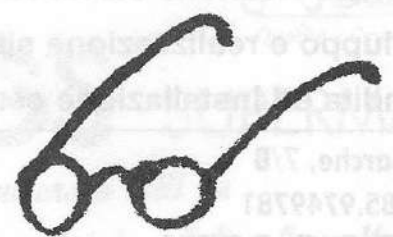


Marchegiano
Franco
- orafa -

OREFICERIA - OROLOGERIA
PREMIAZIONI SPORTIVE

Via Roma, 73 - Cepagatti (Pe)
Tel. 085.9749200 - Cell. 329.0214493

OTTICA MEDORI



Buone Feste

Via Forlani, 5 - Tel. 085/974641 - CEPAGATTI (PE)

SE NE DICON DI... PAROLE

Rubrica a cura di Alchimya

Se come me rimanete attoniti di fronte ai rapporti e alle stranezze di una società che sembra sempre non stupire ma che in realtà scombussola... avete trovato una vostra collocazione? Potete inviare domande, riflessioni o simpatici racconti...

Nasce oggi "SE NE DICON DI... PAROLE!" rubrica dedicata a tutto ciò che vi sorprende ancora: gli uomini, le donne, il sesso, i tradimenti, le pazzie... tutto quello che vi lascia sbigottiti avrà un posto di riguardo! Domandate, accusate, sfogatevi!! Usate l'ironia o semplicemente arrabbiatevi o complimentatevi... siete liberi.

...IL TRUCCO C'E'...E SI VEDE!! di Francesca Ferretti

Quando un uomo esordisce dicendo "di te mi piace tutto ciò che a te non piace... mi attrai per tutti i tuoi difetti." Voi partireste come furie a preparare i bouquet di nozze??

Insomma perfomeno sarebbe un ottimo inizio, non credete??

E invece...ferme! Care le mie donne di oggi, sicure e disinvolute... non è così! Oggi l'uomo che abbiamo davanti non capisce quello che egli stesso dice...

Certo, potreste ribattere dicendomi... "Ok... e dov'è la rivelazione??"

Avete ragione... ma rimaniamo, nonostante tutto, delle inguaribili romantiche.

Sotto queste corazze piene di spun-

toni e sotto questi occhi truccati da tigris siamo sempre e ancora sognatrici... e allora quando un uomo, o presunto tale, si rivela, si espone... noi siamo lì con gli occhi a palla, la bocca a pesce e un rivoletto di saliva...

"Wow... che uomo...", sta intaccando questa corazza con una tale decisione...

Incredibile, ha capito quali sono i miei punti deboli e li sta apprezzando senza paura! Temerario! Grandioso! Raro!

Mi sta dicendo che ogni mio difetto è proprio la mia stessa forza e che lui adora soprattutto queste mie imperfezioni!!

Mondo fermati! Questa volta non voglio scendere! Mondo!!! L'ho trovato!! È l'unico raro essere rimasto su quest' arida terra e lui... vuole me!!"

E mentre voi continuate a guardarlo sognanti, un po' ebbri in effetti, ma quasi fumettistiche... lui... continua la frase iniziata... occhi dentro occhi... voi siete già lievitati come un trucco del mago Houdini... e finalmente vedete le sue labbra accennare un movimento microscopico...

Sta per parlare, ecco, ora emerterà un suono dolce e armonioso...

La sua bocca si muove e voi chiudete gli occhi per assorbire ogni vibrazione... e lui, l'uomo, parla:

"...Ma, in fondo, in realtà... non so"

Cosa????? Come????? Non credo di aver sentito bene...

Cosa non sai?? Intendi forse dire che tutti i miei difetti che hai elencato elegantemente ma con minuzia all'inizio non sono più la mia forza?

Mi stai per caso facendo capire che questa buccetta d'arancia misera misera non ti aggrada più e preferisci una limonata??

Forse sei confuso perché ti sto pesando un po' troppo su queste ginocchia rattappite??

"Non so..."

A quel punto i vostri occhi sono affilati come quelli di un gatto pronto al grafico... la vostra bocca è diventata piccola e piena di grinze... non siete più appoggiate rilassate su quelle sue gambe... iniziate a sollevarvi perché vi sentite sempre più pesanti...

E allora capite.

Capite che in fondo... la mamma aveva ragione: dietro ogni magia... c'è un trucco!

E Houdini non faceva lievitare i corpi... ma li teneva sorretti da piccoli spaghi.

Basta un netto taglio di forbici e... puff! il tonfo è assicurato!

E adesso. Riponete quella coppia di flute da Prosecco preparati per i festeggiamenti... e disdite il fioraio perché... per fortuna... quel "raro essere" di sesso opposto...sarà di qualcun'altra!

Scrivete a senedicono@gmail.com indirizzando a "Se ne dicono di... parole" by Alchimya

Prima monografia per Carla Di Girolamo

di Luigi Ferretti

Carla Di Girolamo, la giovane pittrice pianellese, uno dei talenti della scuola del Prof. Luvarà, sta per pubblicare la sua prima monografia con la quale presenta un compendio selezionato delle sue opere.

Il volume, dall'originale veste grafica, si apre con la dedica dell'artista ai suoi genitori e prosegue con una sua presentazione ove afferma, fra le altre cose "Adoro i silenzi dei miei prati, dei miei mari. Dipingo ciò che sento, ciò che mi affascina, i miei pensieri sono la mia fanciullezza, la pittura, la mia facoltà e la mia famiglia.

Fondamentale il cammino che la giovane pittrice sta percorrendo sotto la guida del suo maestro, il Prof. Luvarà, che ha curato il

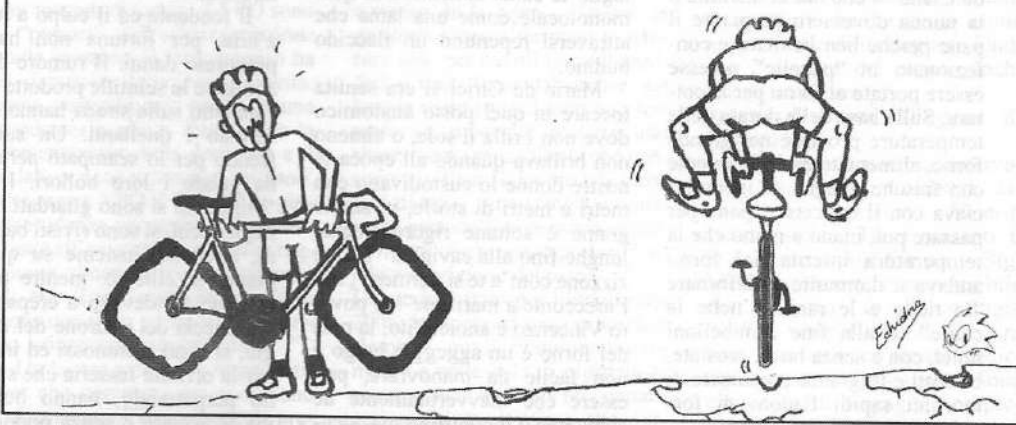


prezioso volumetto e ne ha tratteggiato, a mo' di testimone, i progressi compiuti fino ad oggi.

Fra le note critiche che precedono una serie di suggestivi dipinti Luvarà osserva: "Un virtuosismo d'altri tempi quello di Carla Di Girolamo, un amore profondo per l'arte, la luce la inebria, le calde ombre, i prati gialli, gli alberi frondosi o mossi dal vento, toni tenui che malinconicamente volano come i ricordi dell'anima. Sono riscontri della natura quelli che l'artista narra con le sue opere..."

Abbiamo già presentato Carla sul nostro giornale in occasione della sua prima mostra. Le auguriamo di poterla seguire ancora ad ogni meta che raggiungerà nel suo percorso artistico.

CICLISTI SULLA VARIANTE DI CAPRARA. ANCORA SEI MESI DI PAZIENZA CHE POI SI VOTA PER LA PROVINCIA



Uomo a dodici anni

Mio figlio ha dodici anni la tristezza dodici anni di amore dodici anni di saggezza dodici anni un uomo. A tavola, ristorante, con occhio sofferente guarda il tavolo accanto, con saggezza, piangendo nei miei occhi disse una donna per te "per me una carezza! Non si chiamerà mamma, ma le si potrà dare lo stesso amore". E' ora che torni a vivere Tu, papà, disse quel sabato sera. Intorno a quel tavolo, cosa rispondere a un bambino di dodici anni... quali parole dire? Spiegare la sofferenza a dodici anni Come dire che la paura ha conquistato il mio cuore. Le mie paure Il mio vuoto, come dire a dodici anni "ho solo te E forse non ci sarà più sole grande nella mia vita a dodici anni".

Colaiooco Pasquale

....Poesie....

2008 A.C.

Io ti spio da una cella di rigore dove ancora so lottare dove ancora so sognare. Ma tu che ne sei fuori che cos'hai? Timidezza, alterigia, o sei solo un infelice? L'innocenza ormai perduta lungo strade in salita. Mi ricordo Peynet dove tutto ancora intero: timidezza, alterigia? Semplicemente più felici? Io che spio da una cella di rigore le persone che ho amato io che ancora so lottare ma che so farmi da parte avrei voluto osservare una vita rilassata ascoltare un canto appagato.

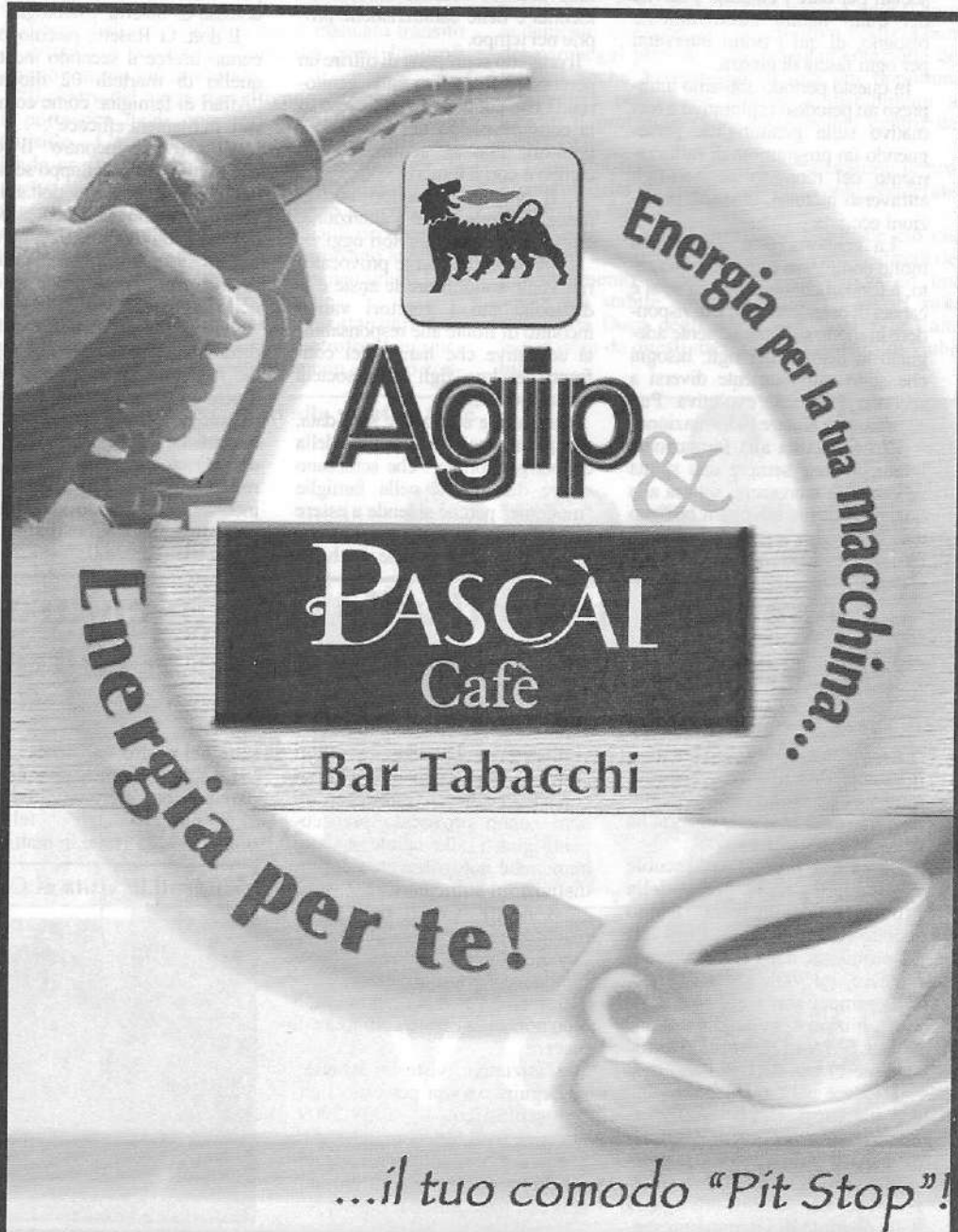
XYZ

IMPRESSIONE DI S. LORENZO

Piena, la luna, di bianca luce tace e ascolta del monte l'ombra blu di un silenzio distante. Profondo il mondo appare di curve linee come il mare, dove immersa l'anima fresca respira e ammira di oro le stelle che cadono belle sulla scia di un viaggio impresso nell'arco di un desiderio espresso, e grande il sogno resta, come una speranza che è ormai persa. Calda, la voce di allegro timbro scorre sulle corde del vento stanco com'è caldo il tempo di cicale d'agosto! Mentre là nella valle, e più in là, tra la gente, nelle folle, l'armonia è una magia, un'illusione di cui rimane solo l'impressione.

Noemi Ferrari

Noemi Ferrari



C.da Casali_NOCCIANO (PE)



...E ADESSO AGIP PASCAL CAFE' E' ANCHE...

AUTOLAVAGGIO

Cepagatti, "Genitori non si nasce"

Interessante progetto dell'Assessorato alle Politiche Sociali

di Peppe De Micheli

L'assessore alle politiche sociali del Comune di Cepagatti Mariella Mili è da qualche mese al timone di uno dei più delicati assessorati che un'amministrazione comunale include.

Già da una veloce ad approssimativa lettura dei primi intenti dell'assessorato si evince una nuova predisposizione ed un'attenzione maggiore verso la conoscenza e l'esame delle problematiche sociali del territorio...

"Abbiamo subito attivato o potenziato alcuni sportelli - spiega Mariella Mili - come il servizio di segretariato sociale e quello per gli immigrati..."

Stiamo cercando di individuare meglio le difficoltà e le priorità sociali per dare i cittadini i servizi dei quali hanno effettivamente bisogno: di qui i primi interventi per ogni fascia di utenza.

In questo periodo abbiamo intrapreso un percorso esplorativo e formativo sulla genitorialità, perseguendo un programma di rafforzamento del rapporto genitori-figli attraverso incontri, dibattiti, proiezioni ecc...

La genitorialità è qualcosa di molto complesso e spesso trascurato, è fondamentale chiedersi se si è capaci di prendersi cura e di rispondere in modo sufficientemente adeguato ai bisogni dei figli; bisogni che sono estremamente diversi a seconda della fase evolutiva. Può sicuramente aiutare la formazione.

Chi si accosta alla formazione, infatti, avverte sempre una spinta ad evolvere e crescere, sottesa alla quale è presente talvolta il bisogno di riorganizzare le proprie risorse, il desiderio di implementarle e arricchirle al fine di migliorare le proprie competenze e quindi il rapporto con i figli...

Di qui si muove anche la nostra iniziativa "Genitori non si nasce", un calendario di incontri per affrontare alcuni temi della genitorialità e far condividere utilmente ai tanti potenziali destinatari un contesto relazionale e formativo sull'argomento avvalendosi degli interventi e delle trattazioni esaurienti di psicologi ed operatori di settore...

Valeria Mincarelli, della cooperativa sociale Iridea, la partner organizzativa dell'amministrazione comunale: "La famiglia è un sistema relazionale in continua evoluzione che tuttavia tende a conservare una sua identità e delle caratteristiche proprie nel tempo. Il progetto si propone di offrire un percorso informativo sulla genitorialità che conduca i genitori verso la consapevolezza del loro essere genitori, che si acquisisce sul campo e con il tempo. Il progetto "Genitori non si nasce" intende porre l'attenzione, quindi, sull'essere genitori oggi. Il titolo, volutamente provocatorio, vuole sottolineare le ansie e le difficoltà cui i genitori vanno incontro di fronte alle responsabilità educative che hanno nei confronti dei loro figli nella società contemporanea. Particolare attenzione sarà data, dunque, ai ruoli ben specifici della coppia genitoriale, che sembrano essere dimenticati nella famiglia "moderna" perché si tende a essere "amici" dei figli e non genitori che danno regole ben precise, anche se

in un clima di ascolto.

Si intende fornire una maggiore consapevolezza ai genitori delle trasformazioni che avvengono all'interno della coppia e/o famiglia a seconda della fase dello sviluppo sessuale in cui si trova il proprio figlio e consigli "professionali" su come affrontare le problematiche relative alle nuove dipendenze.

Gli incontri, tenuti da professionisti psicoterapeuti sono iniziati il 25 novembre e vi partecipano circa 40 persone;

Martedì 25 novembre 2008 il primo incontro, dal titolo "Madri, padri e figli: quale relazione?", ha previsto l'intervento della dott.ssa S. Ruggieri, psicologa, psicoterapeuta sistemica relazionale e della dott.ssa C. Salemi, psicologa.

Il dott. G. Rasetti, psicologo, ha curato invece il secondo incontro, quello di martedì 02 dicembre "Affari di famiglia: come comunicare in maniera efficace".

Con il terzo incontro "Il corpo che fa rumore: lo sviluppo sessuale da 0 ai 14 anni" la dott.ssa M. Tocco, psicologa, psicoterapeuta dell'età evolutiva è andata ad analizzare sistematicamente uno dei problemi più sommersi e ignorati nelle famiglie...

Nell'ultimo incontro del 16 dicembre "Dipende, si che dipende: i genitori di fronte alle nuove dipendenze" la dott.ssa A. Cirilli, psicologa, affronta le maggiori problematiche legate ai cambiamenti dell'età adolescenziale e riconosce i primi segnali di disagio... Gli incontri hanno avuto svolgimento presso la Sala Consiliare dalle 20:30 alle ore 22:00..."

Un duello rusticano

di Massimo Arcieri

...Anche quest'anno, con l'avvicinarsi del periodo natalizio, con il giorno/luce sempre più corto, con un clima umido e rigido che fa preferire il buon tepore della casa, magari con camino acceso e schioppettante, ci si sente come invogliati a frugare nel nostro cassetto dei ricordi, quasi a voler completare l'atmosfera delle feste di qualche aneddoto, immagine o storiella di un tempo che fu, al fine di aggiungere al mosaico natalizio che andiamo preparando qualche tassello per una emozione un po' diversa.

Racconta una memoria non molto vecchia che intorno alla metà dello scorso secolo, pressappoco nel tempo a cavallo tra gli anni che precedettero lo scoppio della seconda guerra mondiale, e quelli seguenti la fine della stessa, il nostro paese Cepagatti, ebbe a vivere un fatto di cronaca di violenza spregiudicata, per fortuna risolto senza spargimento di sangue.

Nel tempo in cui fra le attività giornaliera paesane c'era quella di frequentare, fin dalle prime ore della giornata il forno pubblico per la cottura principale del pane, ma anche dei dolci, delle carni, verdure e porchette, era compito dei bambini quello di prenotare da "Ritine o Uranie de Cianè" a che ora la mamma o la nonna dovessero preparare il pane perché ben lievitato e confezionato in "panelle" potesse essere portato al forno per la cottura. Sulla base della durata delle temperature prodotte nel grande forno, alimentato esclusivamente con frasche e legna, si incominciava con il cuocere il pane per passare poi, mano a mano che la temperatura interna del forno andava a diminuire, a infornare "le tielle e le ramire 'nche la carne" ed alla fine ciambelloni dolci, con e senza buco, crostate, biscotti e fragranze profumate di morbidi sapidi fiadoni di foraggio.

Il grande forno, dopo ogni infornata, veniva alimentato di nuovo da un uomo esperto, e pre-

prima infornata alle ore sei del mattino, la seconda alle otto e la terza alle dieci; di a "mmammete 'ca dà 'mmassà alle cinque, a mmatutine!

Fin dalle prime luci dell'alba il grande forno di Ritine era un via vai di donne di tutte le età; c'era chi portava con le ceste la massa preparata per la cottura e chi ritirava il pane già cotto, c'era chi chiacchierando aspettava la fine della cottura di quanto aveva portato per portarlo a casa e chi, come d'uso si fermava volentieri a parlare, ancor più per aggiornare il proprio bagaglio dei pettegolezzi di paese.

Nell'ambiente caldo ed angusto ci pare di vedere alla luce del riverbero del fuoco l'esperto fuochista 'Mincenze de Marcelline tenere a bada il fuoco e le stesse donne, rosse in viso per il calore eruttante dalla bocca del forno e forse anche per l'accalararsi a difesa delle proprie ragioni e dei propri personali argomenti.

Quel giorno, come tanti altri, scorreva leggero fra un'infornata e l'altra, le donne si avvicinavano nell'attività di portare il pane da cuocere e ritirare le fragranti pagnotte già cotte, come sempre parlotando fra di loro del più e del meno, quando improvvisamente un urlo lacerante tagliò la calda atmosfera di quel monolocale come una lama che attraverso repentino un flaccido budino.

Marie de Cirici si era sentita toccare in quel posto anatomico dove non brilla il sole, o almeno non brillava quando all'epoca le nostre donne lo custodivano con metri e metri di stoffe, in ampie gonne e sottane rigorosamente lunghe fino alla cavaglia. "Brutte zizzone com'a te si permess", m'è areccente a maritume! Il povero Vincenzo è annichillito, la pala del forno è un aggeggio lungo e non facile da manovrare, può essere che inavvertitamente ne abbia perso il controllo ma, sicuramente senza malizia. Ma come spiegarlo a Maria che strilla come un'aquila! Ci prova ma non ci riesce, si affacciano le donne che stazionavano nei dintorni, cresce il brusio, si fa quasi tumulto tanto da richiamare un'altra Maria.

Marie de Bisecule, moglie di 'Mincenzo, corre dalla piazza "accome 'na littorine" corre verso il forno temendo una disgrazia a danno del marito. A prima vista vede "la Cirici" che inveisce contro 'Mincenze, non ci vede più, con un salto si attacca ai capelli di Marie de Cirici!

E' un incontro scontro che non dura a lungo. Le comari presenti

abbracciano le contendenti e le distolgono dal continuare. La lite sembra risolta, invece cova sotto la cenere. Il clamore è stato notevole, i fatti riferiti di bocca in bocca ingigantiscono a dismisura, inevitabilmente il tam-tam paesano arriva alle orecchie di "Mincenze de Vergonzò marito di Marie de Cirici.

"Marie, tesore, nen 'ttarajà, ca quisse mò l'accite jie! Mò l'aspette com'aripasse che v'è 'lla case."

Il campanone della chiesa del paese, chiamato con devozione San Donato, ha appena smesso di suonare per chiamare gli uomini alla pausa del mezzogiorno, momento della giornata dedicata al desco familiare; frettolosamente con l'accetta, utilizzata per far legna per il forno, sulle spalle, 'Mincenze de Marcelline va verso casa per consumare il pranzo con moglie e figli quando, improvviso e determinato gli si para davanti l'altro, 'Mincenze de Vergonzò, armato di accetta e... senza aprire bocca fa partire un fendente verso il povero Vincenzo che schiva per miracolo. A sua volta 'Marcelline fa partire un colpo a mezz'aria tale da staccare netto un ginocchio al 'Vergonzò, ma questi con un salto all'indietro evita l'impatto micidiale.

Il fendente ed il colpo a mezz'aria, per fortuna non hanno procurato danni. Il rumore delle accette e le scintille prodotte dall'impatto sulla strada hanno spaventato i duellanti. Un sudore freddo per lo scampato pericolo ha gelato i loro brolli. I due 'Mincenze si sono guardati bene negli occhi, si sono rivisti bambini, coetanei, insieme su quella pianta di ciliegie, mentre mangiavano e ridevano a crepapelle alla faccia del padrone del ciliegio, si sono commossi ed irritati per la orribile fesseria che stavano perpetrando, hanno buttato via le accette e senza pudore si sono abbracciati. Avranno pensato, ne sono certo, che rancori e risentimenti non fanno rima con Natale!

In conclusione siamo proprio sicuri che la storiella narrata si sia svolta come l'abbiamo riferita? Potrebbe anche essere che il narratore, nel prendere sonno, avesse nelle orecchie quella musica del "Ma scagni" legata alla tragedia della "Cavalleria Rusticana"; ed allora, con un po' di fantasia Lola e Santuzza sono diventate "Marie di cirici e Marie di 'bisecule" e Alfio e Turiddu i duellanti "Mincenze de Marcelline e 'Mincenze de Vergonzò..."

Cepagatti, studenti all'Agroalimentare "Da domani a dieta con frutta e verdura"

di Peppe De Micheli

Riprende presso Centro agroalimentare di Villanova "Nutriamoci con i 5 colori della vita", l'iniziativa con le scuole che già ha riscosso molti consensi.

Oltre mille ragazzi delle scuole medie ed elementari della Provincia di Pescara hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa promossa dal centro agroalimentare, La Valle della Pescara, "Nutriamoci con i 5 colori della vita", iniziativa in collaborazione con la SMA (Società mercantile abruzzese) e la ASL di Pescara.

L'idea è nata analizzando dati non incoraggianti che confermano una storico deficit di consumo di frutta e verdura nella popolazione giovanile, spesso indifferente se non addirittura ignara della quantità di vitamine presenti sia nella frutta che negli ortaggi.

Con l'aiuto dell'agronomo, Raffaello di Felice e dei nutrizionisti della ASL, Antonio Ciglia e Marina Calabrese, il mercato di Villanova ha voluto fortemente questa campagna di informazione per rendere consapevoli i ragazzi di quanto possa essere importante ricevere una corretta informazione dal settore alimentare.

"Questa iniziativa è un'altra che va ad aggiungersi alle numerosissime che il Centro agroalimentare ha promosso con successo per far conoscere i nostri prodotti rimasti a lungo senza una effettiva campagna pubblicitaria e informativa" - ha dichiarato il Presidente della Valle della Pescara, Camillo Sborgia.

"I nostri prodotti devono essere anche conosciuti dalle nuove generazioni perché è importante soprattutto per loro mangiare i frutti di una agricoltura genuina che garantisce sicurezza alimentare".

Oggi - ha aggiunto il Presidente del Centro Agroalimentare Sborgia - seguire qualche semplice regola nutrizionale può essere sufficiente per mettere in atto quelle misure necessarie a tutelare la nostra salute ed evitare che patologie importanti come i tumori possano espandersi...

Anche la Comunità Europea recentemente si è mossa per incoraggiare i giovani a consumare prodotti salubri come la frutta e la

verdura e ad abbandonare stili di alimentazione poco bilanciati o controllati che in questi ultimi anni hanno provocato preoccupanti guasti alla salute e fatto aumentare notevolmente i casi di disfunzioni alimentari.

I nostri "Colori della vita" insomma, possono caratterizzare una dieta sana per educare i bambini a mangiare in modo realmente corretto, ricordando che il cibo non deve essere solo fonte di piacere...

L'iniziativa, viste le richieste, proseguirà ancora per tutto l'anno scolastico il 2008-2009. Un'iniziativa lodevole, che può concorrere a rilanciare i consumi ortofrutticoli, fermi o in diminuzione in tutta Europa, ma soprattutto nel nostro Paese.

Le scuole interessate a partecipare possono prenotare una visita al numero di telefono 08597734205 (tutte le mattine).



Studenti in visita al Centro Agroalimentare di Cepagatti

Casa Vinicola Roxan

700 produttori - 1.000 ettari di vigneti

L'Essenza stessa di una Nuova Emozione.

Augura Buone Feste ai Soci e ai Clienti

C.DA TRATTURO, 1
085/8505767 - 085/8505683

ROSCIANO

IMMOBILIARE PIEMME

Via Roma, 50 - Tel. e fax 085.9769164 - CEPAGATTI
E-mail: immobiliarepiemme@virgilio.it

VENDETE (alcuni esempi)

CEPAGATTI, appartamento p. terzo, con: ingr., sogg., tinello, cucina, 2 cam., studio, bagno, balcone, garage. Ottime finiture. (Rif. 2/1)

CEPAGATTI ville bifamiliari da realizzare disposte su due livelli. Con ampi giardini. Nessuna provvigione d'agenzia a carico dell'acquirente.

CEPAGATTI ville quadrifamiliari in fase di realizzazione. Finiture di pregio. Con giardino esclusivo.

CEPAGATTI, appartamenti in fase di realizzazione con 1, 2, 3 camere. Finiture di pregio personalizzabili. Possibilità di giardino. Nessuna provvigione d'agenzia a carico dell'acquirente.

CEPAGATTI ville a schiera in fase di realizzazione, con ampio giardino. Ottime finiture. **CEPAGATTI**, locale comm.le di mq. 195 con 6 vetrine, anche frazionato. Locato con ottima rendita.

TORRE DE' PASSERI cedesi avviata attività di bar-disco-pub. Il locale completamente insonorizzato e climatizzato, possiede circa 70 posti a sedere. Ottimo fatturato.

TERRENI (alcuni esempi)

CEPAGATTI terreno agricolo di mq 16.500 con progetto approvato per realizzazione villetta singola.

NOCCIANO, lotti di terreno con progetto approvato per ville singole.

Disponiamo di altri immobili in vendita e in locazione. Offriamo consulenza per mutui.

Cepagatti, donne di legge

di Peppe De Micheli

L'avvocato Nataschia Troiano di Villanova è dal 2002 vice procuratore onorario alla procura di Chieti.

"Il Vice Procuratore Onorario (VPO) è un magistrato inquirente che rappresenta l'accusa in giudizio in tutte le cause penali di competenza del Tribunale in composizione monocratica ed il Pubblico Ministero nelle cause civili in cui la legge ne impone la presenza - spiega la dott.ssa Troiano.

"Essi svolgono le funzioni di Pubblico Ministero in udienza per delega nominativa del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente. Infine, possono anche coordinare le indagini dei casi di competenza del Giudice di pace. In pratica sostituiscono i procuratori quando la trattazione delle udienze in aula penale non riguarda reati di particolare gravità, tali quindi da poter essere supportati e rappresentati da giuristi che ne possono fare le veci, i VPO appunto..."

Un incarico importante quello della trentenne avvocatessa di Villanova: non tanto per il titolo "altisonante" ma per l'importanza che l'incarico riveste nell'economia dell'andamento dei processi e il buon funzionamento della macchina delle procedure penali...

"Essi sono dei giuristi ma non dei magistrati togati. I VPO sono i "precari" dell'amministrazione della giustizia. Il loro incarico ha il carattere della temporaneità: sono generalmente scelti da una graduatoria, che si forma dopo la presentazione delle domande e il relativo riconoscimento dei titoli. Per essere VPO il laureato in giurisprudenza necessita dell'abilitazione all'avvocatura e di aver raggiunto almeno il trentesimo anno di età. Titoli preferenziali sono considerati un precedente incarico istituzionale e/o giuridico..."

Un lavoro a dir poco impegnativo, che comporta un quotidiano "allenamento" fatto di attenta preparazione dei casi oggetto di dibattimento e una costante e paziente rilettura di codici e sentenze...

"...In tutta Italia i giudici ono-

rari e i magistrati onorari sono in quattromila. A loro è delegata l'ordinaria amministrazione dei tribunali: per reati come scippo, furto semplice e aggravato, rapina semplice, ricettazione, truffa, spaccio, calunnia, diffamazione a mezzo stampa la pubblica accusa può essere rappresentata dai Vpo. Ma anche per alcuni reati ambientali, i maltrattamenti in famiglia, le lesioni personali. E per tutti i reati previsti dalla Bossi-Fini, che hanno gonfiato il lavoro dei tribunali. Per reati più lievi, quelli che dal 2002 sono di competenza del giudice di pace, i Vpo svolgono addirittura le indagini.

In molte procure i Vpo sostengono l'accusa davanti al giudice di pace nel 100% dei casi. La percentuale è superiore al 90% anche per i procedimenti con il giudice monocratico..."

Fu vera giustizia? Il contatto frenetico e la conoscenza approfondita dei meccanismi inquisitori e dibattimentali permettono al Vice Procuratore Troiano di esprimere, con effettiva cognizione di causa qualche commento sulla querelle "giustizia", sulla tanto acclamata quanto rimandata riforma ecc...

"Potrei affermare decisamente che il codice di penale concede troppi vantaggi all'imputato e disattende i criteri di equità della legge e di certezza e giusto risarcimento della pena... Spesso la giustizia viene a fermarsi e mancare solo per cavilli formali annidati e tirati fuori dal codice, un banale vizio procedurale può fermare un processo, mettere uno sbarramento procedurale che possono vanificare il lavoro e le indagini di anni...una semplice omissione protocollare possono causare ritardi che possono portare fino alla prescrizione del reato!..."

Deleterio è stato poi l'indulto del 2006: le carceri si sono svuotate e riempite quasi contemporaneamente e nelle aule di giustizia ci siamo trovati di fronte rei condannati pochi mesi prima che purtroppo in tanti casi mostravano una cronicizzazione della loro tendenza criminale..."

Come consolazione a questo quadro generale il contesto "parti-

colare" della città di riferimento della propria attività, Chieti... Il vice procuratore la definisce "isola felice"...

"I problemi giudiziari sono effettivamente ridotti: le infiltrazioni criminali sono abbastanza esigue, il contesto appare turbato solo da sporadici episodi di pericolosità e di infrazione sociale... Di questo va dato merito soprattutto alla buona organizzazione ed efficacia preventiva ed operativa delle forze dell'ordine e dei magistrati e giudici, che lavorano quotidianamente in simbiosi e nel pieno rispetto dei ruoli e dei compiti che ognuno riveste..."

"Volevo fare il magistrato: il sogno del cassetto del vice Procuratore Nataschia... Anche senza toga ...

Cepagatti Serata AGBE da Don Peppino

Si è tenuta sabato 15 novembre presso il Ristorante "Don Peppino" di Cepagatti la serata di Beneficenza a favore dell'AGBE (Associazione Genitori Bambini Emopatici) che ha avuto come scopo quello di raccogliere fondi per l'acquisto del parco giochi che si realizzerà presso la casa alloggio di Pescara.

Numerose le persone intervenute alla serata presentata dal notissimo comico Valerio Basilavecchia. Tra i presenti il presidente dell'Ass.ne, Sig. Massimo Parenti, il responsabile del reparto di ematologia dell'Ospedale Civile di Pescara Prof. Fioritoni con alcuni medici del suo staff, l'amministrazione comunale di Cepagatti rappresentata dal Sindaco e da vari assessori, oltre a noti imprenditori e liberi professionisti.

L'appuntamento è per l'anno prossimo per un nuovo sostegno ai "piccoli pazienti".

Cepagatti, i problemi del senso unico

di Peppe De Micheli

A qualche mese dall'introduzione del senso unico in via Duca degli Abruzzi il cepagattese si sta ora chiedendo: "Ma questo senso unico ha un senso? Ma in che senso? Il facile gioco di parole sta ad introdurre i commenti e le alzate di voce da parte dei commercianti del centro del paese, non eccessivamente entusiasti del nuovo corso della viabilità intrapreso dalla nuova amministrazione..."

Via Duca degli Abruzzi è il tratto della provinciale 602 che passando nel centro del paese rappresenta un importante snodo veicolare tra l'area collinare e l'area metropolitana... Il sindaco Cola aveva detto in precedente intervista su questo giornale che in occasione dei lavori su questa via...

Ma questa scelta del piano traffico sembra andare in senso contrario al buon andamento degli affari dei commercianti del centro del paese. Così alcuni di loro si sono mossi per far notare il loro malcontento per i dati riscontrati negli ultimi mesi. Da una veloce consultazione dei questionari proposti dai commercianti capofila "anti-senso unico" si evince una diffusa preoccupazione per i danni economici, occupazionali e di sviluppo che il mancato transito di effettivi e potenziali clienti dei paesi limitrofi stanno sempre più arrecando...

"Il centro del paese sta soffrendo - dice allarmato il portavoce degli operatori "rivoltosi", Augusto Quisillo - L'attuale senso di circolazione si sta rivelando un flop dalle conseguenze disastrose per le nostre casse: registriamo un meno 30% degli introiti negli ultimi mesi ed alcuni iniziano ad ipotizzare anche tagli occupazionali. Centinaia di persone che prima passavano in piazza e frequentavano le nostre attività non si vedono più, questo senso unico li ha portati a scegliere di fermarsi altrove..."

A quanto pare i commercianti sostanzialmente sarebbero tutti d'accordo a fare dietrofront su questa disposizione della viabilità ma non proprio con-

cordi nell'accettare la stessa soluzione alternativa: la prevalente corrente di pensiero propone un doppio senso con divieto di circolazione dei mezzi pesanti o un senso unico a direzione invertita, "dalla montagna al mare" tanto per intenderci, mentre una minoranza conserverebbe il senso di marcia attuale...

"Sta di fatto - riprende Quisillo - che l'intera viabilità cittadina non assorbe bene ed uniformemente il traffico veicolare: su via Pagliette ora va a gravare un enorme passaggio e spesso l'arteria è intasata dalle file che si vengono a formare in prossimità con l'incrocio con via Dante Alighieri ed anche la circonvallazione non regge al meglio il transito se si creano file all'incrocio con via Forlani..."

I commercianti del centro inoltre propongono l'introduzione di parchimetri per disciplinare la sosta nelle aree parcheggio e aspettano le prime realizzazioni di nuove aree parcheggio annunciate anch'esse dalla nuova amministrazione...

"L'importante è che si trovi al più presto una soluzione che vada bene per la circolazione e per il buon andamento commerciale: le effettive realizzazioni dei parcheggi previsti e una regolamentazione del traffico anche avvalendosi di una più opportuna segnaletica potrebbero aiutare a disciplinare al meglio il problema della viabilità nel centro del paese..."

L'amministrazione segue con attenzione le problematiche dei commercianti, valutando ponderatamente il da farsi...

Il sindaco Cola d'altra parte ribadisce ciò che aveva già annunciato: in primis la provvisoria del provvedimento di viabilità, rimandando ad una scelta più stabile appena terminati i lavori sulla stessa Via Duca degli Abruzzi e dopo aver tratto indicazioni da questi mesi di "esperimenti di viabilità".

Cepagatti. I partecipianti alla serata AGBE.



INTERCOSMO
ITALIAN CREATIVITY

Creazioni Annarita

Via Dante Alighieri, 21- 65012 Cepagatti (PE)
(Vicino stazione Carabinieri)
Cell.: 339.2071540

...NOI pensiamo
con la TESTA e
realizziamo con
il CUORE.

Auguri.

Cepagatti, Canzano fa il punto

di Luigi Ferretti

Pierpaolo Canzano, assessore del Comune di Cepagatti ci illustra i primi sei mesi di attività della nuova amministrazione comunale.

In questi sei mesi - dice Canzano - da quando ci siamo insediati alla guida del Comune di Cepagatti, siamo riusciti a mantenere i primi impegni del programma amministrativo con il quale ci siamo presentati alle elezioni. La cosa più importante, un po' il nostro fiore all'occhiello, è sicuramente l'approvazione definitiva del P.R.G., atteso da 30 anni dai cittadini. Voglio ricordare che il P.R.G. non è soltanto un piano di costruzione di nuovi edifici, ma un piano che fa da volano per lo sviluppo economico-sociale del paese.

A Villanova abbiamo sistemato definitivamente il parco pubblico e il parcheggio di Via Valignani. Un altro obiettivo raggiunto è stata la metanizzazione nelle contrade Tre Croci, Cantò, Varattiera e in via Santa Cresimata.

Per quanto riguarda le scuole, abbiamo provveduto ad interventi di messa a norma dell'edificio di Villanova oltre ad altri lavori.

Per quanto riguarda Cepagatti paese c'è stata la sistemazione del centro storico e di via Duca degli Abruzzi con un secondo tratto che sarà di prossima ultimazione.

Chiediamo all'assessore Canzano qualche dettaglio in più sulle caratteristiche del P.R.G. per capire come sarà la Cepagatti disegnata dal piano.

Il P.R.G. che abbiamo approvato aveva recepito tutte le indicazioni e le elaborazioni della precedente amministrazione comunale. Successivamente, presumibilmente entro il 2009, provvederemo ad adottare una variante che recepirà tutte le osservazioni formulate dai cittadini. Questo per assicurare uguali opportunità di sviluppo a tutti i cittadini, ovvero senza prevedere zone di serie A e zone di serie B nel territorio.

Considerando i problemi che ha avuto Cepagatti in passato con le palazzine Marramiero che qualità insediativa emerge dal nuovo P.R.G.: chi sarà il nuovo abitante che sceglierà Cepagatti come proprio paese per viverci?

Per quanto riguarda le palazzine Marramiero una parte degli appartamenti sono stati venduti mentre la restante parte sarà messa in vendita credo all'inizio del prossimo anno, e quasi sicuramente il bando che sta predisponendo l'assessore Carlo Santucci prevederà dei requisiti più vantaggiosi per quei soggetti che si accingono ad acquistare la loro prima casa.

Per quanto riguarda il tessuto urbanistico previsto dal P.R.G. possiamo dire che comprende tutte le tipologie abitative, ma esclude in ogni modo i cosiddetti casermoni preferendo piuttosto l'idea di un "giardino" della provincia di Pescara all'insegna di una edilizia sostenibile.

Nello specifico Pierpaolo Canzano è assessore allo sport, ai tributi, gestione delle mediateche e manifestazioni. La scorsa estate, in collaborazione con l'assessore alla cultura Gino Cantò, abbiamo organizzato numerose manifestazioni culturali e sportive. Queste le iniziative in cantiere:



Pierpaolo Canzano

MERCATINO DI NATALE

Il Natale è sempre un momento speciale sia per i grandi che per i piccoli, lo sappiamo tutti, e per renderlo ancora più unico e emozionante, quest'anno abbiamo organizzato per le giornate di sabato 6 dicembre e di martedì 23 dicembre dalle 9.00 alle 20.00 presso Via Roma a Cepagatti il mercatino di Natale.

Quest'anno vogliamo rendere il centro del nostro comune il punto di partenza delle feste natalizie, nel mercatino di Natale, che organizzeremo in collaborazione con la Biesse service, si potranno trovare i vecchi oggetti, addobbi, collezionismo, artigianato italiano ed estero, prodotti dell'ingegno e della creatività, curiosità provenienti da tutto il mondo, prodotti tipici italiani, bancarelle delle leccornie e tanti altri stand tipici di questa festa.

Questo evento vuole essere non solo un momento di gioia per tutti i bambini, che avranno a disposizione giochi gonfiabili allestiti nel centro cittadino, ma anche come volano per l'economia locale troppo spesso soffocata dalla grande distribuzione.

ALBO DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Il comune di Cepagatti è ormai un comune in forte crescita, non solo dal lato demografico, ma anche dal lato sportivo. Sono stato sempre nel mondo dello sport, prima nel calcio e dopo nella pallavolo, ed entrando nell'amministrazione comunale mi sono reso conto che oltre alle blasonate squadre di calcio, pallavolo e basket ci sono a Cepagatti tantissime altre realtà sportive che meritano lo stesso blasone e pubblicità, ecco perché sto attuando una sorta di consulto dello sport, un albo delle associazioni sportive dove poter raggruppare tutte le società presenti nel territorio comunale, dal calcio alla danza, dal podismo al pattinaggio, dal soft air alla pallanuoto.

L'intenzione è quella di formare un gruppo, formato da rappresentanti di tutte le società, dove poter, con il mio assessore, non solo collaborare e pianificare i vari eventi e manifestazioni ma anche confrontarmi facendo leva sulla partecipazione e collaborazione di tutti.

SITO INTERNET

È quasi ultimato il nuovo sito internet del Comune, abbiamo voluto ammodernare il nostro sito per renderlo più accessibile e funzionale.

Accessibilità vuol dire soprattutto e-participation, cioè la rimozione delle barriere informatiche. Vogliamo cercare di eliminare le difficoltà che i disabili incontrano nell'usare un sistema informatico, che discendono da carenze nella progettazione del software e dei contenuti dei siti web, che non tengono conto dei principi della progettazione universale e dell'usabilità.

Il nuovo sito, che sarà anche certificato CNIPA, avrà l'obiettivo di fornire un panorama completo di tutti i servizi erogati dal Comune interagendo costantemente con i cittadini attraverso il principio della trasparenza e della collaborazione. Con questo strumento vogliamo inoltre ottimizzare il lavoro dell'ente e offrire ai cittadini ed imprese sia servizi più rapidi, che nuovi servizi, attraverso l'auto-certificazione e servizi interattivi.

Natale con Cecetto e Vinorosso zampognari di Cepagatti

(continua dalla prima pagina)

Non solo Natale: perché la zampogna ha una storia, esiste un repertorio di musica extra natalizia vasto, essa fa musica da divertimento che motivi religiosi e di ritualità popolare...

Di solito la zampogna si unisce alla ciaramella nel "concertino". Per Alberto, che suona la ciaramella, l'avvicinamento allo strumento è stato solo un preludio per abbracciare la cultura musicale legata allo strumento stesso...

"Non siamo musicisti ma zampognari nell'anima, suoniamo per semplice passione per gli strumenti che portiamo e per un bicchiere e una castagna e conserviamo le nostre esperienze più belle nei luoghi dove si è potuto suonare con il cuore.

La zampogna e la ciaramella si integrano alla perfezione, rendono al meglio insieme perché la zampogna ha un suono più compresso che si combina bene con la potenza e l'estensione maggiore della ciaramella, fermo restando che la zampogna è uno strumento articolato, che può benissimo suonare da solista, avendo la possibilità di fare la melodia e l'accompagnamento..."

Disquisiamo un po' sulle caratteristiche "tecniche" della complessa zampogna...

La zampogna è stata concepita per essere fatta con i materiali più facilmente reperibili dai pastori. L'unicità delle zampogne è data dalle caratteristiche del legno. È uno strumento molto difficile da accordare: prevede dapprima un passaggio con un tocchetto di cera d'api per chiudere parzialmente i buchi e regolare l'intonazione e il tono.

Ci vuole buon orecchio e un po' di tempo per regolare l'intonazione; sono di solito tre canne che devono accordarsi: l'accompagnamento lo fa la manca detto anche la totara femmina: la ritta fa la melodia, detta la totara maschia e poi c'è il bordone, alias "lu zon", con il suo suono fisso e continuo... L'elemento più caratteristico è quello della "riserva d'aria" detto otre.

Per suonare la zampogna ci vuole un po' di fiato: l'aria è soffiata in una o più canne provviste di ancia tramite una sacca che viene gonfiata direttamente dal fiato dell'esecutore o tram-



Cecetto e Vinorosso, zampognari di Cepagatti

te un piccolo mantice.

Un fiato che va dosato, dopo aver imparato prima a disciplinare la sua emissione: occorre quindi massima pratica per conoscere lo strumento arrivando ad una coordinazione tra la pressione che esercita il braccio sulla sacca e l'emissione del fiato mentre, naturalmente, le dita passano sulle canne...

Poiché il flusso d'aria non può essere interrotto, la zampogna non è in grado di realizzare pause, quindi c'è una continuità del suono e negli spartiti non troveremo pause. La tecnica esecutiva prevede quindi l'introduzione di abbellimenti e diminuzioni in corrispondenza di note lunghe o ripetute. La zampogna più semplice possiede un'unica canna, ma di solito sono presenti almeno due canne, una utilizzata per intonare la melodia e l'altra di bordone.

Ma quant'è difficile imparare a suonare la zampogna?

La zampogna piace a tanti ma non è per tutti. Ma il problema non sta tanto nelle difficoltà insite allo strumento, piuttosto nel fatto che di solito ci si ferma alle prime difficoltà, ci si arrende alla facile demoralizzazione dopo i primi suoni "distorti"...

La ciaramella, detta piffero o biffera è uno strumento acrofono in legno formato da un fuso e una campana e il suono viene fatto uscire facendo vibrare un ancia doppia che nella zampogna sono interne... Gli zampognari nell'anima suonano strumenti artigianali, le zampogne sono solo artigianali e non seriali, quindi sono al riparo dalla contaminazione industriale.

Come mai sono relegati al Natale: qualche battuta a ruota libera sull'assonanza "Zampognaro vuol dire presepe, quindi Natale..."

Non è tutta colpa del presepe perché "li scupinir" (termine nobile che in greco vuol dire, appunto, zampogna) andavano ad arrotondare i guadagni di un inverno magro senza pastorizia con il suono dei loro strumenti nel periodo natalizio, caratterizzato da maggiore affollamento e disponibilità d'animo e di monete.

Un'altra causa va ricercata nella affermazione della fisarmonica che ha un po' oscurato la zampogna e l'ha costretta a ricavarci una nicchia nelle canzoni natalizie...

Gli zampognari nell'anima in tour: le performances del duo tra folklore, comparse e concerti..."

Siamo ormai protagonisti fissi nella processione di San Zopito, negli ultimi tre anni... Siamo andati ospiti in tv su Rai Due a *Sereno variabile*, da Fabrizio Frizzi nella trasmissione di Rai Uno, *I soliti ignoti*, intervistati a Radio Vaticana...

Tante ormai le serate e le partecipazioni - precisa Vinorosso - abbiamo suonato in tanti posti, a volte gratis, a volte con un rimborso spese. Abbiamo intonato gli strumenti in Abruzzo, Marche, Lazio, Toscana. Sono state tante le situazioni che mi hanno visto impegnato a suonare col mio amico Ciriaco, dalla cena del Rotary Club, al mercatino natalizio, al buffet in Prefettura per le autorità, all'inaugurazione della statua al carabinieri ignoto. O, classico per noi, nei vari presepi viventi.

Ma quella volta che ho suonato in una casa di riposo per anziani... beh... quella non la scorderò mai. Vedere spuntare sui loro visi il sorriso, mentre nelle loro menti riaffiorava il ricordo di quelle sonorità che ascoltavano da bimbi...

È stata una sensazione speciale che mi ha ripagato di tutte le altre situazioni più o meno lusinghiere nelle quali ci siamo esibiti. E mentre suonavo per questi nonni mi accorgevo di metterci l'anima nel tirare fuori le note struggenti di una ninna nanna o di un "tu scendi dalle stelle". Forse ho portato loro il "ricordo" di un Natale che purtroppo non tornerà più...

Da domenica 30 novembre inizia il nostro tour in giro, non solo per l'Abruzzo... La prima sarà vicino Orvieto, porteremo con noi un repertorio di musica tradizionale ed una selezione anche di inediti...

Considerando sempre la vostra "tipicità", essa è stata richiesta e messa a disposizione per la conoscenza e la promozione della musica tradizionale anche a livello scolastico?

Sì, sono infatti già previsti alcuni incontri con i ragazzi della seconda media in collaborazione con la Parrocchia di Cepagatti per avviare gli studenti alla conoscenza di questi strumenti popolari.

Andrebbe comunque intrapreso un discorso più ampio di promozione e di avvicinamento alle sonorità della zampogna ed affini, per stimolare la passione e favorire la conoscenza ed una migliore collocazione della musica tradizionale popolare, per gente di tutte le età... (P. De Micheli)



Anno 1875. Lo zampognaro suona alla Festa di S. Zopito a Loreto Aprutino.

TABACCHERIA QUISILLO

Via Roma, 20 - Tel. 085.9749701 - Cepagatti (Pe)



RICARICHE CELLULARI - VALORI BOLLATI
BOLLO AUTO - PAGAMENTO BOLLETTE
ENEL, GAS TELECOM

LA TABACCHERIA QUISILLO AUGURA
A TUTTA LA GENTILE CLIENTELA

BUONE FESTE

Panificio Luciano Di Tommaso

Dolci - Pasticceria Secca
Forniture Complete per Cerimonie

Via S. Antonio, 98 - Tel. 085.8505487

ROSCIANO



Alfredo Ranieri

FRANTOIO OLEARIO

Via S. Antonio, 1 - ROSCIANO (PE)
Tel. 085.8505419 - Fax 085.8509846
Cell. 347.1177322 - www.frantioiranieri.it

Calcio, è il momento del Rosciano

di Peppe De Micheli

Il 2008 sarà per il Rosciano un anno da consegnare agli annali come l'anno del massimo traguardo mai raggiunto nella sua lunga militanza dilettantistica: la tanto sospirata salita in Promozione. Inseguita per anni con una determinazione e una pazienza inossidabile, anche lo scorso campionato i fatidici play off sul campo sembravano aver vanificato un'ennesima stagione al vertice nel proprio campionato di prima categoria.

Ma un ripescaggio providenziale in prossimità della stagione in corso ha rivoluzionato i programmi della società roscianese, fatto passare qualche minuto in stato confusionale i dirigenti che hanno ricevuto la comunicazione per poi gioire consapevolmente insieme a squadra e tifosi alla lieta novella.

Un tritico dirigenziale commenta questo ed altro ancora su questa rocambolesca annata calcistica: il presidente Marco Ranieri, uno dei due direttori sportivi, una colonna del calcio roscianese, Luciano Di Tommaso e il già degno erede in famiglia, il figlio Ivan, già tra i maggiori dirigenti...

Marco Ranieri come ogni buon presidente parte dalle difficoltà per poi sottolineare soddisfazioni e meriti dell'ambiente calcistico:

"La disputa del campionato di Promozione 10 giorni prima dall'inizio ha cambiato di colpo il nostro programma. Eravamo infatti pronti ad iniziare con buone credenziali di successo un ennesimo campionato di prima categoria, ci siamo ritrovati catapultati a fare i salti mortali in Promozione.

Al nostro cospetto tutto altro calcio, con squadre blasonate, bacini di riferimento e forze economiche in appoggio molto maggiori. Ma l'entusiasmo per lo storico traguardo, raggiunto a tavolino ma strameritato sul campo, e la voglia di ben figurare nel primo gradino del vero calcio ci stanno sostenendo in questo inizio diffici-

le. Facciamo un po' fatica sul piano dei risultati pur disputando delle buone partite, siamo per il momento nelle ultime posizioni ma pensiamo di risalire la china non appena terminerà il periodo di ambientamento e la squadra verrà puntellata nei reparti.

Una solida certezza è la figura del mister D'Incecco, un allenatore bravo e preparato, che già da diversi anni sta dando prova della sua serietà e della qualità del suo lavoro. Al mercato autunnale gli metteremo a disposizione una rosa competitiva per raggiungere una salvezza ampiamente alla nostra portata: il primo acquisto sarà un attaccante...

Abbiamo già rinforzato il centrocampo con l'arrivo di un giocatore esperto di categoria come Gigi Gaspari ed altri innesti ampieranno l'organico."

Per Luciano Di Tommaso questa Promozione è il coronamento di una vita da dirigente e la giusta ricompensa per l'enorme impegno profuso in tanti anni al Rosciano, soprattutto nei momenti di difficoltà...

"Il Rosciano tocca il punto più alto della sua storia grazie al lavoro di dirigenti mai stanchi e sempre pronti a ripartire, grazie ad un contesto ambientale favorevole con una tifoseria costantemente vicina alla squadra e per merito anche delle amministrazioni comunali sempre particolarmente attente alle buone sorti del calcio roscianese. Adesso la presenza in un campionato importante speriamo sia da stimolo per aprire la società a nuove forze economiche e a creare ulteriore coinvolgimento nei roscianesi. D'altronde è già una soddisfazione che un piccolo comune come Rosciano scenda in campo contro realtà cittadine molto più grandi e che questa squadra faccia un po' da ambasciatrice del proprio comune nelle trasferte, alcune abbastanza lunghe, che il calendario ci riser-

va... Bisognerà a breve pensare a sistemare meglio il campo sportivo, spalti e spogliatoi in primis, ormai inadeguati ad ospitare una partita di calcio..."

Da buon "economista" Ivan Di Tommaso sottolinea l'importanza di "chi caccia la moneta":

"La società calcistica può andare avanti grazie ai contributi che alcuni operatori ed imprenditori locali danno, spesso per pura passione e a fondo perduto.

Quest'anno come sponsor tecnico abbiamo Borgo San Benedetto, sia per la prima squadra che per l'under 18. Il vivaio come è nostra tradizione è particolarmente curato, sia per tirare fuori qualche buona individualità sia per garantire il ricambio alla prima squadra e rispettare i regolamenti della categoria che impongono alle squadre di schierare due giovani (almeno classe 89) e di portarne altrettanti in panchina..."

Organigramma Rosciano 2008
 Presidente Marco Ranieri; Vice Presidenti Alberto Secamiglio, Ugo Falone e Nicola Legnini; Direttori sportivi Luciano Di Tommaso e Giustino Capodiferro, Cassiere Marco Di Tommaso; Revisore dei conti Ivan Di Tommaso, Segretari Nando Di Rosa e Donato Legnini.

Rosciano, il 2008 ci darà un buon vino

di Peppe De Micheli

Off-RoscianoRoxan

La vendemmia del 2008 in Abruzzo è stata superiore del 10% rispetto all'annata 2007 e offrirà vini a pareri di esperti "complessivamente più che buoni, con molte punte di ottimo e diverse di eccellente".

Quest'anno sono stati vendemmiati 2,4 milioni di ettolitri, contro i 2,2 dello scorso anno. I dati definitivi della vendemmia 2008 sono stati ripresi da una nota dell'Assoenologi.

Sul mercato delle uve si è registrato uno scarso interessamento all'acquisto da parte dei vinificatori privati a causa dell'incertezza del mercato. Questo ha causato una riduzione generale del prezzo delle uve di circa il 25% rispetto alla scorsa vendemmia. Per quanto riguarda invece le quotazioni dei vini, sia dell'annata 2007 sia di quelli nuovi, si registra una stagnazione delle contrattazioni per tutte le tipologie, con ribassi medi del 20-25% e con punte anche del 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La produzione di vino passa per oltre l'85% attraverso le cantine sociali (in Italia il 50%) che associano oltre 20.000 produttori. Le cantine sociali in Abruzzo sono in totale 40 (33 nella sola

provincia di Chieti).

Con Antonio Circioli enologo della cantina sociale Roxan parliamo della raccolta locale, tra luci per la qualità ed ombre dal mercato...

"La stagione è stata condizionata dalla siccità meno di quanto si possa pensare: fino a metà giugno infatti la stagione è stata piovosa e questo ha anche favorito il diffondersi di alcuni agenti parassitari, che tuttavia non ha creato grossi problemi, anche perché tra i viticoltori esiste una maggiore preparazione e specializzazione. Poi le piogge di settembre hanno un po' condizionato il raccolto senza apportare mutamenti sostanziali alla produzione. Le uve sono venute sane e solo in poche zone un po' giù di peso, con le gradazioni zuccherine tra i 18 e i 22 babo, una produzione di 85.000 di cui 17.000 di bianco, in calo rispetto alle annate precedenti..."

Ma un'ennesima stagione di buona qualità a quanto pare va ad infrangersi contro l'onda d'urto della crisi commerciale globale che purtroppo sembra colpire anche il comparto vinicolo...

"Purtroppo sembrerebbe di sì, il nostro buon vino non riuscirà quest'anno ad evitare un calo dei

consumi, rispetto al 2007, e ancora una volta a combattere efficacemente la concorrenza dei prodotti da banco, meno di qualità ma più di richiamo per i prezzi e le disattenzioni del consumatore..."

Eppure recentemente un articolo apparso sul quotidiano inglese Times ha sponsorizzato il vino abruzzese...

"Una prestigiosa e meritata conferma di quanto sia apprezzata la qualità del nostro vino. Per questo bisogna perseverare ad insistere sempre sulla qualità dei prodotti e pensare che questo premierà in futuro sul medio e lungo periodo..."

Dove bisognerebbe subito intervenire per dare maggior risalto e peso commerciale al vino made in Abruzzo?

"Gli interventi dovrebbero innanzitutto essere concepiti seguendo una scaletta frutto di una riflessione ben ponderata. A proporli e sostenerli dovrebbero associazioni consorzi e cooperative di cantine, uniti e risolti da intenti precisi e in grado di imporre una maggiore forza contrattuale e di dare un forte segnale di emancipazione al mercato nazionale ed internazionale..."

Negli ultimi anni la cantina sociale Roxan va affermandosi anche per un trend qualitativo in ascesa...

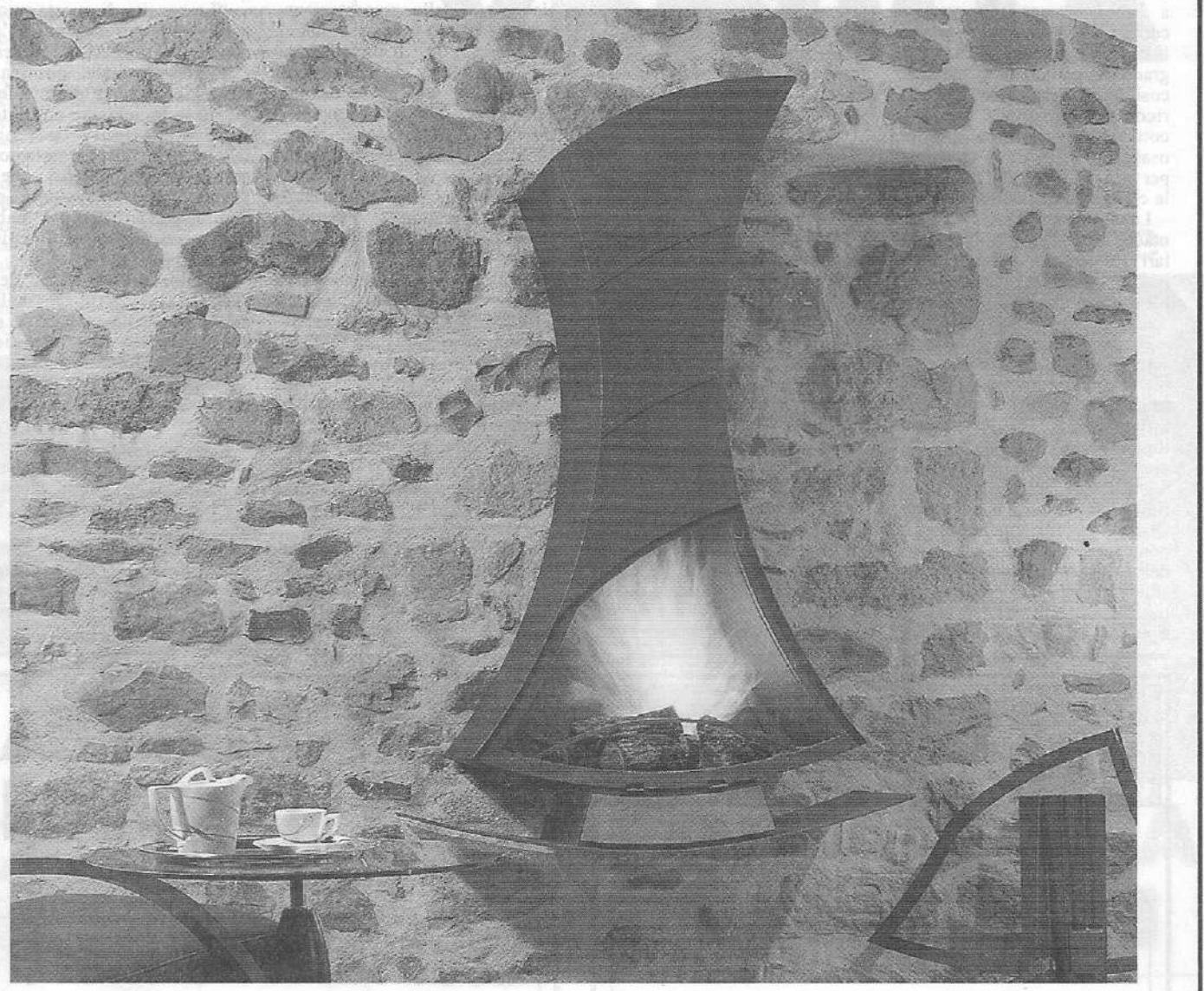
"Le cantine sociali sono state anche ingiustamente bollate quanto a qualità del vino.

Grazie anche ad alcuni riconoscimenti ed attestazioni a riguardo conseguite negli ultimi anni, anche la Roxan sta contribuendo a cambiare questa etichetta.

Così oltre ad essere una cantina trasparente, che vinifica le uve dei propri soci e per questo è in grado di offrire ampie garanzie sul prodotto, la Roxan sta confermandosi a buoni livelli con le sue produzioni dall'ottimo rapporto qualità-prezzo".



La squadra del Rosciano



DI DOMIZIO snc
 Viale dei Pini, 10 - 65012 CEPAGATTI (PE)
 Tel. 085.974203 - Fax 085.9749472 - www.eumorfe.it

SUMISURA
 DI DOMIZIO STORE

progettazione e realizzazione caminetti e cucine in muratura
 arredobagno
 pavimenti

www.eumorfe.it

A Rosciano, l'Officina delle Invenzioni laboratorio artigiano di creatività

(continua dalla prima pagina)

“Essa è animata da un fervore culturale creativo, che si manifesta nei suoi laboratori artigianali, un po' botteghe e un po' scuole, soprattutto dei luoghi di incontro di conoscenze ed applicazioni tecnico-creative...”

Ci occupiamo principalmente di creare oggetti in ceramica e con la duttilità dell'argilla fare una sperimentazione vasta...

Quello che ne viene fuori è sterminato: si passa dall'arredamento ai monili, dagli oggetti ai complementi d'arredo.

Sin dalla sua nascita si è voluta distinguere come una maniera diversa di fare artigianato, concepita da un gruppo di lavoro, unito dall'amicizia, dagli stessi percorsi universitari e da condivisioni di interessi comuni, con alla base l'interesse per la ricerca e l'esternazione delle proprie espressività artistiche e creative e una concezione dell'abilità manuale come strumento di condivisione, di esperienze, di formazione e di risultati.

Questo nostro laboratorio sperimentale è nato già nel 1997, con l'incontro e un travolgente interesse per la ceramica, in particolare per la tecnica giapponese raku, un appassionante modo di fare ceramica con strumenti auto costruiti...

La tecnica raku? Vogliamo spiegare bene di che cosa si tratta?

“L'anima del raku è la gioia di sperimentare e di dare forme all'istintività: ogni oggetto è unico, particolare, perché frutto di emozioni. La tecnica raku è stata introdotta recentemente nel mondo occidentale che ne ha stravolto i risultati. L'effetto decorativo, con riflessi metallici e craquelé, la singolarità del processo, dove l'oggetto è estratto incandescente dal forno, ne fanno una tecnica decisamente emozionante, che stravolge il metodo ceramico classico.

Con il termine raku si indica ufficialmente una ceramica cotta a bassa temperatura con un corpo ricco di chamotte (granelli di sabbia che diminuiscono il grado di contrazione, evitando così la probabilità di frattura), ricoperto da smalti piombici cotti in atmosfera riducente, usata in particolare in Giappone per la produzione delle tazze per la cerimonia del tè.

La ciotola è sempre eseguita a mano, senza l'ausilio di particolari strumenti: in questo modo le mani possono esprimersi liberamente trasmettendo all'argilla la sensibilità dell'artista...

Il pezzo, una volta estratto dal forno viene inserito in un recipiente contenente foglie, paglia, segatura o altro materiale infiammabile. Tale operazione innesca una combustione che viene subito soffocata dal ceramista, generando un'atmosfera riducente che avvolge il pezzo. Questo processo determina (in combinazione con gli ossidi dello smalto) particolari effetti e sfumature, spesso unici e casuali. L'esperto ceramista saprà ripetere di volta in volta la

sequenza ed i tempi necessari ad ottenere un determinato effetto... Con la diffusione del metodo raku nel mondo occidentale la tecnica ha subito profonde trasformazioni. L'introduzione di varianti personalizzate, la sperimentazione libera e continua, hanno fatto di questa tecnica ceramica un'importante mezzo di espressione artistica, anche se per le stesse ragioni lo stesso termine raku ha perso a poco a poco il contatto con la sua origine...

Possiamo affermare che questo stile ceramista è stato determinante per l'affermazione delle vostre aspirazioni e lo sviluppo dei vostri laboratori...

“Sì, per noi è stata una scoperta improvvisa ed inaspettata che ha tracciato di netto un percorso che avrebbe cambiato il nostro modo di vivere...”

Di lì sarebbe iniziato un inesorabile cammino di maturazione e di convinzione delle nostre potenzialità e prospettive, che avrebbe meglio definito e fortificato il senso della nostra scelta, da farla ora ritenere un vero e proprio lavoro.

In base allora alle vostre esperienze, al vostro modo di sentire e manifestare la vostra espressività artistica come preferite essere definiti?

Crediamo di essere dei ceramisti “atipici”, predicatori ed espressionisti di artigianato “atipico”.

Ci definiamo sperimentatori di tecniche e di sistemi di lavorazione, per poi divulgare le conquiste e le esperienze della nostra creatività, convinti che alla base del lavoro ci siano delle originalità che non devono opporsi al plagio ma offrirsi alla loro scoperta liberamente...

Siamo stati particolari sin dagli inizi quando in via delle Caserme a Pescara, suscitavamo la curiosità e l'attrazione dei passanti nell'assistere alle nostre creazioni di artigianato un po' teatrali, quando eravamo un gruppetto di artigiani di strada che passavano da presuntuosi ed esibizionisti...

Con gli anni il nostro innovativo modo di lavorare ci ha portato ritorni di immagine e riconoscimenti. E adesso puntiamo sui laboratori didattici per far conoscere ed approfondire le tecniche e le nostre forme di artigianato...

E in questo senso allora che va vista la nascita dell'Associazione Altaca?

Esatto, venerdì 31 ottobre scorso presso la sede dell'Officina delle Invenzioni, in contrada S. Nicola a Villa Olivetti di Rosciano è stata presentata l'Associazione Culturale ALTACA.

L'Associazione, la cui denominazione deriva dall'acronimo “attraverso la tecnica” affiorano creative attitudini, si pone come obiettivo l'incoraggiamento alla ricerca di attitudini creative in ogni loro forma e la liberazione dell'espressione creativa individuale.

Alla sua nascita l'Associazione

può contare sul supporto tecnico e strumentale, nonché sugli spazi dell'Officina delle Invenzioni. Successivamente acquisterà una propria individualità per differenziarsi ed aprirsi ad altre forme di applicazioni creative...

Altaca si rivolge in particolare ai giovani per offrire loro esperienze e mezzi per imparare tecniche artigiane molto interessanti e per fornire successivamente un supporto logistico per poter proseguire e coltivare meglio le attività se il giovane interessato desidera portarle avanti...

In questo modo Altaca intende suggerire percorsi di vita e di lavoro alternativi ai modelli proposti dalla società contemporanea, che tendono alle imposizioni di uniche forme estetiche globali.

Gli obiettivi dell'associazione si attueranno attraverso i seguenti passaggi:

Il dibattito sulle suddette tematiche, mediante l'organizzazione di incontri, convegni, proiezione di film/documentari, visite a mostre...

La divulgazione, mediante l'organizzazione di estemporanee artistiche, dimostrazioni di esecuzione di tecniche creative, performance...

La didattica, mediante l'organizzazione di corsi e work-shops di tecniche creative.

Il supporto all'avvio del fare creativo, mediante l'organizzazione di soluzioni per lo svolgimento autonomo delle attività creative, in particolare modo di quelle che richiedono attrezzature “complesse” come il fare ceramica, (a tal proposito ALTACA propone le postazioni autonome per lo svolgimento dell'arte della ceramica) e opportunità di promozione della creatività individuale mediante la creazione di vetrine reali e informatiche. Tale punto viene attuato mediante il supporto di Enti Pubblici e Privati con i quali verranno stipulati contratti di partnership.

Nel corso della presentazione sono stati messi in mostra i lavori svolti e in fase di svolgimento nei Laboratori di Ceramica: Ceramica Raku, docente Elisabetta Di Bucchianico; Bucchero Etrusco, docente Elisabetta Di Bucchianico; Raku col Tornante, docente Claudio Reginato (pluripremiato “MondialTornanti”, Faenza); Maiolica, docente Giuseppe Buono

Ma la fusione di manualità e creatività con le relative originalità espresse nei vostri laboratori penso sia stata notata anche dalle istituzioni sociali e politiche...

Sì, infatti esiste una stretta collaborazione con l'università di San Marino - Design della Ceramica, nella facoltà di Design Industriale dove teniamo dei corsi. Siamo a più riprese contattati dagli enti territoriali per effettuare dimostrazioni e partecipazioni a progetti, sfruttando così la portata sociale delle nostre attività...”

Pepe De Micheli

Nocciano, sempre più cultura con Vinolio

di Pepe De Micheli

Autunno, tempo di... Vinolio, la fortunata manifestazione che da ben 8 anni, tra le prime della provincia, a presentare un programma di appuntamenti tutti all'insegna della riscoperta dei prodotti e delle tradizioni di origine contadina e che quindi per l'occasione decanta ed offre in bella vetrina, tante delizie dal mondo enogastronomico.

Il Presidente Giancaterino Vincenzo ci racconta l'ultima edizione di qualche settimana fa: “L'associazione Culturale NoccianOver il 22 novembre 2008 ha organizzato presso il castello Medievale di Nocciano l'ottava edizione di VinOlio.

La manifestazione che, come sempre, ha lo scopo di valorizzare i prodotti agricoli del nostro territorio, in questa edizione ha avuto come tema l'alimentazione: “Quando il cibo diventa cultura, nell'arte, nelle tradizioni, nella salute”.

Durante l'unica giornata prevista si è tenuto il convegno dal titolo “Mangiare, come, quando e perchè” dedicato alle problematiche dell'alimentazione e un laboratorio del gusto con un mini corso di assaggio dell'olio rivolto alle scolaresche del territorio. Al convegno sono intervenuti la dottoressa Santucci che ha apportato il suo contributo come nutrizionista e il dottor Marino Giorgetti che oltre ad apportare il suo contributo professionale ha

anche diletto le scolaresche presenti curando il mini corso di assaggio dell'olio.

Nel pomeriggio si è svolto un incontro dibattito dal titolo: “Coltivazione, produzione e consumo... problematiche della filiera” al quale hanno partecipato esperti del settore come il dottor Luciano Pollastri, il dottor Leonardo Seghetti e il dottor Nicola Lucci.

Per tutta la durata di VinOlio il Castello è stato animato dagli stands provenienti da tutto l'Abruzzo, alcuni anche dalle regioni limitrofe, che hanno messo in bella mostra la qualità dei prodotti legati al vino e all'olio. Inoltre nel pomeriggio il clima già reso caldo ed allegro dalle degustazioni del buon vino del nostro territorio è stato allietato ancora di più dalle melodie autunnali dei “Briganti della Maiella” e da grandi bracieri collocati in bella vista, dove sono state preparate delle ottime castagne.

Nell'ambito della manifestazione anche l'interessante mostra fotografica “I riti propiziatori in Abruzzo” realizzata con alcune testimonianze raccolte dal compianto fotografo Giuseppe Iammarrone.

Un evento culturale che pone una lente d'ingrandimento su alcune tradizioni popolari abruzzesi raccontate dall'obiettivo attento di Giuseppe Iammarrone,

scomparso il 28 marzo 2006. Centodieci fotografie gentilmente concesse dal Photography Studio Fotografico Iammarrone di Pescara che descrivono i momenti più significativi di 8 riti propiziatori particolarmente noti nella regione.

Un interessante spaccato storico ed etnoantropologico di un Abruzzo fortemente caratterizzato da forme culturali arcaiche particolarmente noti nella nostra regione: le Panicelle di San Biagio a Taranta Peligna, San Domenico dei Serpari a Cocullo, San Domenico e il lupo di Pretoro, le verginelle di Rapino, il bue di San Zopito a Loreto Aprutino, la processione di Sant'Andrea a Pescara, la corsa degli zingari a Pacentro e le farchie di Sant'Antonio Abate a Fara Filiorum Petri.

L'esposizione si potrà visitare fino al 14 dicembre, giovedì e sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18.30 e domenica dalle 16 alle 20.

La serata si è conclusa con momenti di grande convivialità fra suoni e sapori d'autunno. Il proposito è di rivivere questa bella e storica esperienza d'autunno il prossimo anno, perciò vi aspettiamo per VinOlio 2009.

NoccianOver ringrazia tutte le persone che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione”.

Nocciano, in campo Laboratorio 3

di Pepe De Micheli

A Nocciano, meno di 1000 abitanti, e' nata una nuova associazione. Lo scorso 27 agosto c'è stata la presentazione della nuova associazione “socio-politico culturale” LABORATORIO TRE” con sede in via Roma,3.

Spiega Anna Maria Marcucci, una delle referenti:

“La nascita di questa nuova associazione è dovuta all'incontro di persone di diversa estrazione sociale, politica e culturale. Ogni ambito di riferimento lo indichiamo con il termine laboratorio e per ogni laboratorio è stato nominato il relativo referente: per quello sociale Lorenza Valerio, per quello politico Fabio Immacolato e per quello culturale chi vi sta parlando.

Con la presentazione della sede e delle finalità dell'Associazione da parte, del Presidente, l'avv. Gabriele Franco Di Gregorio, c'è stato l'incontro sociale e politico (nel senso lato delle parole), mentre per l'incontro culturale si è organizzato un intervento artistico nella sala attigua alla sede dell'associazione, allestita per l'occasione a galleria d'arte.

Gli artisti invitati sono stati Stefania Di Bussolo, Stefania Silvillii, Alessandro Riatti, Carlo Volpicella e L'Officina delle Invenzioni.



Il presidente di Laboratorio 3 Franco Di Gregorio

La sede, dopo la benedizione da parte di Don Gernio, è stata inaugurata dall'ex calciatore del Pescara, Vincenzo Zucchini, che era accompagnato da una delegazione dei manager del Pescara Calcio.

Molte le presenze che hanno condiviso con noi il momento del taglio del nastro, tra cui tanti giovani e simpatizzanti, anche dai paesi limitrofi...

Da subito poi ci siamo messi in azione con le prime attività: con l'Associazione L'Arca di Noè abbiamo organizzato il 7

settembre scorso una passeggiata ecologica, lungo il torrente Nora, culminata con una spaghettonata finale al Vecchio Mulino di Cepagatti dove si sono ritrovati i due gruppi dei partecipanti, uno partito dall'Oratorio di Vallemare e l'altro dal Follonica di Nocciano, una bella iniziativa molto apprezzata e seguita nonostante facesse tanto caldo...

Mentre il 19 ottobre abbiamo rievocato la vendemmia di un tempo in piazza (pigiatra con i piedi, il vino cotto ecc.) con la partecipazione della banda per le vie del paese, del “du botte” di Marina Recchia, il ballo della quadriglia con un gruppo di Alanno, il coro di Cepagatti e gran finale con il ballo della pupa.

C'è tuttora in corso un'altra iniziativa per un momento di aggregazione (e anche di rilassamento) per le donne, tutti i giovedì ci riuniamo dalle ore 16 alle 18 presso la sede del “LABORATORIO TRE” per stare insieme e per partecipare al corso base della tessitura dell'arazzo, ed è aperto a tutti.

Inoltre stiamo lavorando per realizzare una mostra fotografica per un grande campione abruzzese Danilo Di Luca, che dovrebbe essere inaugurata il 17 gennaio, con la partecipazione di molti sportivi”.

F.lli D'AMICO
di Gabriele D'Amico & C.
**PALI PER VIGNETI
SERBATOI IN FERRO**
Tel. 085/8505712
VILLA BADESSA DI ROSCIANO

IMPRESA F.lli CAMPILII
di Sandro e Sergio Campilii
**Escavazione Inerti
e Movimento Terra**
C.da Bosco, 3 - Tel. e fax 085.8509099
Cell. 329.4312814 - 329.4312817
VILLA BADESSA - ROSCIANO

GS SUPERMARKET
Qualità e Convenienza
GS SUPERMARKET
...augura a tutti un
Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Vi aspettiamo con tantissime OFFERTE
e un gradito OMAGGIO!!!
Via D.Alighieri, 176 - Cepagatti (PE) - Tel. 085 974394

Nocciano vanta un campione di ciclismo

di Peppe De Micheli

Nocciano e l'intero movimento ciclistico regionale scoprono con meraviglia e ammirazione le potenzialità di un ragazzo, Emanuele Scipione, 16 anni, che nell'ultima stagione agonistica si è messo in evidenza centrando alcuni traguardi significativi.

Un'avvicinamento alla bici casuale e caparbio come racconta Emanuele, in fondo da piccolo voleva solo saperci andare con la bici...

"Ho iniziato a voler andare in bici a sei anni, non sapevo andarci e il patron Fusilli del gruppo No.Ce. mi ha convinto prima a fare le prime pedalate e poi ad appassionarmi al mondo delle corse..."

Adesso ho sedici anni e quanto pare in bici me la cavo bene: ho appena vinto il titolo regionale su strada e su pista (a più gare, ne ho vinte su 3 su 4: velocità, inseguimento individuale, inseguimento a squadre, arrivando secondo nell'ultima specialità, la corsa a punti).

Quando hai vinto il titolo regionale su strada e in che categoria? Ma la tua squadra è sempre la stessa degli esordi?

Questi successi sono arrivati nella categoria Allievi su strada, nella gara che si è disputata a Collealto (TE) la scorsa estate il 24 giugno. La squadra dove ho militato quest'anno si chiama Intesa Bike di Chieti. Nella prossima stagione correrò per l'Euro 90 Cepagatti. Con la squadra dove ho iniziato, il gruppo No-Ce, ci sono stato fino al 2006.

Che tipo di ciclista potremmo definirvi per le tue caratteristiche?

Diciamo passista veloce, adatto quindi per le stoccate nelle gare uniche...

Avrai anche tu un campione del tuo sport al quale ti ispiri che immagino sia...

Daniilo Di Luca.

Il ciclismo è uno sport che prevede tanto allenamento: tu vai anche a scuola, come fai ad



Emanuele Scipione, campione regionale di ciclismo.

abbinare lo sport allo studio?

Da qualche giorno è ricominciata la preparazione: tre giorni per il momento, poi sarà tutti i giorni. Anche se sarà difficile comunque dovrò far convivere la mia passione sportiva con la scuola. La nuova stagione è per gli inizi di marzo. Nel 2009 correrò nella categoria juniores, primo anno (categoria dai 16 ai 18 anni). Una categoria più dura, 130 chilometri di corsa, percorsi a tappe e concorrenza agguerrita.

Chi è il tuo primo tifoso, papà?

Sì, è lui è il mio primo tifoso anche se per un appassionato come lui di calcio forse avrebbe preferito seguirmi sui campi da pallone...

Già, ma il calcio non ti piace?

Sì, ma preferisco il ciclismo. Inizii a credere nel ciclismo come professione o preferisci viverlo come semplice attività

sportiva da prendere poco sul serio?

Penso che il prossimo sia l'anno decisivo per capire se lo sport sarà più o meno importante per il mio futuro altrimenti mi dedicherò ad altro... Intanto mi vivo il mio momento di gloria: l'11 dicembre proprio nel giorno del mio compleanno riceverò il premio della Provincia di Chieti per i titoli conseguiti, per i quali prossimamente riceverò anche un premio regionale.

La vittoria dei titoli regionali mi hanno permesso di disputare i relativi campionati italiani: in quello su strada purtroppo sono caduto mentre su pista ho raggiunto il 14esimo posto nell'inseguimento individuale e il decimo nell'inseguimento a squadre, mancando la finale per due millesimi di secondo ma stabilendo il nuovo record abruzzese della categoria superando nientemeno quello stabilito a suo tempo da Di Luca, Spezialetti, Di Biase ecc...

Vittorie e buone prestazioni sono servite a darmi morale, anche a dispetto di chi non credeva nelle mie capacità.

A mio padre.

Oggi, a 87 anni (nato nel 1921), puoi dire di aver avuto una grande vita lavorativa e delle grandi soddisfazioni.

Sei partito a 19 anni, nel 1940, per la II guerra mondiale, bersagliere del 51° Battaglione, hai percorso l'Italia in largo e lungo, da Marostica a Cassino, da Montelungo (dove hai visto morire tanti compagni) a Roma per poi andare a Bari, come scorta, per vedere partire per l'esilio l'ultimo Re d'Italia.

Poi da Gioia del Colle a Chieti e Pescara, per vedere la fine della guerra a Bologna, dove hai conosciuto mia madre, che hai sposato nel 1949.

Sei passato dall'Esercito alla Pubblica Sicurezza (Polizia) per venire trasferito a Napoli.

Varie le tue missioni, tra cui quella in Sicilia a caccia del bandito Giuliano.

Giovane tenente della Polizia a Napoli, dove formi il nucleo di Polizia Turistica e poi diventi comandante del Nucleo Celere in Via Medina, fino al 1960.

Vieni trasferito a Roma come comandante del commissariato Tuscolano e dei commissariati ai Castelli Romani.

Poi sei passato al 1° Reparto Celere in Via Castropetroli, dove partecipi con i tuoi uomini come soccorritore agli alluvionati di Firenze e ai terremotati della Sicilia, Gemoni e Monselice.

A mio padre Antonio



Il Gen. Antonio Marcucci

Diventi, con tanto entusiasmo, anche Osservatore dall'aereo, con varie ore di volo.

Anche se non più giovanissimo hai partecipato, il 2 giugno per la Festa della Repubblica, a tante sfilate e parate militari ai Fori Imperiali e alcune volte hai comandato il cambio della Guardia al Quirinale.

Poi il trasferimento in Sardegna, a Nuoro nel 1972, si viene a sapere che alcuni tuoi agenti avevano aderito ad uno sciopero, il primo nella storia dei corpi militari! E così viene punito il loro comandante, due anni di desolazione e di pericolo.

Un giorno mentre stavi in compagnia del medico condotto avete corso il pericolo di essere rapiti!

Quando venivamo a trovarvi ci dicevi, salendo in macchina, una

pistola sta nel cruscotto, nel caso ci dovessero fermare i banditi, difendetevi e sparate, una piccola pistola la portavi sul sedile dell'auto, tra le gambe e poi avevi quella di ordinanza alla cintura.

Quando hai ottenuto il trasferimento da Nuoro a Napoli, noi, la tua famiglia ci eravamo trasferiti da Roma a Nocciano, ormai non avevamo più motivo di stare a Roma, nello stesso tempo andare in Sardegna... di lì a poco sareste andati in pensione.

Ora sei un Generale a riposo ma essendo il Presidente Provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci di guerra sei sempre in giro col tuo cappello piumato da Bersagliere!

Hai avuto tante medaglie in guerra, tanti attestati di merito, tanti premi e riconoscimenti anche dall'allora Sindaco di Roma e sei stato ricevuto dal Santo Padre, papa Paolo VI, ma nel dicembre 2007 sei stato convocato dal Prefetto di Pescara che, con l'attestato del Presidente della Repubblica, ti ha conferito l'onorificenza di COMMENDATORE, è una Croce che appesa ad un nastro verde bordato rosso viene appesa al collo.

Siamo orgogliosi di te e...devo dire che ti sta proprio bene quest'ultima onorificenza!

Tua figlia

Anna Maria Marcucci

Villa Oliveti, i corsi dell'Esploratorio

Il Centro Culturale Esploratorio organizza dei corsi intensivi di formazione per volontari: adolescenti, ragazzi e giovani. Gli incontri saranno tenuti da specialisti delle singole discipline e seguiranno il seguente programma:

13 dicembre 2008 15.30/19.30 "GIOCARRE PER ESPRIMERSI

E RACCONTARSI" 4h a cura di Cam Lecce e Joerg Grunert

20 dicembre 2008 15.30/19.30 "SAPERSI INCONTRARE" 4h a cura di Riccardo Bucciarelli

17 gennaio 2009 15.30/19.30 "MUSICA ATTIVA" 4h a cura di Raffaella Vigneri

24 gennaio 2009 15.30/19.30 "LA GESTUALITÀ NELL'ARTE" 4h a cura di Stefania Silvidii

La partecipazione ai corsi è gratuita. Si paga solo la quota associativa. 15 partecipanti max. Info: www.artesuonicolori.com Per le prenotazioni telefonare al: 3392399768 - tel: 3392399768

Serve un prestito?

Ne hai tre.

Y
PrestiFlex
Prestiti Personali

Tic Tac
Cessione del Quinto

V
mutui
vorrei

Quello che ti serve, in pochi minuti.

Matrixfin dà forma ai tuoi sogni. Esigenze, desideri, progetti: con Matrixfin potrai ottenere finanziamenti anche senza fornire alcuna motivazione, rimborsabili in comode rate. Tutto ciò che devi fare è scegliere la forma di finanziamento che fa per te. Hai l'imbarazzo della scelta.

0871.563355

Agenzia di Chieti Scalo
V.le Benedetto Croce, 195
66100 Chieti Scalo (CH)

Rivolgiti
ad un'agenzia
matrixfin.

L'imbarazzo della scelta.

Agency
matrixfin
Prestiti personali - Mutui - Cessione del quinto

Catignano, quale futuro per la Pro Loco?

di Giuliano Colaiocco

A quattro anni di distanza dalla sua fondazione, la giovane Pro-loco di Catignano tira un po' le somme, pertanto siamo andati a sentire cosa hanno da raccontarci questi ragazzi.

All'intervista sono presenti alcuni componenti del direttivo e non, pochi a dire il vero, ma la prima domanda ci è sembrato d'obbligo rivolgerla al Presidente Luca Di Bernardo.

Signor Di Bernardo, è vero che l'associazione non sta attraversando un bel momento?

La presenza questa sera di un numero di soci così esiguo è già di per sé la testimonianza di quello che quest'associazione sta attraversando. Alcuni dei presenti sono i reduci della fondazione della Pro-loco, e alcuni indispensabili elementi si sono aggiunti negli anni.

Siamo comunque sempre troppo pochi per la mole di lavoro che ci proponiamo di fare, e negli ultimi tempi serpeggia tra noi una certa demoralizzazione. Infatti, nell'assemblea dei soci di dicembre 2007, pur di tenere in vita



I dirigenti della Pro Loco

quali dietrologie politiche della nostra iniziativa. Ma tutti d'accordo avevamo la nostra politica apertiva da seguire, e un intento da raggiungere: muovere le stagnanti acque di Catignano, che al di là di altri pochi eventi, troppo spesso è preda della noia.

Adesso è la volta della segretaria Chiara Cesarone: quali sono state le manifestazioni che avete organizzato?

Abbiamo fatto tanto, e tanto altro ci è stato quasi negato di fare. Siamo partiti dal Carnevale, abbiamo realizzato serate musicali itineranti e non, vari tornei in diverse discipline sportive, la manifestazione eno-gastronomica "Novello al Castello" e altro ancora. Inoltre, mi piace sempre pensare che, oltre allo scopo principale di creare movimento nel paese, abbiamo dato vita anche a momenti d'incontro positivi e puliti per noi stessi e per chi ha partecipato all'organizzazione delle varie manifestazioni.

Tra le cose che, invece, non siamo riusciti a realizzare dobbiamo mettere alcuni progetti: all'epoca abbiamo ripulito tutta un'ala delle ex-carceri per realizzarci un nostro polo con laboratorio e magazzino, almeno questa era l'idea avuta insieme all'Amministrazione Comunale, visto che la richiesta alla Curia per un garage in via Fantacuzzi è caduta nel vuoto come anche la possibilità di utilizzare la rimessa Comunale presso l'edificio della scuola dell'infanzia, ma poi il tutto è saltato e i locali sono di nuovo tornati a marcire.

Ci siamo mossi per aprire e gestire il parco archeologico del nostro paese, tristemente abbandonato alla sua sorte, trovando finanziamenti, progettando un possibile piano di riqualificazione dell'area, proponendo l'apertura del parco per le scolaresche da parte nostra a titolo volontario, ma anche qui non se n'è saputo più nulla; ci siamo offerti per la riapertura e la gestione bisettimana-



nale della biblioteca comunale, che per quanto ne dica il Sindaco in tv, è bella che chiusa, anzi utilizzata a ripostiglio per brandine e materassi, pertanto anche quest'iniziativa è naufragata nel nulla.

Quindi, Presidente Di Bernardo, il rapporto con l'Amministrazione Comunale in questi anni com'è stato?

Per alcuni aspetti buoni, per altri meno. Se ci riferiamo al sostegno dal punto di vista economico non possiamo avanzare lamentele. Laddove hanno potuto venire incontro, nelle loro possibilità, l'hanno sempre fatto. Tuttavia, noi crediamo che l'appoggio alle associazioni di un piccolo paese non debba essere solo economico, anche perché questo è il contributo più facile che si possa dare.

In varie occasioni ci siamo sentiti dire che presso la nostra sede facciamo il nostro comodo, alludendo chissà a cosa, mai nulla di più falso o che comunque lascia intendere il pregiudizio che si ha nei confronti di noi giovani. Naturalmente questo non vuole essere un muro del pianto, ma la semplice cronaca di eventi realmente accaduti. Senz'altro noi non siamo esenti da colpe: come tutti commettiamo errori, magari



quelli che per noi sono stati piccoli sbagli per altri hanno avuto un peso diverso.

Cosa salvereste di questi anni della Pro-loco?

I bei momenti passati assieme a creare e costruire, - spiega l'altro membro del direttivo Angela Piermattei - e certamente il sostegno di quelle persone che in un modo o nell'altro ci hanno sempre supportato, le famiglie che hanno sempre offerto i premi per il Carnevale, le persone che in un modo o nell'altro ci hanno dedicato tempo, materiale e lavoro, le altre associazioni del paese che sono state sempre disponibili ad appoggiarci e tutte quelle persone che hanno seguito ogni nostra manifestazione.

Viste le premesse del Presidente, come prevedete andrà a finire quest'avventura?

Speriamo ci sia un qualcosa, una forza speciale che da dentro ci spinga a non abbandonare tutto, magari a creare qualcosa di nuovo, con una nuova luce, un nuovo avvenire, - continua Angela Piermattei - perché insieme in questi anni abbiamo creato qualcosa che ci ha riempito estati ed inverni, a volte anche troppo, in un paese da dove molti fuggono o non vedono l'ora di farlo?

Terzo CD per la Filarmonica di Moscufo

La Filarmonica a pletro di Moscufo sta preparando il suo terzo cd. Per l'occasione insieme al tenore Nunzio Fazzini, già noto a livello nazionale, approdato in terra d'America dove gode di notevole popolarità, e che fra le sue esibizioni più prestigiose può annoverare un concerto in Abruzzo insieme al tenore di fama mondiale Renato Bruson.

Singolare il modo in cui la Filarmonica e Fazzini si sono incontrati per stabilire un sodalizio che ormai dura da diversi anni. Bisogna tornare indietro di quattro o cinque anni. La Filarmonica si esibiva all'Hotel Serena Majestic di Montesilvano per l'Associazione Abruzzo Est che aveva organizzato un festival di canti della montagna. Fazzini era fra il pubblico. Quando notarono la sua presenza lo invitarono a salire sul palco per cantare qualche brano con la Filarmonica. Dopo qualche indugio iniziale, la richiesta si fece più forte da parte di tutti i convenuti e il tenore cantò. Sbocciò così un'intesa artistico-musicale che ha portato Fazzini a diventare pressoché organico al complesso musicale moscufo, fino a suggerire nel disco che sta per uscire l'esperienza di tanti e tanti concerti allestiti insieme.

Ma c'è un terzo componente che ormai fa parte integrante della Filarmonica da molti anni con il suo pianoforte: si tratta di Renzo Gallerati, ex sindaco di Montesilvano, presenza fissa in oltre 80 concerti realizzati negli ultimi



Renzo GALLERATI - pianoforte Nunzio FAZZINI - tenore Luciano FERRI - direttore

anni. Anche l'incontro con Gallerati va raccontato perché ben s'iscrive nell'aneddotica della Filarmonica. I musicisti moscufo era andata in trasferta Settimo Torinese per la celebrazione di un gemellaggio con il comune di Montesilvano rappresentato in quel frangente dal sindaco che era proprio Gallerati. Alloggiavano tutti in un albergo di Torino e a sera, dopo la cena, alcuni musicisti della Filarmonica si erano fermati nel salotto della hall per provare qualche brano prima di andare a dormire. C'era un pianoforte nella sala: tutto il resto venne da sé. Gallerati si sedette alla tastiera e, nonostante i ripetuti inviti della moglie ad accomiatarsi per riposare, visti gli impegni istituzionali che lo attendevano, salì in camera ben oltre la mezzanotte. Passarono insomma più di tre ore a suonare, intrigati dall'inedito accosta-

mento del pianoforte con gli strumenti a pletro. Fu così che Gallerati e la Filarmonica divennero inseparabili, ed il nuovo cd che lo ritrae in copertina insieme al tenore Nunzio Fazzini ed al mitico direttore Luciano Ferri, ne è la più indelebile riprova.

Salvo imprevisti, nel momento in cui leggete questo articolo, la Filarmonica si trova a Padova per un concerto nella Basilica di S. Antonio. Se vorrete ascoltarla nel repertorio inserito nel nuovo cd il primo appuntamento utile è a Pianella, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio, il 20 dicembre prossimo.

Ma l'appuntamento da non perdere è il prossimo 27 dicembre quando l'ormai leggendario complesso musicale moscufo si esibirà presso l'auditorium De Cecco, per una serata a favore dell'UNICEF, nientepodi-meno con il tenore Piero Mazzocchetti.

Caro Lucio, vorrei vederti sindaco di Moscufo...

(continua dalla prima pagina)
volano per convenienza, c'è il cittadino che sceglie un candidato pensando "quello può fare qualcosa di buono per Moscufo" ed il cittadino che sceglie pensando "quello può fare qualcosa di buono per me".

I rappresentanti della comunità che vanno a sedere in consiglio comunale sanno bene che impegni hanno preso con i loro elettori. Se, come scrivi tu, "appartengono" a qualcuno scambieranno la loro fedeltà con qualche favore e ai loro elettori chiederanno "appartenenza" se vorranno almeno sperare di vedere concessi i favori chiesti al momento del voto.

Nel frattempo, si mettersero in fila come egli stesso sta in fila davanti alla porta del suo superiore, come il suo superiore sta in fila davanti a quello ancora più in alto, e così via fino ad arrivare a Roma, al livello nazionale.

La degenerazione del sistema politico sta proprio in questo "sistema delle appartenenze" che non solo è stato adottato da chi basa la propria vita politica sul clientelismo, ma è diventato la regola anche per quell'amministratore locale che vuole vedere finanziato un progetto per la propria comunità.

Ti racconto un episodio emblematico. Quando ero consigliere provinciale avevo un componente del mio partito che era consigliere comunale a Moscufo e quindi, nonostante io mi rapportassi, a livello istituzionale al sindaco e all'intera assise civica, con lui approfondivo maggiormente i progetti da far finanziare e realizzare.

Nacquero così gli interventi che portarono alla rettificazione della strada provinciale a Valle Pelillo e la tanto attesa sistemazione dell'accesso a Piazza Garibaldi con l'abbattimento del rudere dell'area ex Palladoro e l'ampliamento della strada con annesso marciapiede.

Credo che a quel consigliere, poi diventato assessore, abbia fatto piacere poter dire che era mio amico, in quanto appartenenti allo stesso partito, e poter dire che grazie al mio impegno in Provincia si erano potuti realizzare due progetti così importanti.

Come si dice, in questi casi, si risplende di luce riflessa ma in fondo non si faceva torto a nessuno perché dalla nostra comune appartenenza politica, dal lavoro fatto insieme, ne aveva beneficiato l'altro che la comunità di Moscufo.

Quando io fui malamente estromesso dalla Provincia nel 2004, nonostante i 1000 voti presi grazie anche al grande apporto di Moscufo, le telefonate di quel consigliere, anzi assessore, diventarono sempre rade, fino a scomparire del tutto.

Lo rincontrai qualche tempo dopo e mi disse di essere passato con il gruppo di D'Ambrosio "perché - mi spiegò - in politica devi avere i tuoi riferimenti se non riesci a realizzare niente...".

Ci rimasi di stucco. Potevo anche accettare la prassi dell'aver i "riferimenti", ma proprio con il mio avversario storico doveva scegliere di schierarsi? Tuttavia, che potevo dirgli, io ormai ero fuori dalla Provincia e la nostra amicizia evidentemente era a termine, lega-

ta al mio mandato e finita con la mia mancata rielezione.

Adesso, caro Lucio, mi accingo a sbalordirti. Voglio andare oltre, e ti dico che se quell'assessore è riuscito a portare a Moscufo, tramite il suo "riferimento" di appartenenza, gli stessi soldi e lavori pubblici che portai io all'epoca, allora applauditelo e candidatelo a sindaco.

Se così non dovesse essere, se quel sistema di "appartenenza" non avesse funzionato e non avesse portato utilità pubbliche per Moscufo, allora ti devi candidare tu.

Se non ti candidi tu, a Moscufo continueranno a comandare quei "riferimenti" che verranno solo a chiedere voti senza portare niente. A meno che non portino favori privati, personali, di cui non ci è dato sapere, ma che nulla aggiungono solitamente al benessere generale di un paese.

Lo so, ti conosco, sei superimpegnato, hai un sacco di casini, e sei quello che le cose o le fa bene o non le fa per niente.

Ecco, io sono convinto che attorno a te possa comporsi una squadra di persone capaci, oneste, laboriose, che sapranno fare tutt'uno con te e aiutarti in un compito oneroso, sì, ma affatto impossibile, mettendo al centro del loro impegno, e al primo punto del programma, il bene della collettività moscufo.

Allora, auguri, sindaco! E in bocca al lupo.

E auguri di Buone feste a tutti i cittadini di Moscufo.

Luigi Ferretti

Enoteca Peccato Divino



SI CONFEZIONANO CESTI NATALIZI

Via Verrotti, 5 - MONTESILVANO
Tel. 085. 4454785

E-mail: peccato.divino@alice.it



Caseificio VOLTIGNO LATTICINI

In occasione del Natale confezioniamo cesti natalizi ed originali sacchetti regalo con i nostri formaggi

C.da Fratte, 35 - Carpineto della Nora
Via Taddei - Villa Badessa di Rosciano

Tel. 085.849309 - 085.8509170

Bontà e tradizione... dalla natura

LUCIANI MARIO



Lavorazione Carni
Produzione Arrostiticini e Salumi

Forniture per: Ristoranti
Centri Commerciali
Rivendite al dettaglio
Associazioni e Comunità

Via Taddei, 22 - VILLA BADESSA (PE)
Tel. 085.8509111 - Fax 085.8509066
C.da Congiunti - Loc. Ferretti - COLLECORVINO (PE)
Tel. e fax 085.4472135

www.luciani-carni.it E-mail: lucianimario@libero.it

Cappelle, perchè Sonsini e Di Zio si sono "seduti"?

di Luigi Ferretti

L'intervista realizzata sul numero precedente de L'Officina sulla chiesa/sala parrocchiale a Terrarossa ha destato notevole interesse. Bisogna dire che ragionando sulle questioni espresse da Domenico Trave emerge non solo il problema strettamente legato alla possibilità che la chiesa si realizzi ed eventualmente dove, ma anche sulla situazione socio-urbanistica che caratterizza Cappelle sul Tavo, presa fra sviluppo demografico e residenziale e scarsa attenzione alla qualità della vita di cittadini vecchi e nuovi.

Ne abbiamo parlato con gli assessori Tonino Nardone e Dorinda Silvestri.

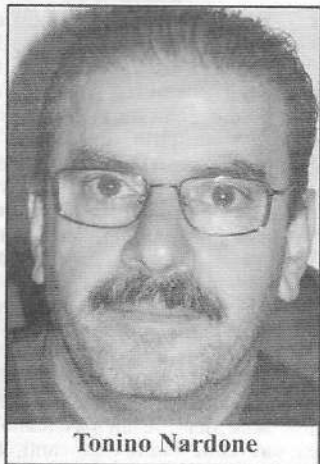
Tonino Nardone

L'intervista potrebbe sembrare il solito attacco a questa amministrazione come se non volesse realizzare la chiesa. Se così fosse dobbiamo dire che si parte male: l'amministrazione si è ritrovata un progetto preliminare e una serie di firme su una cosa che nessuno conosceva.

Noi siamo tutti d'accordo sulla necessità che a Terrarossa si realizzi una chiesa o sala parrocchiale, tant'è vero il PRG è stato modulato proprio prevedendo l'intervento nell'area che comprende il terreno donato dalla signora citata nell'intervista. Non solo, ma prevedendo anche una piazza ed uno sviluppo complessivo della zona.

Ritengo che il problema della sicurezza, relativo alla vicinanza dell'area alla rotatoria possa essere affrontato e risolto. Come amministrazione abbiamo valutato anche possibili alternative ma l'idea di sacrificare l'attuale piazza di Terrarossa, sulla quale abbiamo investito realizzando un piccolo parco giochi e che resta l'unico spazio centrale dove poter portare i bambini e realizzare manifestazioni, ci è sembrata penalizzante per i cittadini che già vi risiedono.

Quando si è posto il problema il sindaco si è preso l'incarico di parlarne con il parroco, ma non si è saputo niente. Nel frattempo avevamo individuato anche un'altra area, a ridosso di Via Dante, come alternativa. Poi l'argomento è stato portato in consi-



Tonino Nardone

glio comunale e qui una buona maggioranza del consiglio si è espressa per non toccare la piazza esistente. Successivamente abbiamo saputo che il parroco era tornato all'idea dell'area donata dalla signora.

Insomma noi eravamo disponibili comunque a parlare di tutto, invece ci sembra che l'argomento venga usato solo strumentalmente per fare polemica politica. Poi ci sarebbe piaciuto, come amministrazione comunale, parlarne con il parroco ma questo non è avvenuto.

"Però ci è andato il sindaco in vostra rappresentanza", faccio notare all'assessore...

"Nulla vieta che questo incontro si possa ancora fare", interviene l'assessore Dorinda Silvestri.

Certo - riprende Nardone - tutto si può fare tenendo presente che l'Italia è un paese laico e noi dobbiamo considerare tutti i cittadini. Un'altra cosa volevo dire riguardo alla proposta della chiesa in piazza che parlava di piccoli locali quando invece si tratterebbe di ben 460 mq. di edificio che occuperebbero buona parte della piazza escludendo solo l'area dove c'è la fontana.

Mi pare, però, che il problema più importante che emergeva dall'intervista al cittadino di Terrarossa fosse la sicurezza, nel senso che l'accesso all'area sfocerebbe nella rotatoria.

Il progetto della chiesa sull'area parrocchiale prevede la realizzazione di un parco, di un parcheggio e quindi un conseguente sviluppo insediativo che non lascerebbe la nuova struttura isolata. E' evidente che dove si realizza una chiesa si prevede anche uno sviluppo del paese.

Entro ancora di più nel vivo del discorso: il timore era che la chiesa in quella zona potesse essere solo un pretesto per valorizzare quell'area piuttosto che altre.

Ribadisco che quel terreno è stato donato alla parrocchia con il vincolo che ci si debba realizzare la chiesa: è attorno a quell'area che il piano regolatore ha previsto nuovi insediamenti. Se fosse stata in un'altra contrada del paese avremmo fatto la stessa cosa.

Dorinda Silvestri:

Noi riteniamo che la chiesa debba avere una funzione di centralità per un nuovo agglomerato. Dobbiamo anche ricordare che il parroco Don Gino all'epoca della redazione del PRG fu sentito e fu proprio lui a preferire quella ubicazione. Anche perché in quella zona c'è tanto spazio e quindi oltre alla chiesa si possono realizzare sale parrocchiali più spaziose che favoriscano l'aggregazione, soprattutto per i ragazzi e per gli anziani.

Ma chiariamo una volta per tutte questo aspetto: si vuole realizzare una chiesa o anche delle sale parrocchiali? E realizzare una chiesa a Terrarossa quando 2 km. più a monte, nel centro storico, c'è la chiesa parrocchia, non significherebbe aggiungere un elemento in più di divisione tra centro e frazione?

Dorinda Silvestri.

No, perchè Cappelle si sta sviluppando, la chiesa che abbiamo su in

paese è piccola e non è sufficiente a contenere tutte le persone che partecipano alle varie funzioni e cerimonie. Quindi quella di Terrarossa potrebbe essere la seconda chiesa del paese che integrerebbe il ruolo della prima. Basti pensare che il Comune, che già è povero di strutture, ha dovuto mettere a disposizione della parrocchia un locale per potervi ospitare il catechismo e le attività aggregative dei ragazzi.

Per quanto riguarda la piazza di Terrarossa, io ritengo che debba conservare la sua funzione pubblica. In quanto è l'unico spazio a disposizione di enti, associazioni e della stessa parrocchia per organizzare manifestazioni, e soprattutto è un luogo sicuro perchè lontano dal traffico.

Vorrei chiarire anche un altro aspetto di questa vicenda: abbiamo saputo che la Curia vescovile è stata investita di questo problema. Purtroppo la voce che ha circolato è che la cura consideri l'amministrazione comunale poco disponibile a collaborare. Noi ribadiamo che siamo disposti a parlare con tutti per dare al problema una soluzione che nasca dalla partecipazione di tutte le parti interessate.

Tonino Nardone:

Vorrei concludere riprendendo le parole del cittadino intervistato in precedenza, e cioè che gli abitanti di Terrarossa vogliono una chiesa, poco importa dove venga ubicata.

Dorinda Silvestri.

Bisogna anche guardare al futuro e pensare che domani un'altra confessione religiosa, oltre a quella cattolica, possa chiedere al Comune di potersi insediare a Cappelle: quindi, noi dobbiamo prevedere le necessità di tutti i cittadini.

Tonino Nardone.

La piazza di Terrarossa ha già una



Dorinda Silvestri

sua funzione precisa: vi si recano le mamme con i bambini, l'estate scorsa vi abbiamo realizzato un piccolo parco giochi, ci vanno i ragazzi a pattinare e ci si organizzano spettacoli e manifestazioni. Dal punto di vista della sicurezza abbiamo previsto l'installazione di un sistema di videosorveglianza, per cui è una struttura già funzionante che non vogliamo compromettere.

Esaurito l'approfondimento sulla chiesa a Terrarossa chiedo agli assessori se hanno novità da far rilevare.

Dorinda Silvestri

Vorrei far rilevare, in un periodo come questo, funestato da crolli e problemi di sicurezza nelle scuole pubbliche, come la nostra scelta di finanziare e realizzare interventi a favore delle scuole di Cappelle. Ci sono voluti due anni ma adesso tutte le scuole del paese sono a norma, collaudate, dotate di vetri antisfondamento, ascensore e uscite di sicurezza.

Tonino Nardone

Sul piano politico, vorrei appuntare l'attenzione su come è avvenuta la nascita del Partito Democratico. Io vengo dalla militanza e dalla cultura del PCI-PDS-DS nel quale ogni scelta, ogni decisione nasceva dalla discussione e dalla condivisione di tutti gli iscritti, specialmente a livello

locale.

Da quando è stato costituito il PD non ricordiamo una sola riunione del direttivo comunale. Per quanto riguarda le candidature per le primarie e poi per elezioni regionali abbiamo conosciuto i nomi dei candidati solo quando erano già stati stampati sulle schede. Come membro del direttivo del Partito Democratico di Cappelle e come assessore non sono mai stato interpellato su questa cosa, addirittura sono state fatte due riunioni e non ho ricevuto alcun invito.

E' un modo di fare che non appartiene alla mia cultura. Dal febbraio 2008, cioè da quando abbiamo eletto il direttivo e il segretario nella persona di Massimo Di Clemente, non è stata tenuta nessuna riunione per discutere di un qualche argomento.

Sul piano amministrativo il 27 novembre ha segnato una data importante per Cappelle perchè si è tenuto il consiglio comunale che ha approvato le norme tecniche di attuazione del PRG.

Tonino Nardone.

Il provvedimento è arrivato dopo un anno di lavoro per esaminare le osservazioni dei cittadini ed è servito a sanare numerose lacune che il PRG approvato nel 2004 aveva fatto emergere nel tempo bloccando l'attività dell'ufficio tecnico comunale e lo sviluppo urbanistico del paese perchè si riscontravano molte difficoltà a rilasciare licenze e autorizzazioni.

Siamo soddisfatti di aver raggiunto questo obiettivo nonostante l'ostruzionismo praticato da una parte della maggioranza, fra i quali gli ex assessori Sonsini e Di Zio, che non hanno partecipato né in fase di discussione preliminare, che invece ha visto la partecipazione anche dell'opposizione, né in fase di votazione, portando avanti questo comportamento da quando sono stati avvicendati in giunta dopo il rimpasto.

Dorinda Silvestri

Alla luce di quanto accaduto a livello politico formulo i migliori auguri al Partito Democratico per le prossime elezioni regionali astenendomi da ogni altra considerazione.



La piazza di Terrarossa a Cappelle sul Tavo



V.G.L. ASCENSORI

333/2713982

328/6282388

Tel. e fax: 085/9772445

Via Papa Giovanni XXIII - CASTELLANA - PIANELLA

E-mail: vglascensori@hotmail.com

VENDITA - MONTAGGIO - RIPARAZIONE - MANUTENZIONE

GL ASCENSORI GL MONTACARICHI GL SERVOSCALE GL IMPIANTI PER DISABILI

ASSISTENZA PLURIMARCHE - CANONE MENSILE DA Euro 30,00 !!!

Gli "Amici Pazzi" di Moscufo, il libro di ricordi di Fausto Agresta

di Antonella Trabucco

Ho abitato per tanto tempo a Moscufo, ma per mia pigrizia e timidezza non ho mai conosciuto più di tanto i suoi abitanti. Quest'estate mi si è presentata un'occasione che non ho voluto lasciarmi sfuggire: conoscere il Dottor Fausto Agresta.

Incontrandolo di persona nel suo studio di Pescara ho avuto modo di provare molta stima nei confronti di quest'uomo, che ha costruito la sua carriera (Docente di Psicologia all'Università di Chieti e libero professionista), basandosi solo sulle sue forze. Lo psicoterapeuta, naturalmente, non significa il medico dei "matti", ma semplicemente una persona e un professionista che ha la competenza e la bravura di saper ascoltare gli altri e trovare una via di uscita a giovani ed adulti che chiedono una risposta a problemi particolari di salute o nella vita esistenziale.

Quando ero ragazzina - avevo circa 10 anni - io ed i miei familiari andammo a vivere a Moscufo, e mia madre, per farmi trovare più divertente il suo paese natale, mi raccontava aneddoti sulla gioventù moscufofese degli anni '60 - praticamente la sua gioventù. Tutto questo c'entra perché il bravo Dottor Fausto ha scritto un bel libro pieno zeppo di quegli stessi ricordi, raccontati dalla viva voce di chi li ha vissuti, o meglio, di chi li ha fatti vivere; e per far capire di più, ci sono delle splendide foto di quell'epoca che andrebbero considerate patrimonio dell'"umanità". (Leggere per



credere!).
Dottor Fausto, cosa ricorda di bello di quegli anni e cosa di brutto?

Non vorrei fare retorica dicendo che "si stava meglio quando si stava peggio": dal punto di vista umano, direi "sì". Della mia gioventù ricordo il valore particolare che aveva la "parola" data all'amico. La promessa valeva molto di più di tante carte scritte; ci si dava un appuntamento e anche il "passa-parola" era importante, non c'erano telefoni. Così, la puntualità e il rispetto per un impegno erano punti "sacri": oggi, quante volte si fa finta di non ricevere un messaggio pur di non accollarsi qualche piccola o grande responsabilità? Ecco, c'era più solidarietà e si comunicava molto di più tra le persone. Di brutto allora c'era,

comunque, il giudizio a volte "sprezzante" e negativo di qualche "matusa", tendenzialmente poco acculturato che ci additava come coloro che facevano le "pazzità". Comunque, per molti di noi e di loro le cose sono andate diversamente da come si pensava in maniera "pregiudiziale".

Cosa avevate di prezioso?
Il senso fortissimo dell'aggregazione e del rispetto reciproco dell'amicizia che andava al di là delle classi sociali ed economiche; ma anche il rispetto giusto dell'Autorità. C'era solo il piccolo particolare delle differenti età: qualche anno di distanza fra due compagni o fratelli voleva dire quasi una generazione, sicché il rispetto dei più grandi era un punto da catalogare nella scala dei valori del ragazzo per bene. Un altro valore particolare era quello dello studio e della cultura,

vista come unico mezzo per elevarsi sugli altri e avere possibilità per una vita migliore. Studiare allora era proprio una fatica e non c'erano molti soldi e molte opportunità. Oggi ce ne sono di più, si spendono per cose superflue, si studia di meno e si fanno meno "sacrifici".

Quali sono state le persone che hanno segnato di più i suoi ricordi?

Le persone importanti nella società di allora erano il medico, il farmacista, il maestro e il parroco. La Chiesa di S. Cristoforo, con la Sala della Parrocchia, era una grande attrazione per noi giovani, con le sue cerimonie particolari, con i suoi spazi per il divertimento dei ragazzi, e poi il Campeggio GIAC a S. Eufemia. Il farmacista di allora (dott. Alfredo Valloro) era un uomo simpatico e acculturato che

aveva delle opinioni tradizionali e per la vita di noi ragazzi; il suo punto di vista andava al di fuori degli schemi convenzionali della politica, con lui si poteva scherzare su tutto, dal calcio alle ragazze, ma era assolutamente vietato il turpiloquio in sua presenza! Il medico, Don Sergio (dott. Sergio De Ferri), era la persona con la quale si poteva parlare delle "marachelle" e di sé stessi ed incoraggiava i giovani a darsi da fare per la propria vita senza dare troppo peso alle chiacchiere e alle "critiche" dei "matusa"; tant'è che ci affittò la sede del "Clan Celentano" ed avvenne "tutto lì": canti, balli, primi baci, trucchi, sigarette e passatempi! I maestri...erano tutti autorevoli, rappresentavano sempre un punto di riferimento come la persona istruita che con il suo comportamento dava sicuramente un buon esempio di vita e ti stimolava a studiare. A volte esageravano, nelle punizioni, pensando ad oggi dove chi ruba va pure in...televisione!

A cosa serviva la goliardia?

Pensiamo ad un ragazzo che fa uso di droga, per cercare lo sbalzo: è sempre isolato...perché di certo il "buco" lo isola e nella sua illegalità non lo aggrega nessuno. Noi, in qualche occasione di festa, esageravamo con la birra, ma eravamo "dentro il gruppo"; oppure uno scherzo congeniato e portato a termine da tutti i componenti della "spedizione" serviva a dare sfogo alla "pazzia" che era dentro ognuno di noi, ma presi uno ad uno era-

vamo tutti seri e responsabili. Noi eravamo il "branco di amicizia", della costruttività ed ogni componente si sentiva protetto dagli altri. Le nostre "droghe" erano le sigarette...le corse con i pattini, con le carrozze, il pallone, oltre, ovviamente alle belle mangiate in compagnia, compresa la "vittima" di turno... a cui era stato sottratto un coniglio, i cocomeri... Le chitarre e la musica univano; oggi si esagera, non ci sono più i limiti! Cercavamo più libertà, e stiamo diventando più schiavi della società del consumo!

Lo scherzo più particolare?

Beh, sicuramente la "pecora Abelarda": mangiare gli arrosticini fatti con la carne "propria", in quel contesto, ha avuto più valenza di una moderna vertenza sindacale!

Vuole dire grazie a qualcuno?

Sì, il primo da citare è Claudio De Collibus: gli ho riservato la proprietà dell'opera e tutti i proventi di questo volume saranno devoluti alle Associazioni culturali di Moscufo, il paese a cui sono stato sempre legato. Ringrazio uno ad uno tutti i personaggi di questo racconto, perché senza di loro questo libro non esisterebbe.

In ultimo, voglio ricordare che il libro è venduto in tutti i negozi di Moscufo e, a Pescara, presso la Libreria Edison, in Via Carducci (ex Cinema Corso), dove il 24 gennaio del 2009 (ore 18.00) ci sarà una seconda Presentazione.

Partecipate numerosi!



Fausto Agresta (primo da sx) con un gruppo di amici

Info: 338.3772641

sulle tracce di **ACCORDÉON Mex** La miscela più bella

L'Anima Accordeonista su Radio C1.com

www.accordionmex.com

ALIMENTARI - TABACCHERIA

MARI MARKET

Via Vittorio Emanuele, 1 - MOSCUFO

Parrucchiere GIORDANO

MOSCUFO

Via Gabriele D'Annunzio, 2/E

TEL. 085 - 979163

BAR - ALIMENTARI

DIODATI

Viale Europa, 21 - MOSCUFO

Emporio Cartoleria Giornali

FERRI

Maria Concetta

P.zza Umberto I°, 7 - MOSCUFO

PUB Garden BAR

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

P.zza Garibaldi, 4 - MOSCUFO

Info: 338.3772641

TUMBAO Latino

in onda su radio Ketchup: dal lunedì al venerdì alle 21:15 | "Welcome to Miami" Sabato alle 21:15 | "Top Latino" Domenica alle 15:15 | "Top Latino"

in onda su radio C1: dal lunedì al venerdì alle 15:15 | "Tumbao Latino"

www.tumbaolatino.it

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Nuovo dai Negozianti di Moscufo

... da **Giulio** Arrosticini & Pizza

CHIURO IL LUNEDÌ

TEL. 085.97.55.65

Via Cristoforo Colombo, 31 - MOSCUFO STAZIONE (PA)

"da Giulio" augura Buone Feste a Tutti

Via Cristoforo Colombo, 31 - MOSCUFO STAZIONE

Tel. 085/97 5565

PARRUCCHIERE PER UOMO

Fabio

di Fabio Mariani

V.le Europa, 12 - MOSCUFO

Cell. 328.2879289

Moby's

di D'Intino Luca e Valerio

... il Piacere del ... cafe

tel. 334 3305559 Luca - tel. 339 6616845 Valerio

Via Cavour, 22 - Moscufo (PE)

PASTICCERIA

Castello

CAFFÈ - GELATERIA

Piazza Umberto I - Angolo Via Cavour - MOSCUFO

Cell. 339.4059635

SUPERMERCATO

DI.VA

di D'INTINO G. & VALOROSO B.

Via G. D'Annunzio, 8 - MOSCUFO

TEL. 085/9790033

AUCHAN

L'IPERMERCATO PIU' CONVENIENTE D'ABRUZZO

Mall

DIFFIDA DALLE IMITAZIONI !!!

SOLO DA **AUCHAN Mall**

"PREZZI BASSI SEMPRE ...DA SEMPRE"

ED INOLTRE...

Ogni mercoledì per
gli Over 60

sconto del 5%
su tutta la spesa

*vedi regolamento nel box accoglienza

Ogni giovedì per
gli Studenti Universitari

AUCHAN MALL ti dà sempre di più!

nel reparto Parafarmacia potrai acquistare oltre 300
**MEDICINALI SENZA OBBLIGO
DI RICETTA MEDICA**

Ogni martedì pagando con Carta Accord e
Accord Mastercard riceverai uno

sconto del 10%

su tutta
la spesa

RITAGLIA I BUONI SCONTO E VAI DA AUCHAN MALL



Gli sconti non sono cumulabili con altre tipologie di sconto: sconto 5% Carta Club, Carta Mastercard-Accord, Carta Accord, Over 60 e con qualsiasi iniziativa promozionale in corso. Gli sconti non possono essere utilizzati per l'acquisto di libri, schede prepagate per la tv digitale, ricariche telefoniche e sui farmaci senza obbligo di ricetta medica.

Vieni da
AUCHAN MALL
e scegli il prodotto
da scontare del

10%

Direttamente
alla cassa

Vieni da
AUCHAN MALL
e scegli il prodotto
da scontare del

10%

Direttamente
alla cassa

Auchan

L'ipermercato da vivere.

VILLANOVA

Via Nazionale, 74 - Tel. 085/9701

DOMENICA SEMPRE APERTO